Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

l'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 9 (60) ★★ LUNEDI' 29 FEBBRAIO 1960

DURO ATTACCO DI INGRAO ALLA DIREZIONE CLERICALE

Ambiguità e doppiezza: ecco il programma d. c.

Severe parole di Longo contro il complotto monopoli-D.C. in Sicilia - La degenerazione politica denunciata da Merzagora è frutto del regime clericale - Le proposte del PCI per un nuovo governo

Centinaia di comizi, conferenze, assemblee organizzate dal PCI si sono tenute ieri in tutta Italia per una soluzione chiara e democratica della crisi governativa, per una nuova maggioranza. A Torino una grande manifestazione è stata tenuta al cinema Alfieri gremitissimo, dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta.

Il discorso di Ingrao

RAVENNA, 28. — *Presentato dal compagno Sergio Cavina segretario della Federazione del PCI di Ravenna Pietro Ingrao della segreteria nazionale del PCI ha tenuto questa mattina un applauditissimo comizio al teatro Mariani di Ravenna affrontando la situazione politica nazionale venutasi a creare in seguito alla caduta del governo Segni Ingrao ha criticato il comunicato approvato dalla D.C.*

« Ognuno dei cinque punti, contenuti nel comunicato — egli ha detto — può significare una cosa diversa, può essere interpretato in cinque modi diversi: ciò è vero per la politica estera (che significa dire oggi "politica atlantica" quando si sa che all'interno della politica atlantica la linea di Adenauer è diversa da quella di Macmillan, e quella di De Gaulle si discosta profondamente da quella di Eisenhower?); è possibile per la questione delle regioni (si vuole affrontare subito come chiede oggi un larghissimo schieramento democratico, o rinviare alle calende greche, come chiedono apertamente Scelba e Malagodi?); è vero per la politica economica (si accetta o si respinge la nazionalizzazione dell'energia nucleare come primo atto della nazionalizzazione delle fonti di energia?) ».

Questa reticenza e doppiezza — ha detto Ingrao — è proprio l'aspetto peggiore e corruttore della vecchia politica centrista che oggi si tenta assurdamente di risuscitare

Si è parlato in questi giorni di moralizzazione; è stata denunciata una crisi politica e delle istituzioni. A noi comunisti piace discutere di questi temi gravi con nomi e cognomi, con una chiara indicazione delle cause e delle responsabilità.

Quando ci si trova di fronte all'ambiguità e polivalenza del comunicato della Direzione della DC — in un'ora che è così seria e delicata per tutta la nazione — noi puntiamo il dito e diciamo: ecco ciò che avvilisce e mortifica la vita del paese, che fa marcire i problemi, che subordina le soluzioni organiche dei problemi a un gretto calcolo di partito, il quale è semplicemente quello di non voler pagare un prezzo per la politica che si fa

E' stato detto che il comunicato della Direzione della DC chiude a destra: ma oggi per chiudere a destra non basta non dire alcune cose e nemmeno basta respingere l'alleanza parlamentare con i missini: occorre dire e fare determinate

(Continua in 8. pag. 7 col.)

Il comizio di Longo a Pisa

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 28. — Il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del Partito comunista italiano, ha pronunciato stamani al cinema « Odeon » di Pisa, un importante discorso politico.

Per prima cosa, ha rilevato che l'attuale crisi governativa è il sintomo di una profonda crisi nella DC e nel Paese, maturata da tempo sotto l'incalzare degli avvenimenti: essa cioè, è l'espressione della lotta fra le forze conservatrici e le forze progressive che si fronteggiano nella società italiana

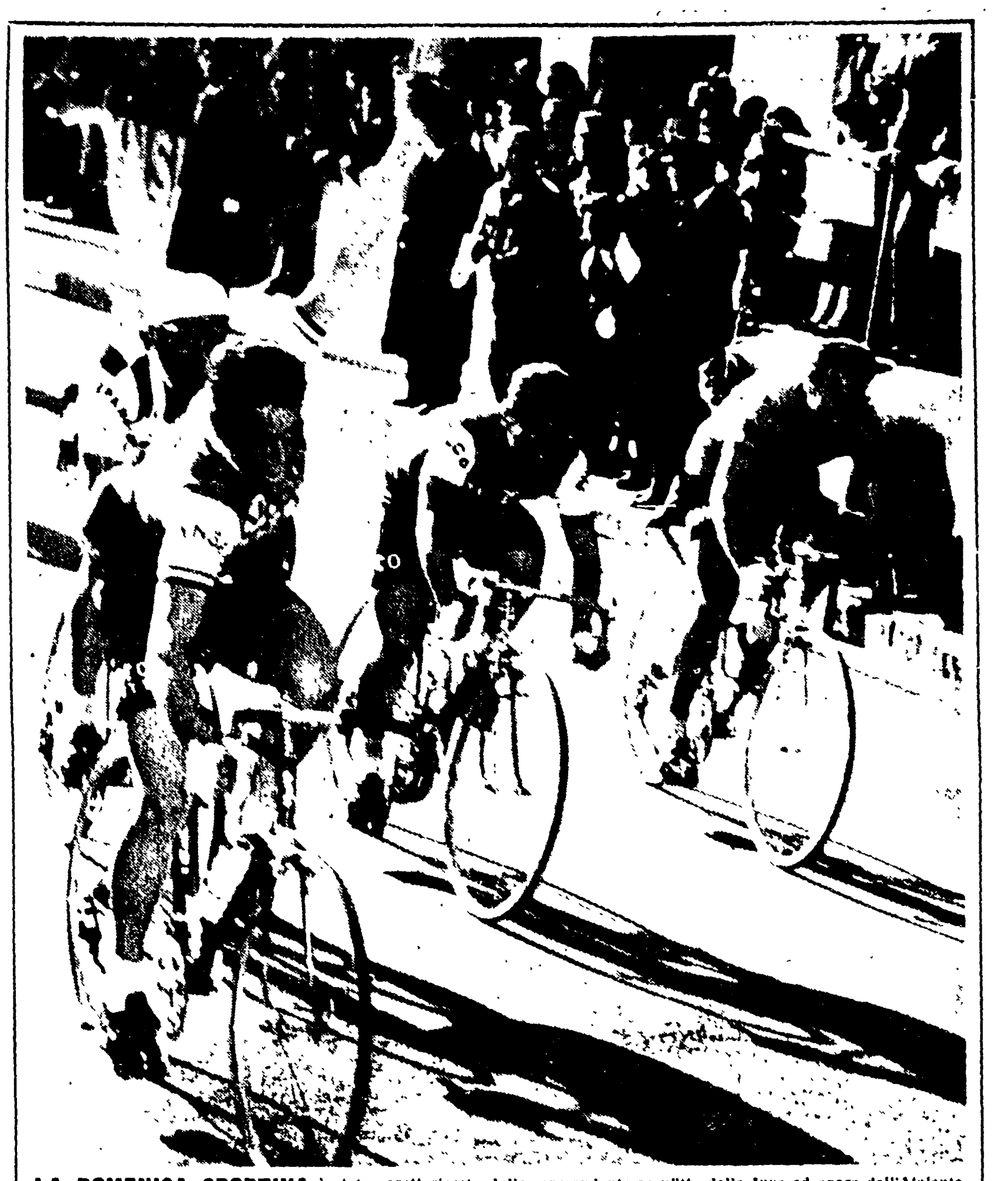
La crisi — ha proseguito Longo — è stata aperta, come è noto, dal Partito liberale italiano, che ha ritirato il suo appoggio al governo: « Come mai — si è chiesto l'oratore — proprio il Partito liberale, vale a dire un partito di destra che è l'espressione diretta dei monopoli e della Confindustria, ha aperto il fuoco contro l'on Segni? Non era forse il governo Segni, fra tutti i governi d c, quello più apertamente orientato a destra e più vicino, quindi, alle posizioni dei liberali? ».

Il fatto è — ha affermato il vice segretario del Partito comunista italiano — che, sotto la forte spinta a sinistra delle masse popolari, anche delle masse cattoliche (e non certo per una sua spontanea concessione!), il governo Segni era stato costretto a compiere qualche timido passo sulla via dell'applicazione del dettato costituzionale (referendum, istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia) Il governo Segni non è apparso ai liberali abbastanza « aggressivo » nei confronti del movimento unitario che si sviluppa nel Paese e che chiede il soddisfacimento delle più urgenti esigenze di ordine politico, economico e sociale del popolo. L'iniziativa liberale che ha provocato la crisi, perciò, deve essere considerata come un momento ed un aspetto di un contrattacco più generale che i monopoli, la Confindustria, la Confida, le alte gerarchie ecclesiastiche, intendono sferrare contro la democrazia in Italia, siamo di fronte ad una « manovra reazionaria preventiva » tendente a stroncare la crescente pressione popolare per un nuovo corso della politica estera italiana, per l'inserimento attivo del nostro Paese nel processo di distensione, per una legislazione antimonopolistica, per la istituzione dell'Istituto Regionale

Esemplare della tendenza

MARIO RONCHI

(Continua in 8 pag 8 col.)



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla sorprendente sconfitta della Juve ad opera dell'Atalanta. Ma ne ha approfittato solo la Fiorentina (vittoriosa sulla Roma) perchè l'Inter è stata fermata dalla Samp e il Milan ha pareggiato a Napoli. In coda il Genoa battendo il Bari ha raggiunto i galletti pugliesi e l'Alessandria piegata a Bologna. Nelle altre partite poi la Lazio ha perso a Vicenza, il Palermo ha pareggiato con il Padova e l'Udinese ha piegato la Spal. Nel ciclismo l'olandese De Roo ha preceduto Nencini nella Roma-Formia prima tappa del giro della Sardegna. A Squaw Valley infine è calato il sipario sulle Olimpiadi invernali. Nella telefoto: la vittoriosa volata di DE ROO sul traguardo di Formia

La crisi di governo

Oggi riprendono le consultazioni

Gronchi riceverà Piccioni, Gui e Lauro — La stampa sottolinea la genericità « imbroglionesca » nel documento approvato dalla direzione d. c.

Riprendono oggi al Quirinale le consultazioni del Capo dello Stato, sospese nella giornata domenicale. Il Presidente della Repubblica, il quale ha finora ricevuto gli on.li Saragat, Terracini, Paratore, Parri, Pella, Fanfani, Segni, Togliatti e Secchia, riceverà oggi nel pomeriggio i presidenti dei gruppi parlamentari d.c. al Senato e alla Camera, Piccioni e Gui e quindi l'on. Lauro, per i parlamentari del PDI. Le consultazioni termineranno mercoledì, dopo che l'on Gronchi avrà ascoltato De Caro per il PLI, il quale, sulla base delle decisioni della direzione della DC, dovrà designare i candidati da proporre a Gronchi per un governo di centro. Sempre questa mattina, si riuniscono i deputati del PSDI e quelli del PDI e la direzione del PSDI, mentre giovedì si riunirà il CC del PSI.

COMMENTI AL DOCUMENTO DELLA D.C Al centro dei commenti della stampa domenicale è stato il documento approvato sabato dalla Direzione della DC, documento la cui polivalenza e ambiguità è confermata sia dalle contrastanti interpretazioni che ne hanno dato i portavoce delle più diverse confessioni politiche, interne ed esterne

(Continua in 7. pag. 6 col.)

La corrente di centro-sinistra capeggiata da La Malfa (nella foto) e Reale appare la favorita per il prossimo congresso nazionale del PRI, i cui lavori cominceranno giovedì

Franza e Roberti per il MSI, il sen. Zanotti-Bianco e l'onorevole Macrelli per i gruppi misti del Senato e della Camera, il sen. Barbareschi e l'on. Nenni per il PSI e, infine, i presidenti della Camera e del Senato, nonché l'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Nella settimana che ha inizio oggi dovrebbe aversi dunque la prima designazione, sia per un incarico che per una « missione esplorativa », anche se non si può escludere che il Capo dello Stato voglia rinviare ogni decisione a lunedì prossimo, onde aver modo di conoscere l'esito del congresso del PRI che si svolgerà a Bologna tra giovedì e domenica della settimana corrente. Alla vigilia delle assise repubblicane, le previsioni appaiono quanto mai varie e contraddittorie, ma la bilancia del pronostico sembra pendere più a favore di La Malfa che di Parri.

Numerose sono le riunioni previste per fornire indicazioni ai rappresentanti dei gruppi parlamentari sugli orientamenti da proporre al Capo dello Stato. Questa mattina alle 9.30 si riunisce il direttivo del gruppo democristiano della Camera

Accogliendo l'invito all'incontro per discutere il problema dei confini

Ciu En-lai andrà in India in aprile per incontrarsi con il premier Nehru

L'amichevole lettera del « leader » cinese — Il governo della Cina popolare si augura che i prossimi colloqui possano eliminare ogni sorta di malinteso con la nazione indiana

PECHINO, 28 — Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si recherà in India in aprile per discutere con il primo ministro indiano Nehru, il problema delle frontiere tra i due paesi. La data esatta della visita sarà fissata attraverso i normali canali diplomatici.

La lettera dice: « Caro signor primo ministro Nehru, ringrazio vostra eccellenza per la lettera del 5 febbraio, consegnatami il 12 febbraio scorso dall'ambasciatore indiano presso la Cina, signor Parthasarathi Contemporaneamente, il signor Parthasarathi ha consegnato al nostro ministero degli Esteri la risposta dell'ambasciata indiana in Cina, riguardante le istruzioni del Governo dell'India, alla nota inviata il 26 dicembre 1959 dal Ministero degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese. Alla nota di risposta dell'ambasciata indiana il ministero degli Esteri cinesi si riserva di rispondere dopo attento esame

« Nella Vostra lettera, avete aderito alla richiesta del governo cinese e mia personale, per la convocazione di una riunione tra i primi ministri della Cina e dell'India in un immediato futuro, allo scopo di esaminare i mezzi atti a raggiungere una soluzione pacifica del problema dei confini, ed avete invitato me a visitare Nuova Delhi nella seconda metà del prossimo marzo Esprimo la mia profonda gratitudine per il Vostro amichevole invito Il governo cinese è sempre stato dell'opinione che l'amicizia tra i popoli della Cina e dell'India sia salda e duratura, che sia necessario e possibile risolvere il problema dei confini in modo amichevole e pacifico, e che i due paesi non debbano deflettere dal loro comune desiderio di cercare una soluzione pacifica di questo problema, anche se esistono alcune temporanee divergenze d'opinione e si sono verificati sfortunati quanto inaspettati incidenti.

Il governo cinese assume pertanto un atteggiamento positivo nei riguardi della prossima riunione, e ripone notevole fiducia sui suoi risultati Per quanto riguarda me — non occorre dirlo — sono felicissimo dell'opportunità di visitare nuovamente la capitale della grande India, di incontrarmi con il coraggioso popolo indiano in lotta per la prosperità, la potenza ed il progresso della sua patria e per il mantenimento della pace emondiale, e di vederVi personalmente insieme ad altri amici che ho avuto l'onore di conoscere durante le mie trascorse visite.

« In particolare, ha fiducia che le fosche nubi accumulatesi tra i nostri due Paesi si disperdano per mezzo dei nostri sforzi comuni, affinchè i rapporti amichevoli sempre esistiti tra la Cina e l'India possano consolidarsi e svilupparsi Per ragioni inerenti ad affari di stato, giungerò nel Vostro Paese in aprile; la data esatta verrà discussa e decisa attraverso i normali canali diplomatici Con i più profondi rispetti - Firmato: Ciu En-lai »

Per l'istituzione della Regione

Convegni unitari a Pistoia e Padova

Nel corso della manifestazione pistoiese, indetta da PCI, PSI, PSDI, PRI e PR, è stato inviato un messaggio al Presidente della Repubblica per una soluzione democratica della crisi

Nel corso di una manifestazione indetta ieri a Pistoia dai partiti comunista socialista, repubblicano, socialdemocratico e radicale, per rivendicare l'attuazione dell'Ente Regione, sono stati approvati all'unanimità dai numerosi cittadini presenti due ordini del giorno, uno indirizzato al Presidente della Repubblica e l'altro ai presidenti delle Camere e dei gruppi parlamentari.

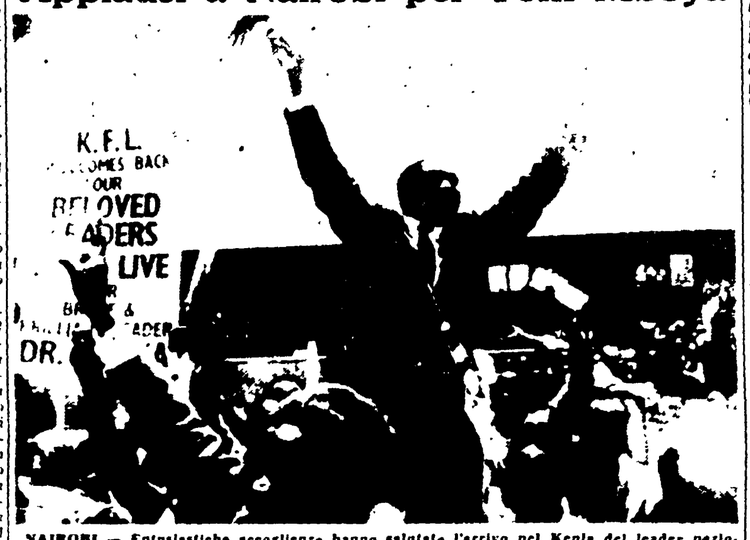
« Il Comitato pistoiese di iniziativa per l'attuazione dell'Ente Regione — dice fra l'altro l'o d g. inviato al Presidente Gronchi — sicuro di interpretare i desideri di gran numero di cittadini e della maggioranza dell'opinione politica, ritiene utile e doveroso rivolgere alla S V. un caloroso, deferente appello, affinchè Ella, in relazione alla presente crisi di governo, voglia intervenire nuovamente nella sua alta qualità di custode della Costituzione Repubblicana e con i mezzi consentiti dalla medesima, affinchè nella composizione del ministero sia messa in giusto rilievo, tra gli impegni programmatici del futuro gabinetto, la sollecita attuazione della Costituzione nella sua parte relativa all'ordinamento regionale ».

Un'altra manifestazione per l'attuazione dell'Ente Regione si è tenuta sabato sera a Padova per iniziativa dei partiti repubblicano, comunista, socialista e radicale.

Presieduta dall'avv. Pezzangora segretario del PRI, l'assemblea è stata aperta da una relazione dell'avv. prof. Vescovini il quale ha fatto la storia delle numerose inadempienze costituzionali che ancora permangono in Italia, respingendo l'accusa di quanti sostengono che l'ordinamento regionale distruggerebbe l'unità dello Stato. La spaccatura invece esiste proprio oggi — ha detto l'oratore — per i contrasti esistenti fra il massimo di accentramento della maggior parte del paese e un massimo di autonomia nelle quattro regioni a statuto speciale L'avv. Vescovini ha concluso affermando che le regioni devono costituire un decentramento non burocratico, ma istituzionale

Nella discussione seguita, sono intervenuti fra gli altri l'avv. Punzo, segretario della Lega dei comuni democratici, e il compagno dott. Calo, i quali hanno tra l'altro ricordato che i liberali hanno provocato la crisi di governo anche perchè non vogliono la istituzione delle regioni. I rappresentanti politici della destra economica sanno infatti che l'istituto regionale, inevitabilmente si scontrerebbe con i monopoli.

Applausi a Nairobi per Tom Mboya



NAIROBI — Entusiastiche accoglienze hanno salutato l'arrivo nel Kenia del leader nazionalista Tom Mboya, proveniente dalla conferenza di Londra dove ha rappresentato e difeso i diritti del suo popolo, insieme ad altri dirigenti di paesi africani. Nella telefoto: la folla porta in trionfo Tom Mboya che risponde allargando le braccia all'esultanza dei connazionali

Rapacki: « Riconoscere la Germania democratica »

VARSAVIA, 28 — Il ministro degli esteri polacco, Adam Rapacki, nel corso di una conferenza alla sezione di Wroclaw del Partito operaio unificato polacco ha dichiarato che « per giungere alla distensione internazionale e al consolidamento della pace, l'occidente deve riconoscere l'esistenza della Repubblica democratica tedesca e il carattere definitivo della frontiera polacca sull'Oder-Neisse ».

Analizzando la situazione internazionale, Rapacki ha sottolineato che la Polonia, mentre desidera la conclusione di un trattato di pace tedesco e la soluzione del problema di Berlino ovest, non cesserà di reclamare il pubblico riconoscimento della sua frontiera Oder-Neisse, benchè questa frontiera sia di per se stessa garantita e non abbia bisogno di questo riconoscimento. « Si tratta per noi — ha detto — di una questione che tocca da vicino gli interessi della pace europea e per questa ragione difendiamo costantemente questa causa sul piano internazionale »

Ike a Bariloche con Frondizi

BARILOCHE, 28 — Il presidente Eisenhower trascorre il week-end a Bariloche con il presidente Frondizi, giocando a golf, pescando e discutendo sulla situazione internazionale. Si ritiene che Eisenhower discuterà con il presidente argentino la questione degli aiuti americani all'America latina.

Stroncato improvvisamente da una congestione cerebrale

Adriano Olivetti muore sul treno Milano-Losanna

La salma, fatta scendere alla stazione di Aigle, sarà trasportata oggi in Italia - La figura dello scomparso

AIGLE (*Svizzera*), 28 — L'ing Adriano Olivetti è deceduto questa notte sul treno Milano-Losanna in seguito a una congestione cerebrale. Il decesso è avvenuto poco dopo le 22 (ora locale) mentre il convoglio si trovava in prossimità della stazione di Aigle. Uno studente francese, Guy Metraux, abitante a Parigi, è stato l'unico testimone della morte del noto industriale italiano Adriano Olivetti — ha raccontato lo studente — improvvisamente colto da malore, si è afferrato a una maniglia del finestrino, accasciandosi dopo poco a terra. Sollevato e adagiato sulla poltrona dello scompartimento egli mormorava qualche parola incoerente e poi reclinava il capo all'indietro Accorrevano altri viaggiatori, tra cui una signora che intanto aveva sollecitato l'intervento del capo controllore, ma ogni tentativo di rianimarlo era inutile.

La salma di Adriano Olivetti, fatta scendere alla stazione di Aigle dove il treno è stato fermato, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale cantonale. Sul posto sono accorsi il console generale d'Italia a Losanna e l'ambasciatore a Berna Corrado Balboni. In serata sono giunti la consorte di Olivetti, signora Grazia, il figlio Roberto — che si trovava già in una località svizzera — il fratello del defunto, dottor Dino, il sindaco e il vice sindaco di Ivrea.

La salma sarà trasportata in Italia nella giornata di domani.

Con Adriano Olivetti scompare una delle figure più singolari del mondo industriale italiano. Il suo nome resta legato non soltanto all'espansione del grande monopolio delle macchine da scrivere e da calcolo, ma anche ad una serie di iniziative in campo politico e culturale che, in quanto ad organicità teorica e consistenza pratica, hanno indubbiamente rappresentato il tentativo più avanzato del capitalismo italiano di creare nuovi tipi di intermediazione tra gli interessi della grande industria privata e la società in generale. Sotto questo profilo, anzi, si può senz'altro affermare che, sebbene su scala più ridotta, Olivetti sia riuscito assai meglio della Fiat — negli anni scorsi — a dare un carattere « neocapitalistico » alla sua azione aziendale e politica, fondando l'attacco alle istituzioni autonome della classe operaia più su una serie complessa e aggiornata di tecniche paternalistiche che non su una smaccata repressione di tipo fascista.

Figlio di Camillo Olivetti, fondatore della azienda, Adriano ereditò dal padre — al contrario di tanti altri rampolli delle moderne dinastie industriali — quello spirito pionieristico che fu proprio dei vecchi capitani d'industria, prima che — per

ADALBERTO MINUCCI

(Continua in 7. pag. 5. col.)

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Per lo sviluppo civile del quartiere balneare

Stanziamenti per case popolari chiesti dal convegno di Ostia

500 famiglie di baraccati sotto sfratto - L'adesione del PLI, PRI, PCI, PSI, PSDI e C.d.L. all'iniziativa
La relazione del prof. Scocco - L'intervento del compagno Lapiccirella - Telegramma a Gronchi

Circa 500 famiglie di baraccati di Ostia sono «sotto sfratto». I proprietari dei terreni sui quali essi hanno costruito la loro casetta dieci, quindici o addirittura venti anni fa, livellando il suolo, liberandolo da insetti e bisce, sono passati in questi ultimi tempi all'offensiva. Rivogliono il loro terreno, sgombro dalle baracche e dalle casette che impediscono ogni possibile lottizzazione. Anche se questi proprietari, fra i quali si distingue l'Immobiliare Tirrena che possiede gran parte del comprensorio occupato dagli «abusivi», possono aver ragione dal punto di vista giuridico, ciò non toglie che la loro azione ha determinato ad Ostia Lido un angoscioso problema che tocca non solo le cinquecento famiglie interessate, ma tutta la cittadina.

Dove andranno queste cinquecento famiglie? E le altre numerose famiglie che vivono nella zona acquitrinosa, continuamente allagata, in condizioni igieniche e sanitarie impossibili, rimarranno in quei miseri tuguri? E' indubbio che dalla soluzione di questo importante problema dipende in gran parte l'ulteriore sviluppo di Ostia Lido come centro balneare turistico moderno e civile.

Nel convegno che si è tenuto ieri mattina nel cinema Superga di Ostia, ed al quale hanno partecipato centinaia di persone, sono state indicate le strade da seguire, e che si concretano nella richiesta di stanziamenti da parte del governo e del comune, per la costruzione di case popolari. I vari oratori hanno ribadito come questa soluzione, l'unica ta solo da un governo che tupossibile, può essere accettata effettivamente gli interessi dei cittadini. Finora le autorità comunali e governative hanno preferito ignorare l'esistenza di centinaia e centinaia di baraccati. Il quartiere di Ostia è stato lasciato a se stesso, le esigenze più volte poste dai suoi abitanti dimenticate. Il convegno ha ricordato tutto questo, ed ha lanciato un appello a tutti i partiti ed a tutte le organizzazioni della cittadina perchè si uniscano in un vasto movimento di opinione. In questo momento politico, caratterizzato dalla crisi di governo, anche da Ostia è partita così la richiesta di una politica che permetta di risolvere i più drammatici problemi sociali che travagliano la vita del Paese.

Un telegramma a Gronchi, nel quale si richiede il suo alto intervento, è stato approvato dall'assemblea.

L'adesione di partiti e di organizzazioni al convegno organizzato da un Comitato promotore e patrocinato dal Centro cittadino delle Consulte popolari, è già di per sè significativa. Hanno difatti aderito il partito liberale, il partito Repubblicano, il partito Comunista, il partito Socialista, il partito Socialdemocratico e la Camera del lavoro. I dirigenti della locale sezione democristiana, benchè invitati, hanno preferito rifiutare la loro adesione. Il Comitato promotore, come è stato detto nel convegno, rinnoverà ad essi l'invito, affinchè si allarghi ancora lo schieramento di coloro che si battono per il risanamento di Ostia.

Alla presidenza sono stati chiamati il prof. Scocco di S. Nicandro, presidente del Comitato promotore, Melandri e Tozzetti delle Consulte popolari, il prof. Lapiccirella, consigliere comunale comunista, l'on. Mario Zagari del PSI, il dottor Ludovichetti, medico del luogo, Colucci del P.R.I., Falcetta della Camera del lavoro, il dott. Lambusta del P.S.I., Teodori del P.C.I.

Relatore è stato il prof. Scocco. Egli ha riassunto la più che decennale odissea dei baraccati della cittadina. Trent'anni fa la zona lungo il viale Vasco de Gama era abbandonata a se stessa, malsana e acquitrinosa. Apparvero i primi «abusivi» che per dieci anni pagarono l'affitto del terreno all'Immobiliare Tirrena. Dal '40 in poi nessuno si presentò a reclamare il pagamento del canone pattuito. Nel dopoguerra gli «abusivi» aumentarono gradatamente con il rincrudirsi della disoccupazione fino a che, in quei luoghi, sorse un agglomerato di casette. I nuovi arrivati provvidero ad estirpare le erbacce, a livellare il suolo: in sostanza a bonificarlo. Due anni fa i proprietari si rifecero vivi con le ingiunzioni di sfratto, alcune delle quali stanno per diventare ora esecutive. Di contro l'INA-Casa, per la quale molti baraccati pagano da anni il relativo contributo, non ha mai costruito un appartamento nella zona. Lo stesso dicasi per l'Istituto case popolari.

Il prof. Scocco ha concluso riassumendo le proposte del Comitato promotore. In primo luogo sospensione degli sfratti. Inoltre, richieste ai proprietari delle aree affinchè cedano gratuitamente un appezzamento del terreno bonificato dagli «abusivi», e nello stesso tempo all'INA Casa e all'ICP, cioè allo Stato, perchè stanzino fondi per la costruzione su quei terreni di case economiche e popolari.

Le richieste delle famiglie che abitano nella zona degli acquitrini, richieste che si compendiano anch'esse nella necessità di costruire case popolari, sono state portate al convegno dal sig. D'Angelantonio. Quindi Falcetta della Camera del Lavoro ha sottolineato altre esigenze di Ostia, soprattutto per quanto riguarda l'ospedale e le scuole, osservando come i governi che si sono succeduti finora abbiano preferito stanziare miliardi per l'installazione di rampe per missili, diminuendo perfino gli stanziamenti per i lavori pubblici, invece di affrontare e risolvere i gravi bisogni dei cittadini.

Melandri, delle Consulte popolari, ha rifatto brevemente la storia, davvero illuminante, del Villaggio delle Sirene che, contrariamente a quanto possa far pensare il nome così romantico, sorge nella zona degli acquitrini. In questa zona l'Immobiliare Tirrena ha coperto il fosso Acque Rosse scavato 25 anni fa per convogliare le acque, dato che questo fosso impediva la lottizzazione *completa del comprensorio*. Cosicchè le acque, non più incanalate, invadono i terreni ad ogni pioggia, allagando le casette. Il ministero dei LL. PP., presso il quale le Consulte popolari hanno presentato la loro protesta, se ne è lavato le mani scaricando la pratica al ministero dell'Agricoltura. Il Comune, chiamato anch'esso in causa, ha fatto orecchi da mercante, lasciando anche in questo caso mano libera alla più sordida speculazione.

A nome degli abitanti della zona Lido di Ponente (Stella Rossa) ha parlato il signor Pietro Avis. Qui era stata costituita dodici anni fa una cooperativa per il riscatto dilazionato del terreno di proprietà della STEFER e fra le parti era stato raggiunto un accordo. Da sette anni questo accordo non viene rispettato dalla STEFER, mentre la speculazione privata ha preso di petto la zona con l'intenzione di scacciarne gli abitanti. Il *signor Remo Crenca ha denunciato* le condizioni insostenibili delle 40 famiglie che abitano nelle cadenti casette di via IV Novembre ed il signor Gentili, dopo aver ricordato come la DC locale sia sempre rimasta assente da ogni iniziativa, ha auspicato che, nell'interesse di Ostia, anch'essa si unisca agli altri partiti per condurre insieme una efficace azione comune.

Il consigliere comunale Lapiccirella ha portato al convegno la solidarietà dei gruppi consiliari di Opposizione che da anni si battono in Campidoglio per il problema della casa. Ha ricordato i miliardi stanziati da anni per i quartieri coordinati e non ancora utilizzati perchè l'Amministrazione comunale, seguendo una politica di difesa di potenti interessi privati, non ha mai voluto affrontare i problemi degli espropri delle aree necessarie. Frattanto situazioni angosciose come quelle di Ostia *sono giunte alla* fase critica. Dopo aver riassunto le richieste del comitato promotore, Lapiccirella, ha sottolineato come la lotta dei cittadini, la pressione continua, verso le autorità competenti, siano indispensabili per raggiungere gli obiettivi che il convegno ha posto.

Ha poi preso la parola il dottor Ludovichetti, che ha portato la sua esperienza di medico soffermandosi sulle gravi condizioni igieniche sanitarie della zona delle baracche. Infine Teodori per il PCI, Colucci del PRI e il dott. Lambusta del PSI hanno portato l'adesione dei rispettivi partiti. Il signor Piccioni ha quindi proposto l'invio del telegramma a Gronchi che abbiamo ricordato, e, infine, Tozzetti delle Consulte popolari ha concluso il convegno riassumendo le richieste da presentare alle autorità competenti.

Malata la ballerina della TV

Evelyn Greaves fotografata nel periodo di maggior successo alla televisione

Trasportata in aereo Evelyn Greaves per un intervento chirurgico urgente

E' giunta a Roma da Torino con l'apparecchio privato di un industriale — L'operazione è riuscita felicemente

Con l'apparecchio privato di un industriale, la ballerina Evelyn Greaves è stata trasportata da Torino a Roma in seguito ad un attacco di peritonite: l'intervento chirurgico, eseguito in una nota clinica della Capitale, si è risolto felicemente.

Attualmente, Evelyn Greaves era *impegnata nelle recite* della rivista «Un juke-box per Dracula», che tiene il cartellone al teatro Alfieri di Torino con la compagnia Mondaini-Vianello-Bramieri.

Da qualche giorno ella non si sentiva bene. Si lamentava con le colleghe di vaghi malesseri e anche di qualche dolore addominale. Venerdì sera la danzatrice partecipò regolarmente allo spettacolo. Ma si sentiva molto stanca. L'altro ieri rimase in albergo quasi tutto il giorno per riposarsi. Verso sera si alzò e poco dopo le 19 si recò in teatro. La custode addetta alla portineria del palcoscenico si meravigliò di vederla entrare a quell'ora.

La Greaves voleva provare alcune danze davanti alla platea deserta. Aveva appena incominciato, quando venne colta da una acuta crisi. Il personale accorse, provvide a chiamare un medico e ad avvertire il direttore di scena. Il sanitario non potè diagnosticare con precisione la natura del male: tuttavia pensò di poterlo identificare in un attacco di appendicite con pericolo di complicazioni peritonali. Lo stesso medico lasciò intendere l'opportunità che la giovane venisse ricoverata in una clinica per essere eventualmente subito sottoposta ad intervento chirurgico. La Greaves chiese allora di essere trasportata a Roma, dove ha la mamma, per evitare di rimanere a Torino sola, dopo la partenza della compagnia che lascerà l'Alfieri il 7 marzo prossimo.

Affrontare un viaggio così lungo per ferrovia appariva però poco prudente. La ballerina allora ha telegrafato ieri ad un industriale romano, al quale è legata da grande amicizia. Costui ha inviato subito a Torino un suo aereo privato, col quale la giovane ha raggiunto Roma: da Ciampino ella è stata subito trasportata in clinica per l'operazione, che — come abbiamo detto — si è risolta felicemente.

Evelyn Greaves, che ha 24 *anni ed è nata in Inghilterra*, è molto nota al pubblico italiano per aver partecipato come prima ballerina alle riviste televisive «Un due tre» e «Musica alla ribalta».

Per l'anniversario dei vigili notturni

Domani, ricorrendo il ventottesimo anno di vita del Corpo vigili notturni dell'Urbe che coincide con l'86. anniversario della istituzione di un regolare servizio di vigilanza notturna in Roma, alle ore 9,45 i componenti dell'istituto di vigi*lanza della Federazione roma*na combattenti e reduci, dal Campidoglio si recheranno all'Altare della Patria a portare una corona al sacello del Milite Ignoto preceduti dalla banda dei vigili urbani. Subito dopo, alle ore 10, una rappresentanza sarà passata in rassegna dal prefetto Alberto Liuti, accompagnato dal questore e dall'assessore Marazza, in rappresentanza del sindaco. Saranno presenti le rappresentanze dei comandi delle Forze armate e delle forze di polizia.

Cinque ladri messi in fuga a bottigliate

Cinque ladri che tentavano di svaligiare un negozio di tessuti in via Franco Laparelli, a Torpignattara, sono stati messi in fuga a bottigliate da alcuni abitanti della strada.

Erano le tre circa del mattino. I malfattori sono giunti sul posto a bordo di una «1100» bicolore: due si sono messi a far da «pali», uno è rimasto nella macchina e gli altri due hanno forzato la saracinesca del negozio.

Al rumore, sia pure smorzato, alcune persone abitanti nel palazzo si sono affacciate alle finestre e, resesi conto di quanto stava accadendo, hanno telefonato alla polizia. Poi, poichè gli agenti tardavano ad arrivare, hanno cominciato a lanciare bottiglie.

Non arrestati i due soldati USA

Robert J. Anderson e Harold J. Johannes, i due giovani soldati americani che rapinarono una mondana, non sono stati arrestati. Essi sono stati infatti consegnati, per i provvedimenti del caso, al comando militare americano.

I MAESTRI E I DIRETTORI COMUNISTI sono convocati in Federazione oggi 1. marzo alle ore 18, per discutere il seguente o.d.g.: «Le riven. dicazioni degli insegnanti e la crisi di governo».

Perchè si attui la Costituzione, si rinnovi la politica economica e la politica estera

Affollati comizi sulla crisi di governo

Si sono tenuti ieri in vari quartieri della città i comizi indetti dal partito comunista sulla crisi di governo. Davanti a centinaia di persone gli oratori hanno parlato sul tema: «Avanti con il movimento delle masse per un nuovo governo che attui la Costituzione, che rinnovi la politica economica e la politica estera». Al Quadraro ha parlato il sen. Alessandro Natta, alla Garbatella il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin, a Torpignattara il sen. Mario Mammucari, a Trastevere l'on. Marisa Rodano, a Monte Mario l'on. Aldo Natoli e a Primavalle il sen. Ottavio Pastore. Nella foto: il comizio di Torpignattara mentre parla il sen. Mammucari

Una angosciosa testimonianza di vita romana

Respinto dal Policlinico un ammalato che vive da tredici anni in un canile

La «tana» scavata in un terrapieno fra i nuovi palazzi di viale Jonio - La stessa polizia ha tentato invano il ricovero per soccorrere l'anziano calzolaio

Un marginale episodio di cronaca, venuto alla luce ieri, ha consentito l'ennesima, angosciosa scoperta delle condizioni in cui sono ridotte a vivere tante persone in questa città.

L'altra mattina, verso le 11, dallo stabile di viale Jonio 244 è giunta una segnalazione al posto fisso di polizia che ha sede lungo la stessa strada. Si comunicava agli agenti che in una baracca (ma tale definizione risulta incredibilmente generosa) presso l'edificio stesso un uomo giaceva malato e *completamente abbandonato*.

Le guardie si sono recate sul posto. A fianco del fabbricato da cui era partita la chiamata, una vecchia costruzione dello Istituto case popolari circondata ormai da una massa compatta di stabili nuovi, in un ampio sterrato che si innalza progressivamente formando una sorta di terrapieno, è stato individuato il luogo dove si trovava l'uomo.

L'«abitazione» è costituita da una piccolissima grotta scavata nel clivo del terrapieno con una «facciata» in mattoni alta non più di un metro e mezzo. All'interno si presenta come una tana nella quale non è possibile ad una persona di statura normale stare se non piegata in due. Al confronto, una baracca diviene un alloggio confortevole.

Nello spazio di un metro e mezzo per due, immersi in uno strato di immondizie, gli agenti hanno trovato un deschetto da ciabattino e un giaciglio. Su quest'ultimo era riverso il calzolaio Enrico Mezzoprete di 57 anni. L'uomo appariva spossato e febbricitante.

E' stato fatto intervenire subito il medico condotto di Montesacro, dottor Luigi Franco. Questi, penetrando a fatica nel tugurio, ha visitato il Mezzoprete rilevando «stato febbrile acuto e perfrigerazione».

Agenti e medico si sono consultati un poco e quindi hanno deciso di far ricoverare il calzolaio in ospedale. Se non altro la misura sarebbe servita a strappare per qualche giorno il malato dalla tana maleodorante, a farlo riposare in un letto, ad ottenergli un minimo di assistenza.

Un'autoambulanza della Croce Rossa ha quindi trasportato il Mezzoprete al Policlinico. Il sanitario di turno però, non rilevando al paziente altro che uno stato influenzale giudicato non preoccupante, ha rifiutato il ricovero. Con la stessa autoambulanza perciò il calzolaio è stato ricondotto nel tugurio.

Gli abitanti di viale Jonio, che si erano interessati e commossi alla triste vicenda del Mezzoprete, sono rimasti indignati per il rifiuto al ricovero. Ma non è certo questo l'aspetto più grave. Senza entrare nel merito della decisione presa dal sanitario dell'ospedale, si possono forse anche intuire i motivi che l'hanno determinata. Tali motivi vanno senz'altro collegati alle spaventose carenze dell'attrezzatura ospitaliera che non consentono l'accettazione di malati i quali non presentino uno stato clinico particolarmente preoccupante.

Resta quindi la condizione spaventosa, incivile, umiliante in cui Enrico Mezzoprete è costretto a vivere da tredici anni. Da tanto tempo infatti il calzolaio occupa la «tana» che fu scavata in precedenza da un *inquilino del vicino casamento* dell'ICP per ospitarvi un cane e qualche attrezzo da lavoro.

Prima il Mezzoprete viveva e dormiva addirittura sotto un albero del viale Jonio, allora fiancheggiato di prati e di orti fra i radi palazzi. Eppure — si badi bene — egli non è un barbone, ma trae il pur misero sostentamento dal lavoro di ciabattino.

Giorno per giorno, trascinandosi a stento fuori del rifugio dove l'umidità costante macera ogni cosa, l'uomo che non ha trovato posto nemmeno all'ospedale ha visto nascere intorno palazzi e palazzi. La siepe di cemento si è stretta sempre di più, ma la tana scavata nel terrapieno è rimasta e nessuno ha sentito il dovere elementare di dare una casa ad Enrico Mezzoprete.

Certo si tratta di un caso limite: nella Roma dell'Immobiliare e delle allucinanti speculazioni sulle aree fabbricabili non è però il solo. Nello stesso viale Jonio, a cinquanta metri dal tugurio del calzolaio, un'altra vergognosa testimonianza è sotto gli occhi di qualunque passante.

Un carrozzone da circo pencolante sulle ruote, sfondato e marcio, è ancorato al marciapiede in terra battuta. Non si tratta di un avanzo folcloristico. All'interno, da anni, vi ha trovato ricovero un manovale con la moglie e i figli.

In questa tana è stato trovato l'uomo febbricitante

Veglionissimo della stampa

Domani notte, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo nel grandioso salone dei ricevimenti del Palazzo dei Congressi dell'EUR il tradizionale «Veglionissimo della Stampa». Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè l'attesissima festa riesca veramente degna delle antiche tradizioni del Carnevale romano.

I pochi biglietti rimasti sono ancora in vendita all'ARPA-CIT di piazza Colonna (tel. 684.188) ed al Circolo della stampa, via del Corso 184 (tel. 683.141). I prezzi sono i seguenti: ingresso L. 2.500, prenotazione ai tavoli per 4 persone L. 2.000; Palco, con 4 cene e 4 ingressi, L. 28.000. La cena sarà curata dalla Casina delle Rose ed è comprensiva di vini, servizio e spumante Cinzano. Un apposito servizio gratuito di pullman collegherà Piazza Venezia (alla destra del Monumento) ed il Palazzo dei Congressi dalle ore 21,30 in poi.

Domani il veglione degli Amici dell'Unità

Organizzato dall'Associazione «Amici dell'Unità» avrà luogo martedì prossimo dalle ore 21 in poi il tradizionale «Veglione di fine Carnevale» nei saloni dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta 54. Il complesso dei «Roman Boys» i cantanti Franco Fondi, Gigliola Lori e la piccola rivela*zione Antonio D'Arpino* allieteranno la serata. Presenterà Luciano Tempesta. Cotillons saranno offerti a tutti gli intervenuti. I biglietti al prezzo di L. 500 sono in vendita presso il Comitato Provinciale «Amici dell'Unità» Via dei Taurini 19, telef. 450.351.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 29 febbraio (60 - 306). Onomastico: Giusto. Il sole sorge alle ore 7,6 e tramonta alle ore 18,7. Primo quarto di luna il 5 marzo.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: Maschi 73, femmine 86, nati morti 3, morti: maschi 26, femmine 25, dei quali 7 minori di 7 anni.

Meteorologico — La temperatura di ieri: minima 8; massima 22.

CORSI

— Presso il centro scuole e corsi ENAL, in piazza della Repubblica 43, avranno inizio oggi 1 marzo, dei nuovi corsi gratuiti di taglio cucito e stenografia.

La diffusione di «Vie Nuove»

Il C.D.S. invita le organizzazioni del partito e i diffusori a intensificare nel prossimo periodo la diffusione dei giornali comunisti e democratici allo scopo di rafforzare l'orientamento della opinione pubblica sui problemi più urgenti che si pongono nell'attuale realtà italiana e sulle *soluzioni che i comunisti propongono* per la creazione di una nuova maggioranza.

In particolare, il C.D.S. richiama l'attenzione dei compagni sul numero di «Vie Nuove» in distribuzione da oggi 29 febbraio, che contiene un primo ampio servizio sulla crisi del governo Segni.

Le segreterie delle sezioni e le commissioni propaganda sono invitate a organizzare la diffusione del settimanale nei luoghi di lavoro e nelle varie zone della città a cura delle cellule aziendali e di strada, per rafforzare l'azione propagandistica.

Colto da collasso annega nel bagno

Vani tutti i soccorsi e l'intervento di un medico
Il giovane è stato trovato agonizzante dalla madre

Un uomo è annegato ieri mattina nella vasca da bagno, dopo essere stato con tutta probabilità colto da collasso cardiaco. Si chiamava Edoardo Low, aveva 34 anni e abitava in via Voghera 48 con la vecchia madre, signora Sara Spatz di 73 anni. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione della Autorità giudiziaria. La polizia ha aperto l'inchiesta del caso.

Verso le 9,30 di ieri mattina, il Low si è ritirato nel bagno. Mezz'ora dopo la madre, allarmata dal suo prolungato silenzio e da un filo d'acqua che filtrava da sotto la porta, è entrata nella stanza e ha visto il giovane esanime nella vasca. Allora ha cominciato a gridare aiuto.

Il poveretto, che faceva il pellicciaio, è stato soccorso da vicini di casa Francesco Alù e Cesare De Luca, i quali l'hanno adagiato sul letto e gli hanno praticato la respirazione artificiale. Poi è sopraggiunto il dottor Morandi, con studio in via Gela, che gli ha fatto una iniezione di canfora.

Purtroppo, tutte le cure si sono dimostrate inutili: pochi minuti dopo, il Low è infatti spirato.

CONVOCAZIONI

Partito

In preparazione del convegno provinciale delle cellule aziendali, avranno luogo le seguenti riunioni:

OGGI alla Romana Gas Torrevecchia, ore 16,30, assemblea di cellula a Trionfale

ATAC Vie e Lavori, ore 17,30, comitato di cellula di Portonaccio (Ciuffini)

I responsabili della propaganda delle sezioni sotto elencate sono convocati per oggi alle ore 19 in Federazione: Celio, Colombo, Laurentina, Ostiense, San Saba, Testaccio, Casilina, Casal Morena, M. Verde Nuovo, Porto Fluviale, Portuense, Portuense Vallini, Ponte Mammolo, San Basilio, Sette Camini, La Rustica, Quarticciolo, Tor Sapienza, Villa Gordiani, Ostia Antica, Vitinia, Centocelle, Gordiani, Aurelia, Cassia, Monte Mario, Ponte Milvio, Trionfale, Valle Aurelia, Capannelle, Latino Metronio, Porta Maggiore, P. S. Giovanni, Quadraro, Romanina, Tuscolano, Macao, Parioli, Salario, Tufello, Valmelaina, Vescovio, Flaminio, Ludovisi, Mazzini.

Commercianti ed artigiani comunisti — Mercoledì alle ore 20,30 precise nei locali della Federazione di Partito (piazza Sant'Andrea della Valle, 3) avrà luogo una riunione dei compagni artigiani e commercianti. Presiederà il compagno Giovanni Berlinguer, del Comitato direttivo della Federazione.

A.T.A.C.

Segreteria del Comitato politico oggi alle ore 18 in Federazione.

Angelo e Egle Valle, Ercole e Ja Lanfranchi, angosciati sono vicini all'amico Sandro, e prendono viva parte al suo dolore per la tragica scomparsa della figlia

GIULIA CREEL PALLAVICINI

Milano, 28 febbraio 1960.

Il duplice delitto di Gordiani

Rinviato l'interrogatorio della moglie dell'omicida

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Valeri ha deciso di rinviare l'interrogatorio della moglie dell'ispettore di dogana Domenico Mollica autore del duplice omicidio di Villa dei Gordiani. La donna, infatti, è caduta in un grave stato di prostrazione, dal quale i figli tentano premurosamente di sollevarla.

Nella giornata di ieri, i carabinieri hanno inviato al magistrato i rapporti sulle indagini da essi condotte sulla uccisione di Valentino e Adolfo Lazzarino.

Per i non residenti

Dopo l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge del compagno Terracini che prevede l'abolizione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e la completa applicazione dell'art. 16 della Costituzione, la Associazione per la libertà di residenza indice una manifestazione nazionale che si svolgerà il 13 marzo prossimo.

In preparazione di questa manifestazione, per questa settimana, sono state fissate una serie di riunioni che interessano le varie zone della nostra città. Più precisamente: oggi lunedì alle ore 18,30 i soci della zona Casilina; martedì 30 alle ore 18,30 i soci della zona Prenestina; mercoledì 2 alle ore 18,30 i soci della zona Appia-Tuscolana; giovedì 3 alle ore 18,30 i soci della zona Tiburtina; venerdì 4 alle 18,30 i soci della zona Salaria - Nomentana; sabato 5 alle 18,30 i soci della zona Cassia - Flaminia; domenica 6 alle ore 10 i soci della zona Aurelia; lunedì 7 alle ore 18,30 i soci della zona Ostiense-Portuense; martedì 8 e mercoledì 9 i soci del centro di Roma.

Tutte le riunioni si terranno nei locali dell'Associazione, in via Merulana 234.

Oggi alle ore 19 avrà luogo in Federazione la riunione dei SEGRETARI della città e dell'Agro per discutere sul seguente o.d.g.: «Intensificare l'azione di massa per una soluzione democratica della crisi di governo. Preparazione del convegno cittadino del Partito». Relatore il compagno Enzo Modica, della Segreteria di Federazione.

Per discutere sullo stesso o.d.g. sono convocate alle ore 16 in Federazione le RESPONSABILI FEMMINILI. Relatrice la compagna Anna Maria Ciai, del C.F.

Le voci della città

Case Incis e stipendi

Caro cronista,

mi riferisco a quello che avete pubblicato in «Voci della città» del 19 febbraio scorso. Il discorso, quella volta, verteva su coloro che hanno chiesto il riscatto delle case dell'INCIS, sia pure prescindendo dai prezzi molto elevati stabiliti dall'apposita commissione, senza alcuna discriminazione della località, del piano, dell'esposizione in cui si trovano tali fabbricati, popolarissimi, in quanto mancanti del minimo di comfort.

Ma a questo proposito, secondo me, un'altra considerazione c'è da fare: mentre tutte le aziende industriali, commerciali, edilizie, agricole, marittime, bancarie; grandi e piccole, nonchè gli enti parastatali, causa il deprezzamento della moneta causato dall'ultima guerra, hanno rivalutato le retribuzioni dei propri dipendenti al cento per cento ed anche più, lo Stato, con la legge-delega andata in vigore il 1. luglio 1956 le ha rivalutate ad una media di solo il cinquantasette per cento.

Pertanto, per dare la possibilità a coloro che desiderano riscattare la casa che occupano attualmente, sarebbe necessario che i prezzi vengano fissati in relazione a tale percentuale.

Giuseppe Bellarosa
via Chiana, 48

I volantini della SRE

Caro cronista,

tra gli utenti della Società Romana di Elettricità del Rione Caralleggeri sono stati distribuiti dei volantini a stampa coi quali la Società in questione avverte che «per l'estendersi sempre maggiore della città e quindi della rete dei servizi elettrici e dei relativi nuovi utenti», non può procedere alla lettura bimestrale dei contatori e che pertanto essi saranno assoggettati al pagamento in una sola volta degli arretrati che si sono andati o si andranno in seguito accumulando.

Non vogliamo soffermarci sullo squilibrio che si viene ad arrecare così a famiglie in massima parte di modesti lavoratori presentando bollette di parecchie migliaia di lire da saldare in una sola volta per arretrati formatisi per insufficienze o comodi della Società e non per colpa loro.

Vogliamo invece obiettare che all'estendersi della città — che non data da oggi ed è fenomeno del tutto prevedibile — e della rete delle utenze della Società Romana di elettricità, è corrisposto indubbiamente un incremento delle forniture di questa, dei suoi affari e dei suoi non indifferenti guadagni. E allora perchè essa non ha provveduto a tempo all'assunzione di nuovo personale ricorrendo alle moltissime domande di assunzione giacenti nei suoi archivi e contribuendo così — tra l'altro — ad attenuare il doloroso ed indecoroso fenomeno della cronica disoccupazione impiegatizia ed operaia?

Seguono le firme di tutti gli inquilini dello stabile di via S. Maria delle Fornaci n. 12

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Ancora una volta le due squadre romane a bocca asciutta

...e domenica il derby!

La Fiorentina vittoriosa all'Olimpico sulla Roma (2-1)

Goal di Selmosson e "doppietta„ di Hamrin

FIORENTINA-ROMA 2-1: Il goal con il quale Selmosson (fuori del campo visivo) ha portato in vantaggio la Roma. Poi è venuta la doppietta di Hamrin a troncare le speranze giallorosse di un risultato utile contro la squadra gigliata

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Guarnacci, Losi, Zaglio; Ghiggia, Manfredini, Da Costa, Selmosson, Orlando.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

ARBITRO: Sig. Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: Nel primo tempo, al 43' Selmosson; nella ripresa, al 15' e al 25' Hamrin.

NOTE: Giornata splendida, assolata, terreno buono. Spettatori intorno ai 50 mila, incasso 40 milioni. Lievi infortuni a Orlando e Orzan. Calci d'angolo 6 a 4 per la Fiorentina.

Hamrin ha fatto secca la Roma con due fucilate a bruciapelo e ha ammutolito lo stadio con una serie di prodezze sconvolgenti

Sarebbe ingeneroso per gli altri dire che la partita l'ha vinta solo lui, ma è vero, verissimo, che senza la sua vena terrorizzante la Fiorentina difficilmente avrebbe vinto. Diciamo che forse avrebbe potuto persino perdere la partita, che la Roma aveva già cercato di far sua con un bel goal di Selmosson nel primo tempo, quando il motore dello svedese fiorentino non era ancora ben caldo

Per intendere tuttavia il valore della vittoria fiorentina bisogna sottolineare la prova di un altro maiuscolo protagonista della partita di ieri: il portiere giallorosso Panetti, rientrato fresco tra i pali dopo tre settimane di assenza, ma fortissimo, spericolato e scattante come raramente si era visto in questo campionato. Due, tre volte, il grande portiere giallorosso ha salvato la squadra dalla capitolazione clamorosa. Ha mandato in corner una memorabile legnata di Lojacono su calcio di punizione, e è fatto sotto i piedi di Hamrin quan-

DINO REVENTI

(Continua in 4 pag. 7 col.)

Quando si profilava un successo a Vicenza (3-2)

Nel giro di soli 3 minuti la Lazio si fa raggiungere e superare

I biancoazzurri hanno sottovalutato le possibilità di reazione degli avversari — Fusato, Prini, Rozzoni e Conti (2) i marcatori

LAZIO: Lovati, Molino, Del Gratta; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Joan, Rozzoni, Franzini, Prini.

LANEROSSI: Barzoni, Burelli, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

ARBITRO: signor Righi di Milano.

RETI: nel primo tempo Fusato al 10' e Prini al 21'. Nella ripresa Rozzoni al 26' Conti al 28' e al 31'.

NOTE: spettatori 10 mila circa. Giornata di sole primaverile. Terreno molle. In certi punti cosparso abbondantemente di segatura.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 28 — La generosa e disperata rincorsa laziale verso la sicurezza ha subito oggi un altro rude colpo e la situazione degli azzurri, è diventata ora assai critica. Eppure gli uomini di Bernardini potevano raggiungere il fischio finale agitando la bandiera del successo, contro un Vicenza slegato, lento e impreciso, la Lazio avrebbe potuto persino assaporare il gusto di quella vittoria che sta nuovamente quanto caparbiamente inseguendo

La squadra romana si è battuta con la consueta generosità, ha lottato a denti stretti, e riuscita a dirigere gran parte delle vicende dell'incontro mostrando un gioco più consistente e redditizio delle ultime settimane e insidiando sovente la rete dell'incerto Barzoni. Sullo anticipo e ingaggiando nei duelli in velocità con i diretti avversari, gli azzurri hanno avuto spesso la meglio e a un certo punto la loro fatica pareva avviarsi a un meritato premio.

Si era al 26' della ripresa, i padroni di casa erano costretti sulla difensiva dai laziali che si muovevano con trame piacevoli ed efficaci, quando una corta respinta di Savoini, pressato dall'attacco Franzini, veniva raccolta da Molino.

Il terzino laziale avanzava qualche metro e lasciava partire un insidioso spiovente in area fra diverse teste svettava su tutte quella di Rozzoni e la palla, colpita di precisione, si insaccava alle spalle di Barzoni. Due a uno. In tribuna la sparuta pattuglia di tifosi laziali gaudenti fin quasi ad incitare i propri beniamini, sprecò gli abbracci. Ma si trattò di gioia di breve durata: due minuti occorsero ai Lanerossi per rammendare lo strappo. Altri tre per sostituirlo con il sorriso dei vincitori. Cinque minuti che hanno sostanzialmente contenuto la storia della partita, avviandola al suo risultato definitivo.

Cosa è avvenuto dunque? Non è molto facile afferrare i repentini stati d'animo dei protagonisti, quando la partita lascia cadere un volto per assumerne un altro ma forse i laziali, trovatisi al comando hanno un po' peccato di presunzione, hanno sottovalutato la reazione che inevitabilmente avrebbe mossa i bianco-rossi galvanizzati dalle urla della tifoseria locale.

Trovatisi finalmente al comando i laziali non hanno forse pensato di rafforzare abbastanza le retrovie, bensì trascinati dallo slancio hanno cercato di insistere alla offensiva, ritenendo di mettere definitivamente KO i avversari. Il Vicenza invece nonostante oggi abbia lungamente vivacchiato, gode buona salute e notevole è la sua capacità di recupero. La reazione dei vicentini è stata rabbiosa veemente, si co-

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 4 pag. 7 col.)

LANEROSSI-LAZIO 3-2. Incursione di MENTI nell'area laziale. DEL GRATTA è stato superato ma c'è JANICH pronto a liberare (Telefoto)

La « prima » del Giro di Sardegna

Volata a Formia: trionfa De Roo

Nencini, Daems, Battistini, Coletto e Aru i battuti nello sprint
Defilippis, Moser Carlesi, Favero e Massignan a 23 secondi

VAN LOOY, POBLET E DARRIGADE A 18'44"

(Dal nostro inviato speciale)

FORMIA, 28 — *E' esploso il ciclismo, ed è esplosa la primavera. Sulla facile, lunga e soleggiata rotta da Roma a Formia il Giro della Sardegna è partito ed è giunto sparato: 50 e più chilometri l'ora, poi meno di 45 l'ora all'arrivo. La corsa è stata secca e schioccante come una frustata e i nostri corridori (Nencini, Moser, De Filippis, Massignan, Battistini, Carlesi e Favero fra gli altri) all'attacco, sono sempre rimasti sulla cresta dell'onda. Però. Sì, c'è un però. Anzi, ce ne sono due. Ecco il primo. Nella volata a sei, che ha concluso la tappa, Nencini si è fatto far fuori da De Roo, un gregario. Il secondo però è questo: Van Looy, Poblet e Darrigade se la sono presa comoda, comodissima. Infatti sono arrivati al traguardo con 18" e 44" di ritardo!*

L'infingardaggine di Rik, Miguel e Dedè

Vane sono state le proteste e le minacce del direttore di corsa Rik, Miguel e Dede di camminare proprio non ne avevano voglia. Ci sarebbe voluto il bastone e chissà se sarebbe bastato. Direte: ma Van Looy non era anche noto quale ostinato meraviglioso combattente? Sì lo era. Oggi, però, si è comportato come un qualsiasi, stanco eroe della domenica. La delusione è grande, immensa. E grande, immensa è la sorpresa. Tanto che abbiamo dovuto chiederci se per caso, il campione lamenti qualche contrarietà. Gratta qui e gratta là, niente è risultato. La solenne battuta di Van Looy si spiega soltanto con la fiacca. Rik si è reso preziosissimo. Così, sul Giro di Sardegna, può si può tracciare una croce. E' un peccato per la gara ed è triste soprattutto per lui.

De Roo, allora. E Nencini, Daems, Battistini, Coletto e il sardo Aru. E poi: De Filippis, Carlesi, Massignan, Moser, Pambianco, Favero, il brillante Chiodini. La prima corsa del Giro di Sardegna l'hanno dominata loro, dal principio alla fine. E, oltre tutto, hanno saputo dare a Van Looy, Poblet e a Darrigade una lezione di dignità. Siamo, però, soltanto alle battute di avvio. La fila si è appena spezzata, il gioco continua e sarà sempre più arrabbiato. Nencini ha confermato di essere bene arrivato. E così De Filippis, Moser, Favero. I più giovani, quindi, staffilati come sono, fanno proprio un bel vedere. Finiremo forse con il dire che la batosta che

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 6 pag. 8 col.)

● IMPANIS (a sinistra) e VAN LOOY durante la tappa di ieri. I 18 minuti di ritardo fatti registrare da VAN LOOY a Formia riducono di molto le possibilità di vittoria finale del leader della FALMA (Telefoto a - l'Unità -)

L'ORDINE DI ARRIVO

1) DE ROO Jos (Flandre) che compie i km. 148 in 3.13'07" alla media oraria di km. 44.135, abbuono 30 secondi. Tempo agli effetti della classifica 3.12.15"; 2) Nencini Gastone (Carpano) st.; abbuono 15 secondi. Tempo agli effetti della classifica 3.12.30"; 3) Daems Emile (Philco) idem. 4) Battistini Graziano (Legnano) idem; 5) Coletto Tino (Ghigi). idem; 6) Aru Ignazio (Aulax) dem; 7) Defilippis Nino a 23". 8) Carlesi 9) Favero 10) Chiodini. 11) Metrio; 12) Kerkhove. 13) Pambianco; 14) Casati. 15) Stablinski. 16) Impanis. 17) Sorgeloos. 18) Gaggero; 19) Falaschi; 20) Moser; 21) Massignan. 22) Catalano, tutti con il tempo di Defilippis. 23) Bruni a 2.21"; 24) Naturci, idem. 25) Pan a 1.01"; 26) Musa a 3"; 27) Boni a 9.12; 28) Niesten a 9.15". 29) Hul a 10.11"; 30) Benedetti; 31) Scroeders; 32) Garan a 18.10; 33) Velucchi a 18'11" 34) Ciolli; 35) Piemontesi; 36) Vlajen; 37) Darrigade; 38) Musone; 39) Van Loos; 40) Coletto Angelo; 41) Monti; 42) Grioni; 43) Piscaglia; 44) Poblet; 45) Chiti; 46) Couvrer. 47) Ferlenghi; 48) Damen; 49) Domenicali; 50 Liliana; 51) Fabbri. 52) Dante. 53) Guazzini; 54) Gracrik; 55) Messina. 56) Maule; 57) Brankart; 58) Brenioli. 59) Guarguaglini; 60) Ciampi tutti con il tempo di Velucchi

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Panetti polemico: "... io gioco con il cuore„

Su tutte e due le curve dello stadio Olimpico di Roma troneggiano i grandi quadri luminosi indicatori approntati per l'Olimpiade sui quali, nel corso della partita, vengono indicate sia le segnature dell'incontro in corso di svolgimento, che i risultati parziali dagli altri campi.

Cosicché, quando i giocatori viola scesero negli spogliatoi a fine partita, sapevano già che la Juve era incappata in una imprevista sconfitta ad opera dell'Atalanta. Inutile dire che nello spogliatoio dei fiorentini regnava un malcelato ottimismo. Sì la vittoria sulla Roma diceva molto, ma i commenti erano rivolti tutti alla sconfitta dei bianconeri. Montuori era il più raggiante: « Sapete che la Juve deve venire a Firenze? Forse per noi non è detta l'ultima parola ». Rispondiamo al cileno rendendogli noto che la Juve ha avuto anche Sivori espulso e Lojacono interviene: « L'assenza di Sivori, sempre che lo squalifichino ci fa gioco, dato che domenica i bianconeri giocheranno contro l'Alessandria, ma personalmente avrei preferito che non ci fosse Charles ».

« Anche se è amico tuo » — maligna Montuori.

Contentezza, dunque. Contentezza e fiducia, anche se la partita con la Roma è stata sudata. Tutti sono stati concordi nel dirlo. La Roma ha reso dura la vita ai gigliati anche se tecnicamente il divario di classe fra le due compagini è risultato evidente. Inoltre il caldo ha inciso sulla tenuta di gioco di tutte e due le squadre. Hamrin era arcicontento della sua partita: « Sono giornate — diceva — ed oggi mi andava, anche se ha fatto molto caldo ». Parlando del suo secondo goal Hamrin ha spiegato: « Il visto Panetti che si apprestava a gettarsi in tuffo per prendere un eventuale mio cross al centro allora, benché in velocità, ho colpito il pallone con l'esterno del piede sorprendendo Panetti ». Semplice, no

L'umiglia ha lamentato il caldo che ha costretto i giocatori delle due squadre a rallentare il gioco. Chi le è sembrato il più bravo della Roma? « Selmosson è un bravo giocatore e buoni sono stati anche Zaglio e Guarnacci, ma Panetti è stato senza dubbio tra i migliori in senso assoluto ».

Quando entriamo nello spogliatoio giallorosso gran par-

REMO GHERARDI

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Il ritorno del ciclismo

L'EROE della DOMENICA

Una gara ciclistica, ai giorni d'oggi, sembra a prima vista più un « Carosello » televisivo che una competizione sportiva: sono rimaste solo le vecchie e irriducibili marche: Bianchi e Legnano, l'Atala e la Torpado a dire che le biciclette c'entrano ancora, per il resto appaiono in lotta aperturi, cucine elettriche, acque minerali e paste asciutte. E per fortuna che qualche industriale di roba mangereccia o di macchine per fare il caffè ha avuto la pensata di farsi pubblicità col ciclismo: se no chissà se i campioni avrebbero ancora la possibilità di pedalare al ritmo vertiginoso e incalzante di quest'epoca piuttosto avara di grandi divi e, per conseguenza, di vaste emozioni popolari.

Un beveraggio « che dà la carica » ha battuto di mezza ruota un aperitivo con la faccia e barba da re di quadri o di picche, al termine della prima tappa d'un Giro della Sardegna che prima di diventare effettivo sulle strade dell'isola bisognava fra Roma, Formia e Napoli. Tanto per cambiare, una vittoria straniera: stavolta il primo arrivato nella prima gara della stagione, la gara che ha segnato il ritorno del ciclismo, dopo il faticoso letargo invernale, le sfida, con i chilometri, a migliaia, che i pedalatori si cibano in riviera o nei pressi di Ostia), ha un nome nuovo. E' olandese, ha diciannove anni, e si chiama Jos (che suppongo vorrà dire Giuseppe) De Roo. Proprio sul traguardo il ragazzetto ha bruciato la maglia bianco-nera di Nencini. A prima vista, sembra — dopo la sorpresa tra catenacciara e carnevalesca dell'Atalanta contro la Juventus — un'altra sconfitta degli eleganti colori che dominano nel campionato di calcio. Invece a guardar bene, è una vittoria. Gastone Nencini è entrato nella fuga buona ha preso pochi secondi a Defilippis e ad altri ma ha lasciato a più di 18 minuti Poblet, Darrigade e soprattutto Van Looy, ch'era il grande, incontrastato favorito del Giro. Van Looy può ancora rifarsi, perché è senza dubbio il più grande campione di quest'epoca, forse il più degno erede di Coppi, e perché è il meglio allenato: perché infatti abbia già percorso diecimila chilometri, ch'è il suo modo strenuo di allenarsi prima che la stagione incominci (ebbiamo sempre pensato che i soldi di questi duri figli di contadini siano fra i meglio guadagnati, negli sports « commerciali »). O è già in « surmenage »? In questo eccitante interrogativo stanno forse le maggiori speranze per una vittoria d'un tipo poco brillante, ma cocciuto e robusto qual'è Nencini, il toscano dall'occhio nero come di toro maremmano, un uomo che regge senza fatica i terribili 44 di media della tappa di ieri e che proprio impostando la corsa su un ritmo così, che può stroncare chiunque, ha « stracciato » i suoi più pericolosi rivali.

Questo è, ancora intatto malgrado la morte di Coppi, lo scomparso dalle gare di Bartali, Magni, Kubler, Koblet e il declino di Bobet e Van Steenbergen, l'eterno fascino del ciclismo: questo sport di dannati che danno l'anima per logorarsi a vicenda e per imporsi, dove non arrivi la « classe », con una quasi disumana capacità di soffrire. Ecco perché, ogni anno, il ritorno del ciclismo ci attrae ancora, ci attrae sempre.

PUCK

Colpaccio gobbo dell'Atalanta (1-0)

Sorpresa a Torino: la Juventus perde la prima partita in casa

Uniche attenuanti per i bianconeri: l'infortunio a Emoli e l'espulsione di Sivori - Ha segnato Zavaglio

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Lojodice, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

ARBITRO Pietro Leita.

MARCATORE: Zavaglio all'8' del 2. tempo.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 28 — E' arrivata la partita « no » della Juventus e il campionato 1959-60 ha preso un brodino come gli ammalati gravi. Il « fattaccio » è avvenuto nel catino dello Stadio Comunale e gli uomini, che in questa settimana andranno sugli scudi, saranno i nerazzurri di Valcareggi: il « seminatore » dell'Atalanta.

Da otto domeniche i bianconeri non solo non perdevano, ma ogni partita si era conclusa con una nuova vittoria. E oggi la Juventus fino all'ultimo minuto — anche quando ormai non ci credeva più — ha cercato disperatamente le note della « nona » sinfonia bianconera, benché ridotta virtualmente

NELLO PACI

(Continua 5 pag. 9. col.)

LA SCHEDINA VINCENTE

Bologna-Alessandria	1
Genoa-Bari	1
Inter-Sampdoria	x
Juventus-Atalanta	2
Lanerossi-Lazio	1
Napoli-Milan	x
Palermo-Padova	x
Roma-Fiorentina	2
Udinese-Spal	1
Brescia-Torino	2
Como-Lecco	2
Legnano-Pro Patria	x
Lecce-Siracusa	1

Il montepremi è di lire 346.346.128.

Ai tre « 13 » spettano L. 57.757.000; ai « 12 » lire 777.000.

« TOTIP » VINCENTE

1. corsa: 2-1; 2. corsa: 1-2; 3. corsa: x-1; 4. corsa: 2-1; 5. corsa: 2-1; 6. corsa: 1-x.

Ai « 12 » spettano L. 9 milioni 475.000; agli « 11 » L. 57.561; ai « 10 » L. 7.548.

Nonostante l'impegno dei giocatori partenopei

Riesce a metà contro il Milan l'ardita tattica del Napoli: 1-1

Amadei ha sopravvalutato le possibilità dei suoi uomini - Reti di Vinicio e Danova

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Occhetta, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Sig. Rigato di Mestre.

MARCATORI: Vinicio al 12' del primo tempo; nella ripresa Danova al 18'.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28. — I giocatori del Napoli, pungolati dalle critiche e dalla preoccupazione derivante dalla loro precaria situazione in classifica, oggi si sono fatti in quattro ed hanno lottato con gagliardia. Al termine della gara la maggior parte degli atleti napoletani era stremata dalla fatica. Ad accrescere lo sforzo fisico ha concorso indubbiamente il piano di manovra ideato dall'allenatore Amadei il quale, nello studiare i movimenti e la disposizione degli uomini sulla scacchiera del campo, non ha calcolato con esattezza le possibilità dei suoi giovanotti. A Del Vecchio, per esempio, è stato affidato il compito di controllare Galli, di collegare la prima alla seconda linea e di partecipare alle azioni di contropiede. Del Vecchio era l'«asso nella manica» di Amadei e bisogna pur dire che la trovata era astuta. Però il trucco ha funzionato solamente nel primo tempo; poi il sud-americano, a furia di correre avanti e indietro, si è sfiancato, e nella ripresa aveva le gambe pesanti e raramente trovava l'energia necessaria per correre a forte velocità.

Anche Pesaola e Di Giacomo avevano ricevuto l'ordine di fare ininterrottamente la spola, e anche loro ad un certo punto hanno ceduto.

Vi era dunque una evidente sproporzione tra i mezzi a disposizione dell'allenatore e l'arditezza del disegno tracciato sulla lavagna, che richiedeva da parte di certi giocatori la capacità di resistere ad un ritmo elevatissimo. Ed è illogico e dannoso pretendere che un calciatore, per tutta la partita, seguiti a scattare come una tigre e a correre come uno struzzo.

Nella prima parte della gara, finchè la stanchezza non ha indurito i polpacci dei napoletani, la squadra si è mantenuta compatta ed è giunta numerose volte davanti alla porta milanista. Nella ripresa il Milan ha preso il sopravvento, ha pareggiato ed ha sfiorato il successo completo. Alcuni milanisti erano in pessime condizioni di forma, e, se il Napoli avesse distribuito meglio le proprie forze, forse avrebbe impedito agli avversari di riaversi dalla crisi. Maldini, Altafini, Occhetta e Danova erano lenti e impacciati; Maldini ritardava ad accorrere sugli avversari e Vinicio lo ha scavalcato quattro o cinque volte. Il legnoso Altafini è stato regolarmente anticipato da Posio e da Greco; ha avuto un paio di spunti felici solamente nel secondo tempo, quando si è spostato nel ruolo di ala e Bean è diventato centro avanti. Abbiamo avuto l'impressione che i rosso neri fossero distratti, quasi come se l'esito della gara non li riguardasse da vicino. Anche loro non immaginavano che a Torino la Juventus sarebbe stata sconfitta, e la certezza di avere ormai perduto ogni speranza di poter riacciuffare i bianco-neri ha affievolito il loro spirito agonistico.

All'inizio le due squadre si sono studiate, poi, dopo una puntata del Milan sciupata da Altafini, il Napoli si è scatenato.

Del Vecchio, Vinicio e Di Giacomo giostravano velocissimi e Maldini Fontana e Zagatti, arrancavano affannosamente. Al 12', ecco, fulmineo il goal: Del Vecchio da metà campo ha servito il terzino Mistone, il quale stava avanzando di gran carriera, tallonato da Zagatti. Mistone, poi, ha colpito con violenza la palla, indirizzandola verso la porta ove fermi, gomito a gomito, vi erano Maldini e Vinicio. Il brasiliano si è spostato anticipando il milanista ed ha colpito la sfera di testa deviandola in rete. Il portiere si è lanciato dalla parte opposta. Maldini non si è mosso, forse convinto che l'avversario fosse in fuori gioco. Sessantamila spettatori si sono messi ad urlare tutti insieme ed hanno acceso le micce di centinaia di mortaretti.

Il Milan si è disunito ed il Napoli ha accentuato la pressione. Sette giocatori napoletani insidiavano l'area di rigore rosso nera. Vinicio imperversava, Del Vecchio e Di Giacomo gli tenevano bordone. Anche Galli e Grillo si sono allineati con i difensori, ma verso il 30'' un'altra papera di Maldini ha messo la porta in gravissimo pericolo; Del Vecchio si è venuto a trovare solo davanti alla rete con Alfieri fuori dei pali e da due passi ha sbagliato il facilissimo tiro.

L'intervallo ha giovato al Napoli che si è ripresentato pieno di entusiasmo e di buona volontà. I napoletani sono ripartiti come furie e hanno travolto lo sbarramento del Milan. Al 1' un forte tiro di punizione calciato da Del Vecchio ha fatto tremare i pochi sostenitori del Milan presenti a Fuorigrotta: la palla lambendo la barriera, è andata a sbattere contro la radice del palo alla sinistra di Alfieri il quale è rimasto immobile al centro della porta.

Al 10' l'ala destra Rambone, dopo aver scavalcato tre avversari, è venuta a trovarsi a tu per tu col portiere e gli ha scaraventato il pallone tra le braccia. Questa è stata l'ultima buona occasione del Napoli; dal 10' in poi il Milan ha preso il sopravvento. Grillo, Galli, De Angelis, Altafini e lo stesso Maldini che prima avevano dovuto subire l'iniziativa degli avversari, ora spadroneggiavano. La difesa napoletana capitanata da Greco, si arrangiava maldestramente e pesantemente.

Al 18' il Milan ha pareggiato: Altafini ha scartato un paio di avversari; Bugatti gli si è lanciato tra le gambe e Greco lo ha atterrato; ma prima di cadere, il sud americano ha fatto in tempo a toccare la palla verso Danova che da cinque metri l'ha spinta in rete. Poi, fino alla fine il Milan ha attaccato disordinatamente e con poco vigore, il Napoli si è difeso e noi ci siamo annoiati.

MARTIN

Proprio giù di corda i milanesi !

L'Inter fermata dalla Samp: 0-0

I blucerchiati erano in formazione rimaneggiata per le numerose assenze

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Marcocchi; De Grassi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Mora.

ARBITRO: Signor Samani di Trieste.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — Nessuna squadra — crediamo — può vantare un pubblico più affezionato e credulone dell'Inter. A metà ripresa questo pubblico è esploso in un boato: le radioline gli avevano portato la notizia che la Juventus stava perdendo. Il boato non significava soltanto comprensibile sorpresa per il risultato forse più clamoroso della stagione: voleva essere un grido di speranza, un incitamento a far fuori la Sampdoria per poter continuare a credere... nella lotta per lo scudetto.

L'Inter, infatti, parve scossa come dalla puntura di uno scorpione: partì all'attacco forsennatamente, schiacciò gli avversari nella loro area, illuse di aver ritrovato l'estro e la condizione di un passato — ahimé! — molto remoto e, sul più bello, si.. addormentò. Perché, sapete, la puntura dello scorpione ha un duplice effetto: prima eccita, poi assopisce.

No, siamo sinceri: l'Inter di quest'anno non è proprio una squadra da traguardi ambiti. E' un undici nel quale i contrasti sono così stridenti da far accapponare la pelle: accanto agli Angelillo, ai Corso e ai Firmani, sgambettano tipi (non facciamo nomi) che squadre di serie B potrebbero anche rifiutare di prendere in considerazione.

La manovra nei nerazzurri oggi è stata un po' quella di sempre: i mediani a portare la palla sin sulla soglia dell'area di rigore e gli attaccanti a tentare gli scambi in pochi metri e con nugoli di avversari addosso. In questo gioco, naturalmente, i Bicicli, i Firmani e i Lindskog sono annegati miseramente, mentre Corso che, come sapete, è un finissimo palleggiatore, ha potuto sbizzarrirsi in una gamma di «dribbling» da far invidia a Sivori.

Angelillo n. 9, in effetti ha funzionato da interno, ma in maniera stanca e uniforme. Oggi davvero la prima linea dell'Inter ha dato l'impressione di essere formata da cinque atleti che giocassero assieme per la prima volta. È questa, purtroppo, è la pura verità: i linguaggi che la Inter parla all'attacco sono differenti tra loro quanto lo esquimese dall'africano.

Indietro le cose non sono andate meglio: Fongaro ha perso più di un «dribbling» contro il vecchio amicone Skoglund e Gatti ha giocato una gara a dir poco disastrosa. E' davvero strano come questo ragazzo passi con estrema disinvoltura da prove buone ad altre scadentissime. Oggi ha infilato una sequenza impressionante di papere e di «buchi», che, per fortuna dell'Inter, la Sampdoria non ha mai saputo sfruttare.

I blucerchiati, poveracci, dal canto loro hanno fatto ciò che umanamente era nelle loro possibilità. I genovesi mancavano di Bardelli, Vincenzi, Bergamaschi, Milani e Cucchiaroni, cioè di quasi mezza squadra. Logico quindi che sin dall'inizio si siano prudentemente messi in difesa, considerata anche la loro precaria situazione in classifica. Vi è da dire, poi, che nel primo tempo la Sampdoria ha tentato anche di rendersi pericolosa, con veloci puntate di Mora e Skoglund, ben appoggiati da Ocwirk.

L'Inter si faceva viva solo al 20' con una gran legnata di Lindskog che radeva il palo Lo svedese si ripeteva al 26' («cross» di Corso e respinta di Marocchi) ma il suo bolide veniva brillantemente respinto da Rosin.

Il portierino blucerchiato non faceva davvero rimpiangere Bardelli, esibendosi in parate degne di tutto rispetto, come al 36' allorché afferrava in presa un violentissimo pallone del solito Lindskog. Riprendeva nella ripresa il consueto ritmo soporifero e la Sampdoria poteva difendersi con calma Al 5', comunque, i nerazzurri avevano il goal a portata di mano, ma Lindskog, liberissimo, calciava goffamente a vuoto, rendendo inutile la laboriosa azione che Corso aveva imbastito a suo favore.

Dopo alcune sfuriate infruttuose, l'Inter tirava i remi in barca come un vogatore stanco e l'incontro finiva tra l'indifferenza generale.

RODOLFO PAGNINI

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Fiorentina

do il terzo goal sembrava già fatto ed è riuscito a ricacciare indietro una palla che tutti avevano già visto filare in rete.

Questi due apprezzamenti preliminari non falsino però il carattere dello scontro tra Roma e Fiorentina. La partita è stata giocata ed il risultato è rimasto in forse fino alla fine dell'incontro I giallorossi si sono presentati al pubblico con una formazione di rimedio, non essendo disponibili né David né Pestrin, i due interni titolari, ed hanno presentato un Ghiggia come rinforzo costante per il centro campo. Il gioco dell'attacco è risultato affannoso, privo di chiarezza e di grandi spunti: la frattura tra la prima e le altre linee della formazione era in alcuni momenti di una evidenza solare, perché da uomini come Selmosson e come Manfredini non è possibile pretendere il grande gioco di raccordo e di interdizione nel quale gli interni, oggi, devono sapersi far valere. E le conseguenze si sono sentite. . .

Tuttavia, la Roma, pur discontinua, ha mantenuto un discreto ritmo, ha impegnato la Fiorentina anche intimorendola con lo slancio dei giorni migliori. Dopo il goal di Selmosson, i viola hanno anche rischiato di subire il raddoppio. Il blocco difesa-mediana del signor Carniglia è riuscito in ogni modo a superare lo smarrimento, si è riorganizzato con calma. Lojacono e Gratton hanno «cercato» la combinazione volante con Hamrin con maggiore frequenza, e il povero Corsini, che alla fine della partita era stremato, si è trovato a fronteggiare il peso maggiore del contrattacco viola, rimanendone travolto, e con lui tutta la difesa romanista, nonostante la buona prova di Zaglio, quella discreta di Guarnacci, dedicatosi a Lojacono, lo impegno costante di Losi e la caparbia resistenza di un Ghiggia in veste di combattente.

La Fiorentina non ha svolto un grande gioco di squadra; però è sembrata bene equilibrata e in forma discreta. Chiappella regge, Segato è diventato ormai un esperto che mira al sodo. Orzan svolge il suo compito con tranquillità, Castelletti si fa ben valere, come del resto il giovane Malatrasi Un po' in ombra Gratton, ma sempre utile nell'economia del gioco fiorentino: opaco Montuori, che ha fallito un paio di tiri-goal in modo clamoroso: forte Lojacono, che tira ormai raramente, dovendo dedicare le maggiori energie al gioco di cucitura Così così Petris, ben controllato da Griffith.

* * *

Poi la cronaca: cronaca ricca, a momenti entusiasmante.

Attacca subito la Roma, ma il primo intervento è di Panetti, che blocca alto su Hamrin. Al 7', Segato e Chiappella riparano in corner bloccando uno scatto pericoloso di Manfredini.

Quindi, al 9' prodezza inutile di Panetti su Hamrin, colto in off-side. I romanisti bersagliano da lontano con Zaglio e Da Costa, ma sbagliano la mira; poi, la prima grande parata del portiere giallorosso, che intuisce una sventola di Hamrin appostato a cinque metri (tocco di Montuori) e devia in corner. Al 30', è all'opera ancora Panetti su una punizione-legnata di Lojacono: scatto sulla sinistra e nuova deviazione in corner. Al 31' Panetti si ripete abbrancando il cuoio a tre metri dalla rete con un tuffo su Montuori. Diabolico.

La cronaca non rende bene il carattere dell'incontro: la Roma attacca spesso, ma la azione si spegne sempre ai limiti dell'area. Da Costa, al 39', tenta uno dei suoi colpacci da 20 metri, ma la sventola va oltre i pali.

Quando la Fiorentina attacca, come al 42', sono invece dolori sempre, e Corsini, poverino, deve aiutarsi con le mani per evitare che Hamrin fili a rete verso Panetti.

Il goal della Roma, al 42', è la classica beffa: ma tuttavia ben costruita. Lojacono offre una palla verso Gratton , che la lascia correre: la raccoglie Ghiggia, la tocca verso Da Costa, che l'allunga senza indugio verso Selmosson, sulla sinistra dell'area: due passi e un tiro di sinistro, che supera Sarti in uscita e si insacca radendo il palo. Poco manca, allo scadere del tempo, che la Roma non raddoppi; ma il Pedro Manfredini tira «di prima» anziché avanzare, e sballa clamorosamente.

Due azioni in tutto simili nei primi minuti della ripresa. Al 2', Hamrin tira rasoterra verso Panetti con grande violenza, ma il piede di Losi manda in angolo; la stessa cosa fa Castelletti nei riguardi di Selmosson al 6', deviando una legnata volante dello svedese. Gli attacchi della Roma finiscono, si può dire, all'8', quando Manfredini devia fuori dei pali una palla scodellata bene da Orlando, impegnato sulla destra. Poi, i viola danno uno scossone, fanno avanzare anche i mediani e si portano all'attacco. Al 13' Panetti blocca in tuffo un tiro di Petris. Al 15', il primo grande goal di Hamrin, a conclusione di un fitto e rapido scambio in area tra Montuori e Lojacono, che dirige la palla verso l'ala destra. Lo svedese, di mezza girata, fulmina con un destro da k.o. bravissimo Panetti, che intuisce il tiro, tocca la palla con le mani, ma non può evitare che il cuoio scuota la rete.

Il secondo goal la Fiorentina arriva al 25' dopo che Montuori aveva «svirgolato» una palla facile davanti alla porta. Hamrin, questa volta, fa tutto da solo: scende veloce, caracolla mai perdendo il controllo della palla e spara in rete di esterno tra Panetti e il palo dopo aver fintato il cross all'indietro. Entusiasmante.

E Hamrin, adesso, chi lo tiene più? Al 33', fugge di nuovo lasciando al palo Corsini, avanza verso la porta, ma questa volta Panetti è più grande di lui e gli incoccia la palla in tuffo respingendo la minaccia Al 36', l'arbitro, lascia correre un fallo di Losi in area sullo stesso svedese; la Roma prova quindi a riportarsi sotto per recuperare lo svantaggio, ma la difesa fiorentina spazza tranquilla la area e concede a Montuori il lusso di sbagliare un altro tiro-goal proprio allo scadere del tempo.

Basta un due a uno per vincere la partita.

FIORENTINA - ROMA 2-1 — Il goal di Hamrin che dà il successo ai viola

Al Genoa il « derby delle pericolanti »

Il Bari battuto a "Marassi" da un goal di Barison (1-0)

Consegnata una medaglia d'oro a Becattini per la sua 400ª partita in maglia rossoblu

GENOA: Buffon; Corradi, Becattini; Piquè, Carlin, Belardo; Frignani, Calvanese, Bresolin, Pantaleoni Barison.

BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Cappa, Brancaleoni, Mazzoni; Conti, Tagnin, Erba, Catalano, Cicogna.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: Barison al 32' del primo tempo.

NOTE: Offerta da un giornale cittadino a Becattini una medaglia d'oro in occasione della sua quattrocentesima partita in maglia rossoblu. Anche la «cugina» Sampdoria si è associata con un telegramma alla simpatica cerimonia, beneagurando per le sorti future del vecchio e glorioso sodalizio

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 28. — *Il Genoa non è più solo in fondo alla classifica. Battendo il Bari sul terreno di Marassi, in una accesa e vivace partita, col punteggio di 1-0, si è portato in gruppo, a pari punti con lo stesso Bari e con l'Alessandria.*

Non è certo un punteggio trascendentale. Anzi è proprio di quelli che fanno spasimare i sostenitori sugli spalti fino all'ultimo minuto di gara, paventando una possibile rimonta dell'avversario. Il quale, infatti, non si è dato per vinto e fino all'ultimo ha lottato con tutte le sue forze, contribuendo ad aumentare negli sportivi genovesi ed in tutto il pubblico la già elevatissima tensione.

Quell'uno a zero è però un risultato bugiardo, che non premia a sufficienza il grande lavoro compiuto dalla squadra di casa. A parte le azioni da rete sciupate banalmente, il Genoa ha colpito un palo a portiere battuto e, ancora col portiere fuori causa, si è visto respingere sulla linea, da Mupo, un insidioso pallone di Calvanese. Solo queste note, senza contare e voler rilevare l'avversità dell'arbitro alla concessione dei falli in area, possono documentare la chiara superiorità del Genoa ed il suo indiscusso diritto alla vittoria.

Buffon ha compiuto un paio di belle parate: il suo collega di parte avversa è stato chiamato in causa molto più spesso e bisogna riconoscere che si è fatto onore, evitando un passivo assai più grave, in questo aiutato, però, da certi madornali errori ed indecisioni degli avanti rossoblù. Ancora una volta essi si sono dimostrati sufficientemente bravi nella manovra e nel piazzamento davanti alla porta avversaria, ma la loro congenita deficienza nel tiro ha sciupato il grande e sfiancante lavoro svolto a centro campo e fino alle soglie dell'area avversaria.

Per poco questa deficienza non è costata ai rossoblù la meritata vittoria. A lungo andare, infatti, tutti i giocatori di casa hanno accusato la stanchezza ed i baresi hanno saputo approfittarne, prendendo in mano le redini della partita. Non hanno saputo però concretizzare E bisogna riconoscere che non è stata colpa loro, ma merito della difesa del Genoa, che ha saputo con energia opporsi ad ogni offensiva avversaria.

Il Bari si è schierato col solito schema che prevede Tagnin arretrato fra i mediani, per liberare Cappa alla maniera di Liedholm Un accorgimento che è stato però annullato dai rossoblù, dopo un costante arrembaggio, con la rete ottenuta da Barison al 32' di gioco, per esclusivo merito però di Calvanese. L'argentino, calato paurosamente nella seconda parte della gara e responsabile della mancata realizzazione almeno di un paio di facilissime occasioni che gli si sono presentate, ha avuto eccellenti spunti nella prima parte della contesa. Al 32', appunto, partiva dal centro campo con la palla al piede e seminava uno dopo l'altro tre avversari, scavalcando gli stessi che, battuti, gli si gettavano tra i piedi per ostacolarlo. Giunto alla soglia dell'area mentre attirava altri due avversari, porgeva la palla da gol al piazzato Barison, che non aveva che da calciare con tutta la sua forza. Il gioco era fatto.

Lo accorgimento difensivo doveva essere riveduto e le maglie dei biancorossi si allargavano sensibilmente, permettendo ai rossoblù di incunearsi con una certa facilità e disinvoltura. Ma il tiro ha sempre tradito i padroni di casa, quando non sono intervenuti i pali o il terzino Mupo sulla linea o uno scattante e attento Magnanini.

Anche i baresi sono andati vicini al gol, specialmente quando cercavano di raggiungere il pareggio, ma due volte Buffon è stato bravissimo a neutralizzare i loro tiri ed in altre occasioni lo sbarramento rossoblù ha fatto il resto.

La grande battaglia è così terminata con la vittoria dei padroni di casa, che vedono coronato un lunghissimo e sfiancante inseguimento delle squadre più vicine. Per il Bari, adesso, la situazione comincia a farsi grave. Ma le speranze non sono ancora perdute nè per l'una nè per l'altra compagine. Il campionato è ancora lungo e l'ultima parola non è ancora detta.

STEFANO PORCU'

Nella ripresa la Spal cede all'Udinese: 3-2

Hanno segnato Ganzer, Milan, Pentrelli (2), Morbello

UDINESE: Bertossi; Valenti, Del Bene; Menegotti, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Casella, Fontanesi.

SPAL: Maietti; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Ganzer; Novelli, Corelli, Rossi, Trentini, Morbello.

ARBITRO: Sig. Angelini di Firenze.

MARCATORI: 1. t.: al 18' Ganzer; 2. t.: al 7' Milan; al 16' e al 30' Pentrelli; al 44' Morbello (rigore).

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 28 — In un incontro piacevole anche se non sempre tecnicamente apprezzabile, i friulani hanno battuto gli spallini imponendosi largamente sugli avversari, più di quanto non dica il risultato finale.

Si spiega fin dall'inizio la tattica degli ospiti i quali, giocando prudenzialmente in arretrato, cercano sovente la soluzione di contropiede lanciando Morbello e Novelli. La iniziativa resta ai friulani che premono sprecando però facili occasioni. Al 18' triangolazione dei difensori locali che lasciano un largo vuoto in area dove pronto si insinua Ganzer il cui tiro scuote la rete di Bertossi.

Al 22' azione condotta da Giacomini, il cui tiro da pochi passi trova pronto Maietti autore di splendidi interventi: quindi girata di Milan che manda la palla a sbattere sulla traversa.

All'inizio della ripresa i friulani mantengono l'iniziativa e ottengono la prima rete, quella del pareggio al 7': si destreggia Pentrelli e dà a Milan che tira subito colpendo un difensore. Sul rimpallo è ancora pronto Milan che, al volo, raggiunge il bersaglio.

La vittoria bianconera è nell'aria. Si concretizza al 16' con un tiro tagliato di Pentrelli che inganna il portiere. Lo stesso Pentrelli sfrutta un errore di Catalano, entra solo in area e manda la palla a colpire l'interno del palo e quindi in rete.

Tocca a Morbello raccorciare, in zona Cesarini, su rigore per fallo di Giacomini

RINO MADDALOZZO

Il Napoli giocherà a Malta

VALLETTA, 28 — La squadra del Napoli ha chiesto 1500 sterline per due incontri da sostenersi a Malta il 12 ed il 13 marzo.

L'anno scorso la formazione del Napoli battè a Malta la formazione maltese 3-1

Una squadra di calcio maltese si incontrerà a Roma con la rappresentativa militare italiana il 16 marzo.

Rivière e Altig vincono ad Algeri

ALGERI, 28 — Il Gr Pr «L'Echo di Algeri» disputato a cronometro a coppie, è stato vinto da Riviere - Altig (Fra - Germ) i quali hanno coperto i km 46 del percorso in 59'6''; 2) Bahamontes - Suarez (Sp) in 1 01'48''.

Lanerossi-Lazio 3-2

no catapultati energicamente all'attacco e al 28' l'incustodito Conti, servito da un magnifico Burelli ha battuto Lovati con una mezza girata. Un minuto dopo un forte tiro di Cappellaro, sgusciato in contropiede al pur bravo Janich, veniva respinto di poco dal lungo portiere laziale. La nuova minaccia alla rete avversaria rinvigoriva i padroni di casa che tornavano baldanzosamente allo assalto della casa di Lovati e al 31' i laziali capitolavano ancora. Uno spiovente di Cappellaro mandava la sfera a Conti, filtrato fra Lovati e Molino: i difensori azzurri avevano un attimo di incertezza: era quanto bastava perchè l'irrequieto attaccante biancorosso centrasse nuovamente il bersaglio, infilando il pallone ad un palmo dal montante

Fu dei laziali, a questo punto, la reazione, ma il generoso «forcing» finale non valse a ricondurre il risultato sul terreno dell'equità. La storia del confronto costruita in soli cinque minuti doveva avere la meglio su tutto il resto della partita. Un resto, ripetiamo, che aveva presentato una squadra — appunto la Lazio — sensibilmente migliorata, energica, più pronta e manovrera, agile e puntigliosa: una squadra che sembrava aver date una robusta spallata alle sfortune che stanno perseguitandola.

E questo anzi, nonostante tutto, dovrebbe far superare rapidamente la depressione trovata negli spogliatoi azzurri: alla fine della partita La Lazio possiede larghe capacità di risalire la corrente, anche se nelle prossime settimane è attesa da un autentico «tour de force». E' questa la sensazione che la squadra di Bernardini ha lasciato oggi a Vicenza. Janich, i terzini, il generoso Rozzoni, Mariani, il prezioso Prini, il caparbio Franzini, Lovati, Carosi e Carradori hanno lavorato in modo che meritava un premio (soltanto il debuttante Joan non è stato all'altezza degli altri, forse tradito dall'emozione del debutto). Non l'hanno ottenuto e recriminare purtroppo è inutile, comunque le premesse per un deciso risveglio laziale si sono viste, come diranno le note di cronaca alle quali lasciamo lo spazio rimastoci.

Primi minuti di assaggio con un tiro di Rozzon, neutralizzato dal portiere vicentino e tentativi di De Marchi fuori bersaglio. Prini rimane prudenzialmente arretrato sulla linea mediana e Burelli, libero, si proietta volentieri all'attacco. E' proprio dall'aitante terzino bianco rosso che transita al 10' la palla del primo goal della giornata: Cappellaro porge a Menti che indirizza sulla destra ove è avanzato Burelli: il traversone del terzino bianco rosso fa spiovere la palla in area ove la testa di Fusato emerge sulle altre: un colpo ben assestato ed il volo di Lovati diventa inutile.

Pungolata dallo smacco la Lazio si rimbocca le maniche, parte al contrattacco, ma la sua azione è troppo elaborata e anche lenta. Solo al 20' la rete di Bazzoni è in pericolo: un lancio di Prini raggiunge Franzini, che elude De Marchi e porge a Joan. Il giovane interno laziale preso dall'emozione dell'esordio sbuccia la palla che finisce a lato. Il gioco dei laziali comunque migliora gradatamente e il pareggio è in arrivo. Al 24' Rozzoni allunga a Mariani, che scatta verso la linea di fondo. Proprio sulla striscia bianca Mariani riesce ad arrestare la palla e a inviarla verso il centro: salta Prini e la sfera colpita di testa smorza la propria traiettoria contro la rete. Sul «tutto da rifare» la partita cala di tono.

Il gioco si fa monotono: la retroguardia biancorossa ha qualche tentennamento e non va troppo per il sottile. Nessuna emozione in ogni modo fino alla ripresa.

Si riprende e il Lanerossi sembra risvegliarsi, ma le buoni intenzioni si spengono in pochi minuti. La Lazio, che presenta ora una prima linea con Joan, Franzini, Rozzoni, Mariani e Prini, ritorna con autorità. Al 5' Franzini viene atterrato in area da Panzanato e Burelli e l'arbitro, sorvolando sul vistoso fallo, commetterà uno dei pochi errori della propria direzione.

Al 9' Bazzoni interviene su Mariani Al 17' Joan schiaffeggia con l'esterno del piede un invitante pallone scodellatogli dall'attivo Mariani La prova del giovane laziale è stata nel complesso chiaramente negativa e Zoppelletto nel primo tempo e Savoini nella ripresa lo hanno controllato con facilità.

La Lazio continua ad attaccare con una certa disinvoltura e al 25 passa al comando. Inizia a questo punto il periodo decisivo della partita Il Vicenza si scatena come colpito da una scudisciata e in cinque minuti per la Lazio si fa notte.

I CANNONIERI

Omar Sivori ancora in testa

17 RETI: Sivori.
15 RETI: Hamrin.
14 RETI: Charles.
13 RETI: Brighenti.
11 RETI: Altafini.
10 RETI: Bettini.
9 RETI: Firmani, Pascutti, Pivatelli e Selmosson.
8 RETI: Angelillo.
7 RETI: Manfredini, Maschio, Lindskog, Petris, Rossi, Danova, Milan e Morbello.
6 RETI: Bean, Massei, Lojacono, Stacchini, Tacchi e Tortul.
5 RETI: Bonafin, Cucchiaroni, Cervato, Del Vecchio, Erba, Mora, Perani, Zaglio, Rozzoni e Vinicio.
4 RETI: Bizzarri, Boniperti, Campana, Cappellaro, Corso, Di Giacomo, Longoni, Montuori, Nicolè, Ocwirk e Vernazza.

Piegata l'Alessandria (2-1)

A tempo scaduto vince il Bologna

De Marco ha segnato il goal decisivo nei 30 secondi di recupero

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Demarco, Cervellati.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi, Snidero, Pedroni, Boniardi; Oldani, Girardo, Maccacaro, Moriggi, Tacchi.

ARBITRO: Sig. Sbardella di Roma.

MARCATORI: 2. tempo: al 6' Pivatelli; all'11' Oldani al 30' De Marco.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28. — Solo dopo la fine del tempo regolamentare il Bologna è riuscito a battere l'Alessandria .

L'Alessandria si era schierata con il mediano Boniardi su Pivatelli, Girardo è re-Marco, così Pedroni ha svolto la solita funzione di battitore libero. Se si aggiunge che Moriggi, operava maggiormente nella propria metà campo anziché in quella avversaria, si avrà la fisionomia decisamente difensiva dei grigi.

A questo schieramento il Bologna ne ha opposto un altro pressapoco simile. Tumburus su Maccacaro, Mialich battitore libero. Bulgarelli arretrato e così Cervellati per «vocazione» propria.

Dalla fallosità (nel solo primo tempo) dei «grigi», dalle manchevolezze tattiche e individuali (bene Rota e gli altri difensori bolognesi nel loro facile compito) è scaturita una partita frammentaria: deludente e mediocre. Unici ed unanimi applausi al bravo Tacchi, gemma incastonata in un anello d'oro falso.

Un primo goal bolognese, fasullo, giunge al 27' dallo inizio. Su calcio piazzato, De Marco serve Bulgarelli, l'interno realizza, ma l'arbitro annulla giustamente per fuorigioco.

Al 32' un bel tiro di sinistro di Pivatelli obbliga Stefani a un'applaudita bloccata Al 35' nuovo foal fasullo: il centroattacco rosso-blu realizza, ma la rete è annullata per fuori gioco.

Al 6' della ripresa in una delle tante incursioni del bravo Rota, palla a Fogli che alza a parabola a Pivatelli. Boniardi sbaglia la rovesciata, pronto si inserisce il piede sinistro di Pivatelli e nasce un pallonetto stregato che batte Stefani in uscita.

Al 10' lo zoppicante Bulgarelli ferma fallosamente Tacchi lanciato all'attacco. All'11' batte l'ala sinistra alessandrina: fucilata che trova sulla traiettoria la testa di Oldani, così la deviazione rende il tiro imparabile: pareggio.

Scaduti i 45', si recupera il tempo perduto Al 30'' fallo di Tacchi su Rota spintosi in avanti: batte Fogli, nella mischia serrata sotto la porta alessandrina sbagliano tre grigi e due rossoblu, la palla va a De Marco che la spinge in rete.

GIORGIO ASTORRI

Deludono alla « Favorita » rosanero e biancoscudati

Parità tra Palermo e Padova in un match incolore (0-0)

Espulsi per reciproche scorrettezze De Bellis e Tortul — Schieramento difensivo dei patavini — Giornata grigia per Arce

PALERMO: Anzolin; De Bellis, Valadè; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Sacchella, Vernazza, Arce, Malavasi, Bernini.

PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Blason, Pison; Perani, Rosa, Tortul, Celio, Zorlin.

ARBITRO: Sig. Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 28. — La felice giornata di domenica scorsa con la Roma non ha avuto purtroppo il seguito che gli sportivi palermitani si attendevano: e così si è tornati a vedere il solito incontro incolore, privo di attrattive tecniche e spettacolari, caratterizzato dalla consueta, sterile pressione dei rosanero che, anche oggi, si sono trovati, alla fine, con il vantaggio del predominio territoriale, dei corner e dei tiri in porta. Cioè, con un pugno di mosche. Meno male che, a ravvivare la giornata, ci si sono messi il signor Campanati e Arce, i quali, in varie riprese, hanno fornito uno spettacolo in quello assai meno interessante della gara. Campanati, al quale va il carico di avere, forse, sciupato un incontro che era cominciato in modo promettente, ha espulso, al 17' del primo tempo, De Bellis e Tortul che si erano scontrati per il possesso di una palla: il terzino rosanero era intervenuto sul centravanti patavino col suo solito vigore facendolo finire per terra e cadendo lui stesso. Sembra che, rotolando, Tortul abbia colpito con un pugno il terzino palermitano; certo è che questi rimase al suolo per qualche minuto, quasi svenuto. Nel frattempo l'arbitro espelleva dal campo Tortul, che lasciava il campo tra le urla e i fischi del pubblico. Non appena però il terzino rosanero si rialzava, Campanati lo invitava a lasciare il terreno di gioco indicandogli la via degli spogliatoi.

Dopo questo episodio, un altro degno di essere riferito riguarda Arce e l'arbitro. Il centrattacco uruguayano, di cui è noto il caratterino, ad un certo momento ritenne di essere vittima delle attenzioni troppo vive di Pison. Di ciò egli protestava con l'arbitro e, mentre il gioco proseguiva, il calciatore e Campanati discorrevano animatamente per i fatti loro.

Malgrado queste manifestazioni di contorno, la partita è filata, tirate le somme, su di un binario di normalità; il Padova ha presto assunto uno schieramento difensivo lasciando il vecchio Blason battitore libero al centro dell'area di rigore e ponendo Pison alle costole di Arce. All'attacco solo le due ali, Perani e Zerlin, hanno cercato di portare il pallone verso Anzolin, riuscendoci però assai raramente.

Il Palermo subito si protende in avanti e Arce tenta con deboli tiri da fuori area di battere Pin. I rosanero fruiscono di qualche punizione che Vernazza invia a lato. Al 17' l'episodio delle espulsioni; al 33' per poco Grevi, di testa, non manda nella propria rete nel tentativo di intercettare una punizione battuta da Celio; al 40' Carpanesi tira improvvisamente, Ma Pin, con un magnifico volo, respinge.

All' 8' del secondo tempo Bernini, avanzato sulla linea laterale del campo, centra a perfezione; a pochi metri dal portiere Arce raccoglie e scaraventa in rete, ma è ancora Pin a salvare con un ottimo tuffo. Al 13' un tiro fuori di Zerlin e al 16' una azione Arce - Vernazza - Sacchella si conclude con un tiro di quest'ultimo che il portiere patavino para. Debole tiro di Perani intercettato da Carpanesi, poi al 21' il Palermo potrebbe approfittare di una buona occasione. Carpanesi intercetta la palla a metà campo, se la porta in avanti evitando due avversari; quindi, quasi dalla bandierina, crossa. Sacchella in ottima posizione cade sulla palla, sulla quale si getta tempestivamente Pin impossessandosene.

Al 31' per poco il Palermo non segna: l'arbitro decreta una punizione in seconda dentro l'area del Padova per un fallo di un difensore ancora ai danni di Arce. Vernazza batte e Arce lascia partire un gran tiro che rimpalla su un terzino; mentre Pin è fuori dalla porta, spiazzato, la palla finisce sui piedi di Sacchella che perde l'occasione tirando a lato. Al 35' Pin si salva di pugno

A.B.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

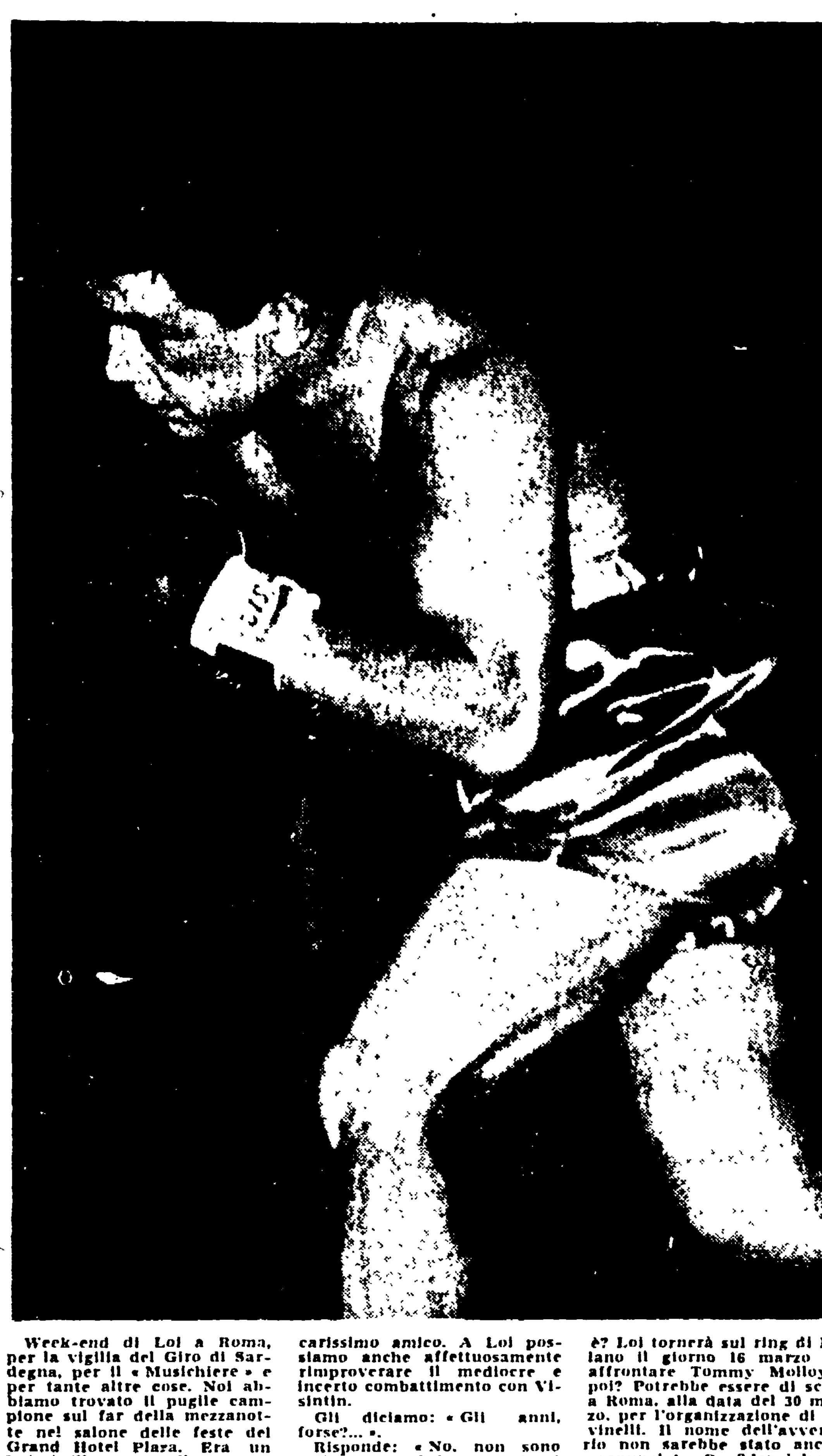
te dei giocatori se l'erano già filata alla chetichella. Ma Panetti aggredisce i giornalisti: «Avete visto se gioco col cuore? Se ce la metto tutta? Eppure ho giocato con la febbre addosso. Giocassero tutti come me le partite si vincerebbero e forse si vincerebbe anche il campionato». Il portiere romanista entra in polemica con alcuni colleghi rei, secondo lui, di aver provocato il suo momentaneo allontanamento dalla squadra. Ma lo sfogo è diretto principalmente contro i suoi compagni: «Avanti tocchettano tutti, si divertono con i passaggetti e poi crollano lasciando la difesa in balia di sè stessa». Panetti è amareggiato: la sua porta risulta una delle più vulnerabili del campionato e non ha tutti i torti a recriminare.

Gli altri giocatori, i pochi che sono rimasti, ascoltano in silenzio. Alcuni contrariamente al solito, si intrattengono a vestirsi nei locali delle docce e non si fanno vedere. Le accuse di Panetti sono brucianti, ma evidentemente toccano il tasto buono. «Un giorno o l'altro mi deciderò a parlare — tuona Panetti prima di uscire sbattendo la porta — ed allora ne saprete delle belle».

Questa la Roma prima del derby che quasi tutti, ormai, chiamano il «derby della salvezza». A tal punto sono giunte le squadre romane.

A colloquio con l'« europeo »

Il 30 marzo Loi combatterà al "Palazzetto,,



Week-end di Loi a Roma, per la vigilia del Giro di Sardegna, per il « Musichiere » e per tante altre cose. Noi abbiamo trovato il pugile campione sul far della mezzanotte nel salone delle feste del Grand Hotel Plaza. Era un Loi brillante e allegro, un Loi carnevalesco, cui si poteva anche chiedere di cantare « Quando vien la sera... ». E che Joe Sentieri lo capisca e scusi!

Duilio è un nostro vecchio, carissimo amico. A Loi possiamo anche affettuosamente rimproverare il mediocre e incerto combattimento con Visintin.

Gli diciamo: « Gli anni, forse?... ».

Risponde: « No, non sono mai stato così bene; mai mi sono sentito così forte. Il fatto è che da tempo non mi battevo e mi sentivo legato, arrugginito. E' certo che andrà meglio la prossima volta».

La prossima volta. Quando è? Loi tornerà sul ring di Milano il giorno 16 marzo per affrontare Tommy Molloy e poi? Potrebbe essere di scena a Roma, alla data del 30 marzo, per l'organizzazione di Jovinelli. Il nome dell'avversario non sarebbe stato ancora pronunciato. Confidenzialmente, Duilio sembra certo che il match si farà. Ufficialmente, invece, pronuncia un « forse » che è pieno di sottintesi. Che Loi si fa ben pagare è noto.

A. C.

I nuotatori australiani per i Giochi di Roma

SYDNEY, 28 — La squadra di nuoto australiana per le prossime Olimpiadi di Roma sarà composta di 32 elementi. Tale squadra comprenderà Jon Konrads e John Devitt, che detengono nove dei dieci *primati mondiali nella specialità dello stile libero* e le primatiste mondiali Dawn Fraser, Ilsa Konrads e Lorraine Crapp.

Ecco l'elenco dei nuotatori:

UOMINI: J. Devitt (capitano), T. Gathercole, K. Berry, J. Carrols, P. Henricks, N. Haynes, J. Konrads, J. Monckton, M. Rose, G. Shipton, R. Windle, A. Wood, W. Birkwood, J. Rigby, D. Thiele, D. Dickson. *Riserve*: B. Holmes, G. Deuble, K. Crotty.

DONNE: G. Beckett (capitano), J. Andrew, L. Crapp, K. Everuss, J. Hogan, I. Konrads, S. Morgan, D. Fraser, D. Krieg, A. Colquhoun, M. Wilson, R. Lassig. *Riserva*: S. Knight.

In vista del duplice incontro con la Spagna

Oggi le convocazioni "azzurre,, Il 15 maggio il Brasile a Roma

Il Comitato della FIFA ha proceduto al sorteggio per i gironi dei mondiali: l'Italia ha avuto per compagni paesi non molto forti

Come è noto oggi saranno diramate le convocazioni per formare le nazionali che domenica 13 incontreranno la Spagna A e la Spagna B rispettivamente a Barcellona e a Palermo. Le indicazioni della domenica però non sono molto confortanti: basta pensare al crollo della Juve che doveva fornire il blocco per la squadra maggiore, all'infortunio di Emoli, alle prestazioni negative dei giallorossi e via dicendo. Staremo a vedere come se la caverà Viani: con l'avvertenza che ci sarà ancora un altro turno di campionato a dare altre indicazioni.

• • •

Intanto da Rio de Janeiro si apprende che dopo aver giocato il 12 maggio a S. Siro con l'Inter, come è stato già concordato, la nazionale brasiliana si esibirà il 15 anche a Roma o contro una selezione romana o contro la nazionale azzurra. La probabile formazione brasiliana sarebbe questa: Waldir, Dyalma, Santos, Geraldo, Zito, Getulio, Formiga; Julinho, Pelè, Romeiro, Chinezinho, Pepe. Riserve: Waldemar, Dorval, Pagao, Murolo. Inutile dire che si tratterebbe di un grande avvenimento per i tifosi romani, anche per la possibilità di visionare il grande Pelè, di vedere il Pepe e il Chinezinho (che sarebbero in procinto di passare a società italiane) e di riammirare il famoso Julinho.

• • •

Infine da Basilea si apprende che ha avuto luogo in quella città una importante riunione del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo. Stabilito che i mondiali del 1962 in Cile avranno luogo dal 30 maggio al 17 giugno il Comitato ha proceduto al sorteggio per le ripartizioni delle squadre in vari gironi.

L'Italia figura nel settimo girone, insieme con la Romania e con la vincitrice del gruppo Cipro-Israele-Etiopia. Un girone piuttosto facile per gli azzurri come si vede. Ecco l'esito del sorteggio:

1 Girone: Svezia, Belgio, Svizzera.

2 Girone: Francia, Bulgaria, Finlandia.

3 Girone: Germania Occidentale, Irlanda del Nord, Grecia.

4 Girone: Ungheria, Olanda, Germania Orientale.

5 Girone: URSS, Turchia, Norvegia.

6 Girone: Inghilterra, Portogallo, Lussemburgo.

7 Girone: Italia, Romania e la vincitrice del gruppo Cipro-Israele-Etiopia.

8 Girone: Cecoslovacchia, Scozia, Repubblica d'Irlanda.

9 Girone: Spagna, Galles e il vincitore del gruppo Africa (Egitto, Sudan, Tunisia, Nigeria, Marocco e Ghana).

10 Girone: Jugoslavia, Polonia e la vincitrice del gruppo Asia (Giappone, Corea del Sud e Indonesia).

Le squadre vincitrici dei dieci gironi Europa-Africa-Asia sono qualificate per il torneo finale in Cile.

AMERICA: Girone 1: Argentina, Equador. Girone 2: Uruguay, Bolivia. Girone 3: Perù, Colombia, Paraguay; Girone 4: Guyana Olandese, Honduras, Costarica, Guatemala; Girone 5: Messico, Stati Uniti, Canadà, Antille Olandesi.

Le vincitrici dei gruppi 4 e 5 incontreranno la seconda classificata del gruppo 3, mentre le vincitrici dei gruppi 1, 2 e 3 sono qualificate d'ufficio per il torneo finale del Cile.

A questi quattordici paesi, vanno aggiunti, come qualificati d'ufficio il paese organizzatore: il Cile; è il paese campione del mondo 1958: il Brasile.

Gli incontri eliminatori dovranno essere disputati tra il 15 maggio 1960 ed il 31 dicembre 1961. Ecco d'altra parte il programma del torneo finale nel Cile:

Ottavi di finale: 30 maggio, 3 e 6 giugno 1962; quarti di finale: 10 giugno 1962.

Incontri per il 3 e 4 posto: 16 giugno 1962, finale: 17 giugno 1962.

Il Belgio B travolge il Lussemburgo (5-2)

LUSSEMBURGO, 28 — In un incontro di calcio disputato oggi a Lussemburgo il Belgio «B» ha battuto il Lussemburgo per 5-2 (3-1).

Belgio-Francia 1-0

BRUXELLES, 28. — In un incontro di calcio disputato oggi a Bruxelles il Belgio ha battuto la Francia per 1-0 (1-0). La rete è stata realizzata al 35' del primo tempo dall'ala destra.

Il Cuba batte l'Honduras (2-1)

L'AVANA, 28. — In una partita valevole per il campionato di calcio centro-americano, campionato che si disputa a l'Avana, il Cuba ha battuto l'Honduras per 2-1 (2-0). Ieri le Antille Olandesi avevano battuto l'undici della Guyana olandese per 1-0 (1-0). Il Costarica e Le Antille olandesi comandano ora la classifica con sei punti.

Portogallo-Belgio 2-0 nel torneo militare

LISBONA, 28 — Il Portogallo ha battuto oggi il Belgio per 2-0 nel loro secondo incontro per il campionato internazionale militare di calcio.

Tuttavia, il Portogallo è stato eliminato dal campionato in quanto la partita di andata era stata vinta dal Belgio per 5-2.

Oggi le finali al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 28 — Come già preannunciato, domani avranno luogo le finali per il torneo di Viareggio: più precisamente alle 13.45 Fiorentina e Bologna saranno di fronte per l'assegnazione d terzo e quarto posto mentre alle 15.30 scenderanno in campo Milan e Dukla per il primo e secondo posto.

La sconfitta della Juve

(Continuazione dalla 3. pag.)

in nove uomini. Nessuno l'ha aiutata, né l'arbitro Leita, né il caso. Tutto è andato per traverso e l'« inno di gioia » di Schiller l'hanno cantato, in coro, i giocatori dell'Atalanta.

E' difficile, dopo aver visto la partita-recupero contro il Padova, trovare le ragioni della sconfitta bianconera. Tre partite in otto giorni sono dure per tutti, e Cesarini, proprio per questo, aveva sostituito due uomini dell'undici vittorioso: Leoncini e Nicolè. Anche se può sembrare facile rimpiangere gli assenti dopo una sconfitta, non possiamo esimerci dal dire che Leoncini stava attraversando un grado di forma tale che proprio non urgeva affrettare il suo rientro nei « ranghi ». Su Lojodice è più difficile esprimersi perchè nel secondo tempo il giocatore è stato arretrato in mediana in seguito all'infortunio di Emoli.

Ma tutta la squadra è stata diversa. Ricordiamo poche azioni, tipo-Juventus per intenderci, e solo qualche giocatore ci è parso lo stesso di quattro giorni fa. C'era anche l'Atalanta in campo, e non intendiamo affatto dimenticarla, ma crediamo più in un demerito della Juve che non in un miracolo nerazzurro. Lo stesso fallo di Sivori, sia pure per ripicca ad un calcio del capitano degli orobici dimostra il nervosismo che ormai si era impadronito dei bianconeri. L'arbitro, in quel momento, non poteva far altro e li ha espulsi entrambi dal campo, ma al signor Leita rimproveriamo quel suo « lasciar correre » che, essendo la Juventus ad attaccare specie nel primo tempo, ha danneggiato la squadra che invadeva l'area di rigore avversaria.

Per la prima volta, da quando è iniziato questo campionato, l'attacco della Juventus è rimasto all'asciutto, e per la prima volta il campo dei bianconeri è stato violato.

L'Atalanta è stata premiata troppo copiosamente dal destino, ma si deve altresì dire che ha giocato una meravigliosa partita. La vecchia volpe di Valcareggi ha capito che se si fosse rinchiusa in difesa avrebbe preso la dose solita che usa dare la Juventus alle squadre « catenacciare ». Nessun uomo libero nelle retrovie quindi e una particolare attenzione alla testa di Charles.

L'unico goal della partita l'ha segnato l'occasionale centrattacco Zavaglio. Era appena iniziata la ripresa che, dopo tre minuti, Emoli si produceva uno strappo muscolare alla coscia sinistra. Mentre il laterale ricorreva alle cure del massaggiatore, il gioco proseguiva senza sollevarsi dalla mediocrità. Al 7' Cattozzo commetteva un fallo su Stacchini e Cervato si vedeva parato il tiro di punizione dal bravo Cometti. Il pallone ritornava a metà campo e della sfera se ne impossessava Olivieri che dalla destra centrava sull'accorrente Zavaglio. Il primo difensore che cercava di tamponare l'azione di contropiede era Cervato, ma la palla non era ben controllata e finiva in avanti ove accorrevano Garzena e Zavaglio. Quest'ultimo aveva la meglio e sorprendeva Vavassori che si stava apprestando ad uscire dai pali. Palla in goal tra portiere e palo, sulla sinistra.

Questo l'appunto più importante del taccuino. Il resto è presto detto. Dopo alcuni tentativi finalmente al 6' Stacchini, sfiora la traversa. All'8' una mischia in area vede tutti gli attaccanti, meno Charles, tirare in rete e sempre qualcosa riesce a sventare la minaccia. Alcune belle uscite di Cometti su Charles e Lojodice, una rovesciata di quest'ultimo fuori, e al 16' un « mani » evidentissimo di Maschio in area di rigore. Dopo due minuti Sivori viene atterrato in area da Roncoli. Ma anche questa volta l'arbitro Leita non ravvisa gli estremi della massima punizione. Al 29' la prima parata « seria » di Vavassori su tiro preciso, con effetto, di Olivieri; poi poche altre note di minimo interesse. L'Atalanta tiene baldamente il campo e si difende con ordine non tralasciando di stenders: all'attacco. Il primo tempo termina con una bella parata di Cometti.

La ripresa dopo i primi dieci minuti in cui sono avvenuti i fatti determinanti della partita meno uno (manca ancora l'espulsione di Sivori e Roncoli), vede la Juventus all'affannosa ricerca del goal. All'attacco sono soli in quattro e Colombo, che è stato « beccato » alcune volte dalla folla, e Lojodice cercano di inserirsi nelle azioni della mutilata prima linea. Viene ammonito Maschio per un *fallo* su « Boni » e nasce una discussione a centro-campo. I più accesi sono Roncoli, prima, e poi Sivori, scambio di pedate e entrambi raggiungono il sottopassaggio al 13' minuto. Con la partenza di Sivori il destino della Juve è segnato. Pizzi, di testa, salva sulla linea bianca su tiro di Boniperti. Perde la palla Cometti su tiro di Charles e ancora Pizzi devia in angolo. Al 27' Garzena atterra in area Longoni. Al 42' l'ultima occasione da rete la manca Charles su una palla di Boniperti che attraversa tutta la luce della porta.

Quando usciamo dagli spogliatoi, i « tifosi » hanno issato Leoncini sulle spalle di due « fusti » e sfogano in modo chiaramente polemico la rabbia per lo smacco. Follie e misteri del « tifo ».

Heini Messner vince a Davos

DAVOS, 28 — L'austriaco Heini Messner ha vinto oggi la gara sciistica di discesa libera di Parsenn distanziando di oltre sette secondi il suo compatriota Egon Zimmermann II.

Meritatamente anche se di misura

Le FF.OO. in ascesa liquidano la Carrarese (2-1)

Un rigore per parte, ma realizzato solo dai romani - Reti di Montagnoli (2) e Berto - Arbitraggio perfetto

FF.OO.: Planta; Allegra, Grottola; Tortora, Giuli, Morabito; Pierini, Binaglia, Vastola, Montagnoli, Ferrante.

CARRARESE: Cacciatori; Sani, Berto; Morelli, Babbini, Menchini; Carmassi, Frediani, Tonzar, Scamus, Ciancianaini.

ARBITRO: Sig. Agrò di Palermo.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 1' Montagnoli, al 7' Berto, al 45' Montagnoli (su rigore).

Se dovessimo fare un consuntivo rapido, sintetico dell'andamento dello incontro, dobbiamo rilevare che esso ha avuto due volti nettamente distinti: quello del primo tempo vivace, scintillante, condotto all'insegna del più acceso agonismo e qua e là infiorato anche da qualche buono spunto tecnico e quello del secondo tempo monotono, scialbo, incolore in cui la stanchezza ha avuto la sua parte predominante.

Prova di ciò sia il fatto che le tre reti sono state marcate tutte nel primo tempo, che ha visto un leggero predominio della squadra romana salda soprattutto in difesa con un Pianta molto bene in palla, con Allegra e Grottola forti soprattutto nell'anticipo, con Giuli sempre deciso nei suoi interventi e con un Tortora efficace propulsore di temi all'attacco. L'attacco invece non è stato all'altezza dell'ottima prestazione della difesa anche se ha messo in mostra, soprattutto nel primo tempo, la buona lena del trio Pierini-Vastola-Montagnoli, il quale ultimo giocava peraltro costantemente arretrato sulla linea dei mediani.

Il secondo tempo invece non ha detto assolutamente nulla, specie dopo il fallito rigore della Carrarese, al 6' che provocava scoraggiamento nelle sue file e che, di conseguenza, smorzava gran parte dei suoi entusiasmi e della sua foga combattiva. Non erano da meno i romani che, invece di approfittare del momento buono per consolidare il loro successo, cincischiavano, si fermavano, quasi paghi del risultato. Verso il finale alcune buone occasioni avrebbero permesso un punteggio più vistoso solo se i suoi avanti fossero stati più decisi e più convinti.

Comunque quello che conta è la vittoria e bisogna dire che le FF. OO. l'hanno meritata se non altro per la maggiore organizzazione dei vari reparti e per il maggiore equilibrio messo in mostra.

Difatti se i « cremisi » hanno fatto ricorso a un gioco più guardingo e prudente con Giuli battitore libero, la Carrarese ha preferito un gioco aperto evidentemente sottovalutando le possibilità dell'avversario, con la conseguenza che proprio la sua difesa è stata la causa prima dell'insuccesso mentre l'attacco il dovere suo l'ha svolto e anche abbastanza bene.

Da notare per ultimo l'ottima e precisa prova dell'arbitro siciliano Argò che merita, a nostro avviso, la palma del migliore in campo.

Ci limitiamo, per la cronaca, alla sola descrizione delle reti: le FF.OO. vanno subito in vantaggio al 1'. Montagnoli, spostato sulla sinistra, effettua una centrata apparentemente innocua che invece va ad insaccarsi alle spalle dell'esterrefatto Cacciatori che non aveva tentato neppure un abbozzo di parata credendo che la palla passasse sopra la traversa.

I toscani non si scoraggiano e si buttano all'attacco con più veemenza. Il pareggio viene raggiunto al 7' su punizione tirata da Berto da una ventina di metri. Proprio allo scadere dei primi quarantacinque minuti Montagnoli trasforma un rigore concesso dall'arbitro per un mani in area di Sani.

Nulla di saliente da notare nel secondo tempo tranne un rigore fallito, per la Carrarese, da Morelli che manda la palla a colpire l'incrocio dei pali.

S. T.

Atletica in USA di grande rilievo

KANSAS CITY, 28 — I D Martin dell'Università dell'Oklahoma ha ottenuto il miglior risultato della riunione di atletica dei « Big Eigth » (le otto grandi università del Middle West), saltando nell'asta m 4,69 e stabilendo un nuovo primato della riunione.

Teddy Woods ha vinto le 440 yarde in 19"8 e Charlie Tidwell le 60 yarde in 6"2. Curtis Mc Clinton si è aggiudicato le 60 yarde ostacoli in 7"4, mentre Gail Hodgson ha bissato la vittoria dell'anno scorso nel miglio con 4'16"7. Infine le 600 yarde hanno visto il successo del canadese Jow Mullins in 1'12"3.

La penultima riunione su pista coperta della stagione a New York (l'ultima sarà quella dei campionati universitari sabato prossimo), organizzata dai « Cavalieri di Colombo » svoltasi ieri sera al Madison Square Garden di New York, è stata caratterizzata da buone prestazioni.

I risultati: 60 yarde: 1) Robert Brown 6"2, 2) Paul Winder, 3) Keith Gardner. 60 yarde ostacoli: 1) Hayes Jones 7"1; 2) Lee Calhon; 3) Charles Pratt. 1.000 yarde: 1) Tom Murphy 2'10"8, 2) John Reilly; 3) Art Evans. Miglio: 1) Ed Moran 4'11"8, 2) Bob Vinton, 3) Velisa Mugosa. Tre miglia: 1) Peter Cmardle (Irl.) 10'00"2. Asta: 1) Mc Schwarz m 4,41, 2) Jerry Welbourn 4,41. Alto: 1) Bob Gardner 2,05, 2) George Dennis 2,00. Peso: 1) Ken Bantum 17,157. Triplo: 1) Bill Sharpe 15,65, 2) Ira Davis 15,56.

Jenkins si ritira

SQUAW VALLEY, 28 — David Jenkins, l'americano che ha vinto la medaglia d'oro del pattinaggio artistico maschile ai giochi olimpici, ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni. Ha aggiunto che non parteciperà neppure ai campionati del mondo che si inizieranno a Vancouver mercoledì prossimo.

Jenkins ha detto che egli si ritira per dedicarsi completamente agli studi di medicina a Cleveland.

Contro la Sangiovannese (2-1)

Battuta la Romulea ad un minuto dalla fine

I romani, comunque, hanno giocato al di sotto delle loro possibilità - Le reti marcate da Mazzoni, Cappelli e Meucci

ROMULEA: Pozzi, De Santis, Botrago, Gastaldi, Marcucci, Crescenzi, Beccarini, Klein, Filippini, Indulgenti, Cappelli.

SANGIOVANNESE: Bianchini, Conforti, Meucci, Acconcia, Salvestrini, Ceramelli, Pizzi, Mazzoni, Sguazzini, Giusti, Rosito.

ARBITRO: Prandstraller.

MARCATORI: nel p.t. al 31' Mazzoni. Nella ripresa: al 39' Cappelli ed al 44' Meucci.

(Dal nostro corrispondente)

S. GIOVANNI VALD., 28 — Quando al 39' della ripresa Cappelli ha portato le sorti in parità, equilibrando la rete marcata alla mezz'ora del primo tempo da Mazzoni, tutto sembrava voler volgere per il meglio per i romani che non avevano condotto, per la verità, un gioco troppo brillante.

Invece proprio allo scadere i padroni di casa della Sangiovannese hanno ristabilito le distanze per un attimo (fatale!) di distrazione della difesa giallorossa che s'è fatta « infilare » nella maniera più sciocca da un pallone, nemmeno tanto imparabile di Meucci.

Meritata o no la sconfitta della Romulea? A questo punto il discorso cambia e tocca l'aspetto puramente tecnico della partita ed allora è necessario dire che i romani, se avessero portato via il pareggio avrebbero dovuto ringraziare a lungo la dea fortuna.

I toscani, infatti, pur senza insidiare eccessivamente la rete di Pozzi, hanno marcato una decisa supremazia nel volume di giuoco ed avrebbero potuto aumentare il loro bottino se la difesa ospite non avesse costituito un autentico baluardo.

Sono ormai parecchie domeniche che la Romulea preferisce assegnare la parte dell'*interprete principale* alla retroguardia, senza poggiare in modo particolare sulla linea d'attacco: è una tattica decisamente sbagliata che alla fine si traduce in risultati poco soddisfacenti e a tutto danno di un campionato che per i romani sta girando su un piano di inadeguata mediocrità.

Ecco ora qualche cenno di cronaca:

Il nostro « notes » segnala subito il monologo bianco azzurro locale; i tiri si sono susseguiti alle azioni e soltanto due volte gli ospiti si sono affacciati nella metà campo locale nel 1 tempo.

Le reti: al 31' del 1. tempo, Giusti con un ottimo passaggio pesca Mazzoni in buona posizione, due passi tiro e la palla si insacca all'angolo sulla destra del portiere.

Al 39' azione di contropiede ospite con pallone lungo. Gara di velocità tra Cappelli e Acconcia. Il primo ha la meglio e senza difficoltà insacca.

Al 44' su corner, corta respinta di Pozzi. Testa di Meucci: rete.

ALDO SOTTANI

Gli ospiti hanno resistito un solo tempo

L'UISP Roma si scatena nella ripresa e travolge la modesta Aquila (6-2)

Zamperlini (2), Barbanti (2), Sorrentino (2), Maggi e Donati sono stati gli autori delle reti — Nel Torneo romano, l'Albavinci ha piegato la Stella per 6 a 4

UISP ROMA: Laschiazza, Merici, Esu; Calvaresi, Monza, Barbanti; Maggi, Bertazzoli, Donati, Barbanti, Sorrentino.

AQUILA: Leonardi, Rossi-Doria, D'Intino; Cambi, Chiavessi, Priori; Cipriani, D'Altilia, Zamporlini, Zagato, Viselli.

ARBITRO: Campana di Roma.

MARCATORI: al 5' Zamporlini, al 9' Barbanti, al 19' Donati. Nella ripresa: al 6' Zamporlini, all'11' Maggi, al 22' Sorrentino, al 31' Barbanti, al 42' Sorrentino.

La differenza dei valori in campo tra UISP-Roma e l'Aquila è stata enorme. L'Uisp però ha marciato all'insegna della economia e la pressione esercitata non ha dato frutti in proporzione. Dopo sei minuti di gioco è passata in vantaggio l'Aquila con Zamporlini che sfruttava a dovere un passaggio di Esu indirizzato al proprio portiere. Il pareggio è però venuto dopo appena 3' con un tiro tagliato di Barbanti su calcio di punizione.

Dopo una serie di attacchi i rossoblu raddoppiano con Donati che spara fortissimo da 5 metri dopo una bella azione Cencioni, Sorrentino, Barbanti. Si attende da un momento all'altro il crollo dei neroverdi. Invece tutto prosegue nella massima tranquillità: gli uspini, sensibili al richiamo della primavera, passeggiano permettendo ai difensori avversari, fra cui emerge Chiavassa, di reggere bene. Sul 2-1 termina la prima rete. Si inizia la ripresa con gioco a centro campo, gli ospiti sembrano soddisfatti del minimo risultato conseguito. Zamporlini però dà loro il secondo dolore realizzando il pareggio, stavolta con la complicità di Morici che, in conseguenza di un lancio avversario anticipa l'uscita di Laschiazza lanciando il centravanti avversario. Abulico continua ad essere il gioco dell'Uisp che sembra non rendersi conto della situazione. Rompono però gli indugi Donati e Maggi (11') che vanno via in tandem ed il sette realizza con tiro al volo.

Al 22' Sorrentino con la quarta rete dà il colpo di grazia. Le azioni rossoblu perdono sempre più mordente. Leonardi si difende come può. In pochi minuti gli ospiti potrebbero addirittura raddoppiare il punteggio.

Il bersaglio è più volte fallito di un soffio. Poi al 31' Barbanti supera tre avversari e, dall'altezza del dischetto batte Leonardi per la quinta volta.

Il goal conclusivo si ha poi al 42' per merito di Sorrentino.

Albavinci-Stella 6-4

STELLA: Pende, Masi I, Di Nicola; Antoniucci, Ricci, Masi II; Leonardi, Baldi, Labrozzi, Strozzi, Pancrazi.

ALBAVINCI: Santamaria, Soriano, Giannelli; Cioffi, Cesari, Bernabei; Raioli, Gianni, Poveromo, Cerelli, Di Donato.

MARCATORI: al 16' Poveromo, al 20' Labrozzi, al 30' e al 39' Poveromo. Nella ripresa: all'8' Cerelli, al 29' Poveromo, al 35' Ragnoli, al 38' e al 40' Strozzi.

Con un Poveromo in grande giornata, l'Albavinci ha conquistato ieri una nettissima affermazione sulla Stella, che potrebbe essere determinante ai fini dell'ingresso in finale.

La partita ha presto avuto la sua *decisione*. Dubbi e perplessità hanno retto fino alla mezz'ora del primo tempo quando le squadre ancora in parità sembravano in possesso, ambedue, delle chanches di vittoria.

Poi si è scatenato il centravanti dell'Albavinci e tutto si è deciso in pochi minuti. Dopo un primo tempo chiusosi sul tre a uno, i rossi tentavano l'impossibile ma Cirelli all'8' della ripresa chiudeva loro la porta della speranza.

Dopo una platonica segnatura di Leonardi, Poveromo e Bagnoli assicuravano ai propri colori un vantaggio incolmabile.

Gate-Tunetti 3-0

G.A.T.E.: Spedone; Diamante, Bellinzas; Garelli, Raimondi, Ferraro; Fedeli, Valle, Marruco, Strano, Di Mambro.

TUNETTI: Aversa; Di Biagio, Zaffaranì; Leta, Lauri, Castagna; Silvestri, Nocella, Persi, Ingelman, Liserelli.

ARBITRO: sig. Accurso di Roma.

MARCATORI: nel p.t. al 9' Ferraro; al 24' Fedeli. Nella ripresa al 24' Marruco.

(VADES) — La Gate ha vinto non grazie alla sua virtù, ma perchè ha incontrato un Tunetti in giornata negativa. Ecco la cronaca:

Al 9' Ferraro raccoglie una corta respinta del portiere su tiro di Fedeli ed insacca da pochi passi. Dopo una bella azione di Persi, nuovo attacco degli aziendali.

Al 24' uscita a vuoto di Aversa: l'accorrente Fedeli dopo avere scartato il terzino, mette in rete per la seconda volta.

Si riprende a giocare con il Tunetti sotto porta avversaria nel tentativo di accorciare le distanze, ma dopo varie azioni in contropiede ecco al 24' la terza rete per gli aziendali: Valle si libera del suo diretto avversario, tocca a Marrucco il quale scarta Zaffarani e batte il portiere ospite con un tiro di sinistro che manda la palla raso terra, nella rete avversaria.

Gare di sci a Sun Valley

SQUAW VALLEY, 28 — Una quarantina di sciatori che hanno partecipato alle prove alpine dei Giochi Olimpici, tra i quali due medaglie d'oro (il francese Jean Vaurnet e lo svizzero Roger Staub) prenderanno parte alle gare che si disputeranno a Sun Valley (Idaho) il 4 e 5 marzo e a Stowe (Vermont) dall'11 al 13 marzo.

Anche gli italiani saranno presenti con Italo Pedroncelli, Felice De Nicolo, Paride Milianti, Carlo Senoner, Bruno Alberti, Jolanda e Jerta Schir, Pia Riva.

Negli spogliatoi del « Menti »

La scalogna continua...

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 28 — Volti mesti, negli spogliatoi laziali, a fine partita. Gli azzurri si tolgono lentamente la divisa madida di sudore e borbottano fra i denti. Ce l'hanno un po' con tutto, ma in particolare con la mala sorte che li perseguita.

« Chi ci ha maledetti » — sbotta Rozzoni — « come abbiamo fatto? Se non vinciamo queste partite ».

— « Svelti ragazzi » — interviene Bernardini — « altrimenti perdiamo il treno ».

— « Avessimo vinto » — replica Lovati — « non avremmo rubato nulla ».

— « Già » — gli fa eco Mariani — « invece abbiamo perduto e anche male. Accidenti, quest'anno non ce ne va bene una ».

Diciamo a Bernardini che la squadra è apparsa sensibilmente migliorata: « Sì, siamo migliorati — risponde — ma questo che vuol dire, quando si ha bisogno di punti che non vengono? »

Ci chiede i risultati delle altre partite, borbotta qualcosa poi riprende: « Una volta che fuori casa mettiamo a segno due goal, ce ne fanno tre. Questa partita dovevamo vincerla: il loro secondo goal era da evitare, la palla poteva essere controllata. Purtroppo dopo il goal di Rozzoni non siamo riusciti a superare i tre minuti cruciali ».

CEI, che ha seguito le vicende della partita restandosene seduto in tribuna, è amareggiato quanto gli altri, ma abbandona presto il coro avviandosi all'uscita. Gli chiediamo un giudizio sui suoi compagni:

— « Credo che un po' tutti, oggi, abbiano giocato bene. In particolare, sono piaciuti Carosi, Molino, Rozzoni, Franzini. Anche Lovati ha effettuato qualche bella parata. Per noi, doveva andare meglio, siamo davvero scalognati. Ed ora incominciamo a pensare a domenica, al derby con la Roma ».

Altra atmosfera, naturalmente, nello spogliatoio vicentino. Savoini e Fusato ci dicono che la Lazio è apparsa superiore alla squadra debole e mediocre che si attendevano di trovare.

« Per noi, è stato salutare il goal di Rozzoni » — osserva Zoppelletto — « si è trattato del lievito necessario per farci ritrovare l'impegno smarrito dopo il pareggio di Prini nel primo tempo ».

g. m.

SERIE A

I risultati

Bologna-Alessandria	2-1
Genoa-Bari	1-0
Inter-Sampdoria	0-0
Atalanta-*Juventus	1-0
Napoli-Milan	1-1
Palermo-Padova	0-0
Fiorentina-*Roma	2-1
Udinese-Spal	3-2
L. Vicenza-Lazio	3-2

La classifica

Juventus	21	16	2	3	57	18	34
Fiorent.	21	13	4	4	47	22	30
Milan	21	12	6	3	36	17	30
Inter	21	10	8	3	34	21	28
Padova	21	10	4	7	29	25	24
Bologna	21	10	3	8	31	26	23
Spal	21	7	8	6	26	28	22
Atalanta	21	7	7	7	23	21	21
Laner.	21	8	4	9	26	28	20
Udinese	21	5	9	7	26	35	19
Roma	21	6	6	9	29	34	18
Sampd.	21	5	7	9	18	27	18
Palermo	21	3	11	7	17	24	17
Lazio	21	4	8	9	16	29	16
Napoli	21	4	8	9	18	32	16
Bari	21	4	6	11	14	28	14
Genoa	21	4	6	11	12	24	14
Aless.	21	2	10	9	16	36	14

SERIE B

I risultati

Torino-*Brescia	2-0
Catanzaro-Novara	2-1
Lecco-*Como	1-0
Messina-Cagliari	3-0
O. Mantova-Catania	0-0
Reggiana-Parma	3-1
Marzotto-*Sambened.	3-1
S. Monza-Modena	1-1
Venezia-Triestina	0-0
Verona-Taranto	0-0

La classifica

Torino	23	11	10	2	28	9	32
Catania	22	9	11	2	33	17	29
Lecco	22	9	9	4	32	22	27
Marzotto	22	8	10	4	27	20	26
Venezia	23	9	8	6	30	24	26
Modena	22	8	7	6	27	21	25
Monza	23	8	8	7	30	25	24
Reggiana	23	9	6	8	34	29	24
Triest.	23	7	10	6	27	21	24
Catanz.	23	7	10	6	25	23	24
Messina	22	9	4	9	19	20	22
Como	22	8	6	8	25	28	22
Brescia	23	6	10	7	15	18	22
O. Mant.	23	6	8	9	23	27	20
Verona	23	6	8	9	27	32	20
Parma	22	6	7	10	21	33	19
S. Ben.	23	6	7	10	24	34	19
Cagliari	23	6	6	11	18	32	18
Taranto	23	5	6	12	17	32	16
Novara	22	4	5	12	9	22	13

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Biellese-*Pordenone* 2-0; Casale-Vigevano (sospesa per la nebbia); Fanfulla-Varese 4-1; Legnano-Pro Patria 2-2; Mestrina-Sanremese 0-0; CRDA Monfalc.-Treviso 2-1; Piacenza-Bolzano 1-1; Savona-Pro Vercelli 2-2; Spezia-Cremonese 2-0.

GIRONE B

Arezzo-Pisa 2-1; Torres-*D.D. Ascoli 2-0; Livorno-*Pesaro* 3-0; Anconitana-*Maceratese 1-0; Perugia-S. Ravenna 1-0; Prato-Pistoiese 1-1; Forlì-*Rimini 2-0; Siena-Carbonia 2-0; Tevere-Lucchese 1-0 (disputata sabato).

GIRONE C

Akragas-Teramo 2-1; Avellino-Crotone 2-0; Barletta-Chieti 2-2; Cosenza-Marsala 2-0; Cirio-*L'Aquila 1-0; Lecce-Siracusa 1-0; Pescara-*Casertana* 1-1; *Foggia*-*Salernitana 2-1; Trapani-Reggina 5-0.

Le classifiche

GIRONE A

Pro Patria punti 30; Bolzano 26; Biellese 25; Sanremese 25; Spezia 25; Pordenone 22; Varese 20; Savona 20; Mestrina 19; Pro Vercelli 19; Casale 18; Cremonese 18; Fanfulla 18; Piacenza 18; Treviso 18, Legnano 15; Vigevano 14; CRDA 12.

Vigevano 4 partite in meno, Casale 2; Pro Patria, Bolzano, Pordenone, Pro Vercelli, Fanfulla, Piacenza e Monfalcone 1.

GIRONE B

Livorno punti 26; Pisa 26; Prato 26; Siena 25; Anconitana 23; DD Ascoli 23; Lucchese 23; Ravenna 23; Torres 23; Forlì 22; Perugia 21; Pesaro 20; Tevere 20; Pistoiese 19; Arezzo 18; Rimini 16; Maceratese 12; Carbonia 6.

Livorno 2 partite in meno; Siena, Lucchese, Arezzo e Rimini 1.

GIRONE C

Foggia 31; Cosenza 29; Trapani 26; Marsala 25; Siracusa 24; L'Aquila 22; Cirio 22; Lecce 22; Barletta 21; Avellino 20 (penalizzata di un punto); Crotone 20; Pescara 18; Reggina 18; Akragas 17; Chieti 15; Casertana 14; Teramo 14; Salernitana 13.

Siracusa, Barletta, Akragas, Chieti, Casertana, Salernitana hanno disputato 1 partita in meno.

COSI' DOMENICA

SERIE A

Bari-Bologna; Milan-Genoa; Fiorentina-Inter; Alessandria-Juventus; Padova-L.R. Vicenza; Atalanta-Napoli; Spal-Palermo; Lazio-Roma; Sampdoria - Udinese.

SERIE B

Novara-Brescia; Catania-Cagliari; Modena-Catanzaro; Torino - Como; Verona - Messina; Marzotto-Reggiana; Triestina-Samb; Lecco - Simm. Monza; Oro Mantova-Taranto; Parma-Venezia.

SERIE C

GIRONE A: Vigevano-Biellese; Pro Patria-Monfalcone; Treviso-Casale; Pordenone-Cremonese; Sanremese-Legnano; Pro Vercelli-Mestrina; Varese-Piacenza; Bolzano-Savona; Fanfulla-Spezia.

GIRONE B: Pistoiese-Arezzo; Livorno-D.O. Ascoli; Carbosarda-Maceratese; Pesaro-Perugia; Anconitana-Prato; Pisa-Rimini; Forlì-Ravenna; Lucchese-Siena; Torres-Tevere.

GIRONE C: Avellino-Barletta; Casertana - Cirio; Foggia-L'Aquila; Lecce-Marsala; Crotone-Pescara; Akragas-Reggina; Chieti-Salernitana; Cosenza-Siracusa; Trapani-Teramo.

Terminata la prima fase delle olimpiadi 1960 con un "arrivederci a Roma,,

Ammaina bandiera a Squaw Valley

- *Agli Stati Uniti il titolo dell'hockey su ghiaccio davanti a Canadà e Unione Sovietica*
- *L'ultima medaglia d'oro al tedesco Helmut Recknagel vincitore del salto speciale precedendo il finlandese Halonen*

(Nostro servizio particolare)

SQUAW VALLEY, 28 — *La ottava edizione dei Giochi Olimpici della neve è terminata I 740 concorrenti che hanno dato vita durante dieci giorni a gare entusiasmanti inizieranno a partire domani per le loro sedi E' terminata la prima fase dei Giochi 1960 con un «arrivederci a Roma» per la edizione estiva: c'è chi va via contento e chi, come gli austriaci, alquanto delusi per le cattive prestazioni offerte.*

Dopo la quotidiana consegna delle medaglie, alle ore 16,45 locali è iniziata la cerimonia di chiusura I portabandiera dei 30 Paesi che hanno partecipato ufficialmente a questi Giochi hanno lasciato il villaggio olimpico, seguiti dai connazionali Si è così formata una lunga colonna di atleti, per fila, che si è diretta verso l'arena olimpica. Entrati gli atleti nello stadio, i portabandiera si sono riuniti in semicerchio dietro al palco sul quale il 18 febbraio scorso Carol Heiss pronunciò il giuramento olimpico.

La musica ha eseguito la «Parata olimpiaca», quindi l'inno nazionale greco, per onorare il Paese dove i Giochi sono nati, lo «Star spangled banner» e, infine, l'inno austriaco, giacchè i noni Giochi d'Inverno si svolgeranno a Innsbruck nel 1964.

Avery Brundage, presidente del C I O., ha quindi dichiarato chiusi gli ottavi Giochi d'Inverno. Mentre viene suonato l'inno olimpico, la fiamma che per undici giorni ha bruciato nella vasca di fronte all'arena viene spenta e la bandiera dai 5 anelli ammainata

Come per la cerimonia di apertura, anche oggi sono stati liberati migliaia di palloncini colorati, è seguito il lancio dei fuochi artificiali Viene il momento in cui i concorrenti dei Giochi lasciano l'arena per dirigersi verso il villaggio olimpico Ecco, gli ultimi concorrenti escono dallo stadio I Giochi di Squaw Valley sono terminati

Precedentemente si erano svolte delle esibizioni di pattinaggio artistico e delle gare di pattinaggio veloce In una di queste prove il pattinatore sovietico Eugeni Grishin, vincitore di due medaglie d'oro ha migliorato il record mondiale di pattinaggio veloce sulla distanza di 500 metri

Il sovietico il quale è tenente dell'Armata Rossa, ha corso la distanza in 39"6, sei centesimi di secondo inferiore al primato precedente detenuto da lui stesso, superando per la prima volta la barriera dei 40".

In un'altra gara sui 1 500 metri, il campione del mondo per il totale delle quattro prove, il sovietico Boris Stenin, ha realizzato 2'07"7, tempo migliore dell'attuale record olimpico stabilito dai sovietici Grishin e Mikhailov nel 1956 a Cortina con 2'08"6

* * *

Ultima giornata di gare e terza medaglia d'oro americana per la vittoria nel torneo di hockey su ghiaccio

Con uno strepitoso successo sulla forte compagine cecoslovacca il sestetto americano si è infatti aggiudicata la vittoria finale. E' la prima volta che gli Stati Uniti — relativamente giovani in questo sport — si aggiudicano una medaglia olimpica in questa specialità davanti ai favoritissimi canadesi e sovietici.

Nel corso del torneo, come è noto, gli Stati Uniti avevano battuto tanto il Canadà quanto l'URSS ed oggi hanno superato la Cecoslovacchia per 9 a 4

Sorpresa ha causato anche l'ultima partita in programma dove i canadesi hanno superato per 8-5 i sovietici apparsi ormai «scaricati» moralmente Il Canadà si è così aggiudicato la medaglia d'argento e l'URSS quella di bronzo

La Cecoslovacchia si è classificata al quarto posto mentre la Svezia che ha battuto la Germania 8-2 ha conquistato il quinto posto

Per la prima volta nella storia dei giochi olimpici, il titolo del salto speciale è sfuggito a uno scandinavo Si è infatti affermato nettamente il tedesco dell'Est Helmut Recknagel, un meccanico di 28 anni, davanti al finlandese Niilo Halonen e al sorprendente austriaco Otto Leodolter.

Recknagel ha affermato la sua superiorità nei due salti nei quali non solo ha raggiunto la maggiore lunghezza, ma anche ha ottenuto i migliori punteggi per lo stile La sua vittoria è stata così totale Nel primo salto egli otteneva la migliore misura con m 94 50, ottenendo 54 punti per lo stile e nel secondo saltava m 84,50, ottenendo di nuovo 54 punti per lo stile Il suo avversario più pericoloso è stato il giovane finlandese Halonen con 92,50 e 84,50 nei salti in cui ha ottenuto sempre punti 52,5 per lo stile

Magnifico il comportamento di Otto Leodolter, sesto dopo il primo salto Recknagel si era classificato terzo ai mondiali di Lahti del '58

Nell'ultima gara di pattinaggio veloce sul 10 Km. KNUT JOHANNESEN ha vinto la prova migliorando il primato mondiale (Telefoto)

Lo svedese ROLF RAMGARD cade bocconi sulla neve esausto, subito dopo aver tagliato il traguardo della 50 Km. nella quale si è classificato terzo (Telefoto)

FRED MARIPOSA

DETTAGLIO TECNICO

SALTO SPECIALE: 1) Recknagel (Germ) 227,2 punti; 2) Halonen (Finl) 222,6; 3) Leodolter (Austria) 219,4; 4) Kamenskiy (URSS) 216,9; 5) Yggeseth (Norv) 216,1; 6) Bolkdat (Germ) 212,6; 7) Samuelstuen (USA) 211,4; 8) Tsakadze (Russia) 211,1; 9) Shamov (URSS); 24) DE ZORDO (Italia) 198,8; 36) ZANDANEL (Italia) 145,18.

Hockey su ghiaccio

Stati Uniti-Cecoslovacchia	9-4
Canadà-URSS	8-5
Svezia-Germania	8-2

CLASSIFICA FINALE: 1) Stati Uniti p. 10; 2) Canadà p. 8; 3) URSS p. 5; 4) Cecoslovacchia p. 4; 5) Svezia p. 3; 6) Germania p. 0; 7) Finlandia; 8) Giappone; 9) Australia.

La classifica per medaglie

	oro	arg.	bron.
URSS	7	5	9
Germania	4	3	1
Stati Uniti	3	5	3
Svezia	3	2	2
Norvegia	3	3	0
Finlandia	2	3	3
Canadà	2	1	1
Svizzera	2	0	0
Austria	1	2	3
Francia	1	0	2
Polonia	0	1	1
Olanda	0	1	1
Cecoslovacchia	0	1	0
Italia	0	0	1

Le medaglie d'oro

Fondo masch. km. 30: JERNBERG (Svezia).
Pattinaggio artistico a coppie: WAGNER-PAUL (Canadà)
Fondo 10 km. femminile: GUSAKOVA (URSS)
Pattinaggio veloce femminile (metri 500): HELGA HAASE (Germania)
Discesa libera femminile: HEIDI BIEBL (Germania)
Slalom gigante maschile: ROGER STAUB (Svizzera)
Pattinaggio veloce femminile (metri 1500): LIDIJA SKOBLIKOVA (URSS)
Biathlon: KLAS LESTONDER (Svezia)
Discesa libera masch.: JEAN VUARNET (Francia)
Pattinaggio veloce femminile (1000 metri): KLARA GUSEVA (URSS)
Combinata maschile: GEORGE THOMA (Germania)
Fondo 15 km. maschile: HAKON BRUSVEEN (Norvegia)
Slalom gigante femminile: YVONNE RUEGG (Svizzera)
Pattinaggio veloce femminile sui 3000 metri: LIDIJA SKOBLIKOVA (URSS)
Pattinaggio artistico femminile: CHAROL HEISS (USA)
Pattinaggio veloce maschile su 500 metri: EUGENI GRISCIN (URSS)
Slalom speciale maschile: ERNST HINTERSEER (Austria)
Staffetta maschile 4 x 10 km.: FINLANDIA
Pattinaggio di velocità sui 5000 metri: VIKTOR KOSIUKIN (URSS)
Staffetta femminile 3 x 5 km.: SVEZIA
Slalom speciale femminile: ANNE HEGGVEIT (Canadà)
Pattinaggio veloce sui 1.500 metri: ROALD AAS (Norvegia) e EUGENI GRISCIN (URSS)
Pattinaggio artistico maschile: DAVID JENKINS (USA)
Fondo 50 km.: KALEVI HAMALAINEN (Finlandia)
Pattinaggio veloce maschile sui 10 000 metri: KNUT JOHANNESEN (Norvegia)
Hockey sul ghiaccio: USA
Salto speciale: HELMUT RECKNAGEL (Germania)

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria di De Roo

hanno subito Van Looy, Poblet e Darrigade era necessaria perchè la gara diventasse più aperta, più interessante

A rotta di collo da Roma a Formia

Roma è splendida L'aria è leggera, profumata e tiepida e morbida come una carezza Il sole lamina d'oro la città L'attesa è lunga I corridori sono abbastanza nervosi Gira di qui e gira di là Anche la vigilia era stata zeppa di cerimonie. Darrigade, per esempio, aveva dovuto soddisfare almeno una dozzina di impegni di rappresentanza Fra l'altro si era dovuto mostrare accanto a Pascale Petite, la concorrente di Brigitte Bardot La scena mostrava che Pascal era una ammiratrice di Dedè e viceversa, anche se lei non conosceva lui e lui non conosceva lei e lui non conosceva lei. «C'est marron, non?» «Si è buffo Ma è così La pubblicità obbliga e comanda

Gira di qui e gira di là Finalmente, con la benedizione del Papa, la corsa può muoversi, distendersi, prendere la strada di campagna, partire Il ritmo è subito serrato, alto Ecco: i corridori scappano via come puledri, troppo a lungo trattenuti 50 e più l'ora' Fugge Grioni, fugge Chiodini, Fugge Benedetti. La molla degli allunghi è continua E le rincorse sono decise Sembra proprio che l'asfalto bruci Il gruppo si spezza e si ricompone, torna a spezzarsi di continuo. Sparato il gruppo arriva a Ciampino Qui, su per le rampe a pavè delle Fratocchie, la corsa subisce una scossa tremenda Scatta Casati e scatta Favero, scatta, cioè, la fuga buona Casati e Favero sono raggiunti da Natucci, Massignan, Stablinski, Chiodini, Coletto, Battistini, Impanis, Catalano, Carlesi, Gaggero, Pambianco, Daems, Bruni, De Filippis, Falaschi, Moser, Metka, Pau, Sorgeloos, Aru, Kerkhove, Musa, Garau e De Roo Nella pattuglia di punta c'è anche Ciampi, che però cade a Genzano.

L'azione d'attacco sul filo dei 50 l'ora

A rotta di collo Van Looy, Poblet e Darrigade sono presi nella trappola e Favero, Nencini, Moser, De Filippis e Massignan e gli altri, tutti gli altri, vanno agili con una azione robusta, decisa, che avvince ed entusiasma Il ritardo del gruppo aumenta a vista d'occhio in maniera decisiva: 4'05" a Velletri, 6'30" a Cisterna, 9'25" a Borgo Faiti Così, la fuga è giocata E, purtroppo, anche la gara pare che lo sia Che è dunque accaduto a Poblet, a Darrigade e, soprattutto a Van Looy, il grande favorito? Niente, niente di niente Miguel, Dede e Rik hanno semplicemente tirato i remi in barca Ammirano il paesaggio, si lasciano accarezzare e stordire dal sole Passi per Poblet e passi per Darrigade Ma questo Van Looy infingardo è una brutta, bruttissima sorpresa Si stenta a credere.

Il gruppo continua a perdere terreno Anche la pattuglia di punta perde Garau che rimane con una gomma a terra Un'occhiata al mare di Terracina, che è tutto schiaffi e capricci di spume d'argento e, poi, a sinistra sulla strada che porta alle sassose colline di Itri

Fa caldo Ma il ritmo è sempre nervoso e veloce Appena la strada accenna a salire, Nencini si alza sui pedali e tenta la soluzione di forza La reazione di Moser è pronta Reagiscono anche Carlesi, Pambianco, Daems e Stablinski L'attacco di Nencini è annullato Ma non quello di Daems che segue subito dopo A Daems rispondono Nencini, Battistini, Coletto, Aru e De Roo, che raggiungono quota 170 con 15 secondi di vantaggio E' fatta Formia è raggiunta al termine di una lunga discesa mossa e attortigliata come il nastro di un ottovolante.

Chi è De Roo il gregario che vince

Nencini Il nome del nostro più spericolato discesista pare facile, sicuro E invece, no Il nome buono è quello di De Roo, che nella volata, sulla strada in leggera discesa, annulla lo scatto di Nencini ai duecento metri, forza, resiste ad un attacco di Daems e vince con una buona ruota di vantaggio su Nencini Daems, Battistini, Coletto e Aru

Gli altri, aspettiamo gli altri 27' dopo, De Filippis ha spunta nella volata degli staccati sulle rampe di Itri dove duro era stato per Bruni e Natucci e più ancora per Pau e Musa

Ora l'attesa è più lunga Abbiamo tutto il tempo di chiedere informazioni sul conto di De Roo Chi è? E' un olandese Il suo nome è Jos, ed è nato 23 anni fa a Schore Corre per la «Fynsec», e viene dall'aver vinto il Gran Premio di Grasse Un mese fa, in coppia con Palmans, si è anche affermato nella sei giorni di Anversa Qui, nel Giro di Sardegna, De Roo ha preso il posto di Forestier

I campioni tardano Bonì, Nielsen Bul Benedetti e Schroeders hanno approfittato dell'ignavia di Van Looy Poblet e Darrigade per tagliare la corda E finalmente, 15'44" dopo ecco Rik, ecco Miguel, ed ecco Dede col gruppo Come si giustificano? Van Looy dice che nessuno voleva tirare, Poblet dice che non è preparato, Darrigade dice che ha vinto De Roo, uno dei suoi E', insomma, la solita storia dei battuti E' la storia, in questo caso di chi batte la fiacca, sulle solatie strade di Italia Ma domani sarà forse, un altro giorno Domani è in programma la seconda tappa, da Formia a Napoli, la strada è facile e la distanza è di appena 101 chilometri I 45 l'ora sfiorati oggi dovrebbero essere facilmente superati domani Malgrado Rik, Miguel e Dedè, il Giro della Sardegna ha lo argento vivo addosso, il diavolo in corpo.

Anche il campione del mondo DARRIGADE ha deluso giungendo ad oltre 18' dal vincitore (Telefoto)

Nella riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle

Grossa sorpresa di Sciuè Sciuè nel milionario Premio Daumier

A Pisa, Raoul Millais batte Ismone nel Premio Cassa di Risparmio

In una giornata che non ha veduto che un solo favorito al palo di arrivo, Sciué Sciué ha fatto registrare la grossa sorpresa nel Premio Daumier (lire 1 050 000, metri 1700 in pista piccola) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle ed in cui i favoriti della carta, Romanie e Clock's Court non erano mai della partita

Al betting Romanie apriva a 4/5 per chiudere a 1,1/2 contro 1,1/2 di Cleck's Court, 1 3 di Golden Time, 1 4,1/2 di Comte, 1 6 di Sciué Sciué ed 1 10 di Valenza

Al via appariva per un attimo al comando Golden Time, presto superato da Valenza, quindi Romanie, andava a far compagnia all'altro favorito nelle ultime posizioni e il rimaneva quasi che la corsa non la riguardasse Sulla grande curva Golden Time, chiamato anzitempo da Bonvini attaccava Valenza per entrare appaiato con essa in retta di arrivo, seguito da Sciué Sciué, Comte, Romanie e Colock's Court.

Ai prato i due favoriti erano chiaramente fuori corsa mentre Golden Time, passato al comando sull'esaurita Valenza veniva attaccato da Sciué Sciué e Comte che lo passavano di spunto. Nelle ultime battute mentre Sciué Sciué vinceva agevolmente Golden Time tornava su Comte per guadagnare di strettissima misura la piazza d'onore Clocks Court che il 4 febbraio a Napoli aveva agevolmente preceduto Comte finiva quarto ad un paio di lunghezze da quest'ultimo mentre buona ultima era Romanie, che sarebbe stato meglio lasciare in scuderia

Tra i molti favoriti sconfitti due parole a parte merita la «debacle» di Tartini, offerto a 2/5 ai picchetti, nel Premio Sette Chiese in cui egli veniva preceduto dal modestissimo Moloch il quale gli rendeva, per di più tre chili risultato assai poco convincente e che certo non aiuta la propaganda dell'ippica

Ecco i risultati: *1. corsa:* 1 Moloch, 2 Tartini, tot V. 116, p 21-11, acc 217; *2 corsa* 1 Fusiyama 2 Simpathie, tot V 28, p 21-26, acc 142; *3 corsa:* 1 Koenigsberg, 2 Vademecum, tot. V. 56, p 25-20, acc 119, *4 corsa:* 1 Provence, 2 Gordon, 3 Denise, tot V. 37, p 16-16-16, acc. 113; *5 corsa* 1) Sciué Sciué, 2. Golden Time, tot V 87, p. 28-27, acc 297; *6 corsa:* 1 Tobia, 2 Disco Rosso, tot. V. 58, p. 17-16, acc 102; *7 corsa:* 1 Onendiga, 2 Walda, tot V. 51, p 28-21, acc 132, *8 corsa* 1 Fusana 2 Aldebaran, 3 Saratogo, tot. V. 39, p 19-34-22, acc 381

«Il «Premio del Muraglione» sul doppio chilometro incluso nelle schede del Totip della settimana, ha visto il chiaro e netto successo di Otto che, assunto il comando subito dopo il via ha imposto alla gara un'andatura falsa che gli permetteva di imbrigliare gli avversari

Se si considera le scarse attitudini del portacolori della scuderia Attilio, sulla distanza e l'andatura a strappi, ottimo è il tempo di 1 26"5 del vincitore il quale, rispetto alle ultime sue uscite, ha palesato un notevole progresso di forma

Il posto d'onore andava a Cencio che sapeva ben difendersi dal finale di Boccadoro

Da segnale nella giornata, un brillante quintuplo del guidatore Orlando Orlandi che, oltre a Otto, tagliava vittoriosa il traguardo con Tronco, Acri, Scozzese e Perugino

SCIUE' SCIUE' batte GOLDEN TIME nel «Premio Daumier»

A Pisa: RAOUL MILLAIS

PISA, 28 — Il Premio Cassa di Risparmio un discendente dotato di oltre un milione di premi impermiava il programma di galoppo a S Rossore Raoul Millais regolava di stretta misura Ismone

Premio Cassa di Risparmio - (L. 1 050 000 m 2 000) 1) Raoul Millais (A V Vincler sig F Farioli, 2) Ismone, 3) Ivozio, 4) Abbondio N P Dalai Nor, Toulousienne Iperione, Floro, Roccaforte Lunghezze Incoll, 1,3 Tot 55 24, 15, 17 (100)

Le altre corse sono state vinte da Xico Licona, Cousin Capitano Picquigny

Rinviata a Genova la «Coppa Italia»

GENOVA, 28 — La prima prova della «Coppa Italia» per la classe 5 5 S I delle regate veliche al Lido D'Albaro è stata rinviata a domani per mancanza di vento

Il trotto a San Siro

A Murier il G. P. d'Europa

Sconfitta dei cavalli francesi favoriti dal pronostico

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — La nebbia, che durante le prime corse aveva velato con discrezione l'ippodromo di San Siro, si è improvvisamente infittita proprio al momento della partenza del «Premio d'Europa» L 8 400 000, m 2500). Il classico confronto per 4 anni che costituiva ieri la prova di centro del programma milanese di trotto Un vero peccato, perchè ha ridotto a fugaci apparizioni quello che, in condizioni atmosferiche normali, si sarebbe indubbiamente rivelato uno spettacolo tra i più interessanti Ha vinto Murier, a dispetto del gagliardo assalto dei trottatori francesi, a dispetto della lunga distanza, a dispetto di ogni pronostico

Il gioco e le previsioni della vigilia si erano orientati sui cavalli ospiti, in particolar modo su Mariette (offerta a 1 e mezzo), questa invece, dopo aver corso bene per 2 chilometri circa, è completamente mancata nel finale. Anche Mitsonko, attivo nella fase iniziale, è sparito alla distanza; così il migliore dei francesi si è rivelato Malbrongh, che un forte finale ha portato alla conquista del secondo posto

Undici cavalli che si schieravano in coda all'autostart: Mariette, Tek, Yermia, Mitsonko Bagiobbe, Alamo, Murier, Frullone, Rosimbo, Malbrough e Lampante. L'avvio dei concorrenti che avveniva sulla retta di fronte, non è stato visibile, ma «si dice» che Malbrough, Frullone e Tex abbiano rotto più o meno a lungo Al primo passaggio davant' al pubblico Murier appariva, comunque, già al comando seguito da Mitsonko, Mariette, Yermia, Bagiobbe, Alanno, Lampante, Rosimbo, e, più staccati, Malbrough, Frullone e Tek

I cavalli sparivano poi nella grigia cortina lasciando gli spettatori a fiato sospeso: poco dopo era di nuovo Murier a sbucare davanti alle tribune attaccato al largo da Mitsouko, quindi Mariette e gli altri ben raggruppati: ancora una breve attesa e, finalmente, le battute conclusive

Murier appare saldamente al comando in retta d'arrivo Il pubblico lo incita a gran voce e il cavallo guidato da Sergio Brighenti allunga ancora la sua splendida azione tagliando primo il traguardo con netto margine Il francese Malbrough è così condannato al secondo posto, mentre Lampante, autore di un forte finale, conquista la terza moneta davanti a Bagiobbe

Murier ha coperto il percorso di 2500 metri in 3'23", trottando su un piede di 1'21" e 2; uno dei ragguagli più prestigiosi del Premio d'Europa

Le altre corse sono state vinte da: Hudson (2 Aber Cinco); Arabo (2 Lemmy); Catullino (2 Urio); Fraticello (2 Ettore); Apollo (2 Ozzero), Estrosa (2 Muscoloso); Molcano (2 Francuccia).

V. SIRTORI

Alle Mulina: OTTO

FIRENZE, 29 — Ha avuto luogo all'ippodromo delle Mulina il penultimo convegno festivo della stagione invernale di trotto

A Napoli: OVIEDO

NAPOLI, 28 — Oviedo ha tenuto brillantemente testa a Nievo vanamente proteso in retta di arrivo alla caccia del rivale, nel Premio Mazzolani ad Agrano Premio Ulderico Mazzolani - (L 1 500 000, m 2 100) - 1) Oviedo (V Baldi) sig E Scatolini, al Km 1 21 3, 2) Nievo, 3) Occagnio; 4) Good Fortune, N P Dosso Bello, Gonio, Alki Tot 16, 18, 16 (41)

Le altre corse sono state vinte da Dumas, Gravino, Cesura, Lunata, Emine, Erie, Don Rodrigo, Tela

Nel basket a Udine

Le azzurre battono l'Ungheria (51-46)

Il primo tempo si era chiuso in vantaggio per le ragazze magiare

ITALIA: Bradamante 4, ausich 68, Vendrame 6, Persi 9, Geroni 4, Donda, Tarabocchia 7, Ronchetti 5, Mapelli, Cirio, Manetti, Sesto 8. (All. prof. Primo Giancarlo).

UNGHERIA: Nemeth 3, Kocsor 14, Balogh, Koren 6, Noficzer 4, Lick 6, Kalo Ilona, Kalo Maria, Baboczai 3, Maschl. (All.: Leaottki Tibor).

ARBITRO: Uberali Kurt e Weber Robers (Cecoslovacchia).

UDINE, 28 — Se è vero che il «Palasport» udinese porta fortuna alle azzurre è affrettato vero che la pallacanestro italiana ha i suoi cardini nelle atlete giuliane

Sono esse che danno volto alla squadra, sono esse che portano il contributo massimo al gioco di squadra Il quintetto dell'Udinese in primo luogo con le sue Bradamante Pausich, Geroni, Vendrame e Persi, poi la Tarabocchia col peso della sua classe

Attorno a questo sestetto hanno giostrato in modo magistrale la capitana Ronchetti e la torinese Sesto Praticamente il peso della partita si è riversato sulle spalle di queste otto atlete che hanno sostenuto il ritmo veramente infernale imposto al gioco dalle ungheresi, le quali alla fine del primo tempo avevano buone speranze di potersi aggiudicare anche il settimo confronto tra le due nazionali

La prima frazione di gioco si era infatti conclusa in favore delle ospiti con un punteggio di 22 a 14, ma era evidente che le azzurre si erano riservate per il finale La ripresa ha così visto scatenarsi la Persi, la Sesto, la Bradamante, la Pausich e quardo è stato il loro turno la Vendrame e la Tarabocchia.

Dallo svantaggio le azzurre sono passate in vantaggio e una volta in testa hanno continuato a macinare azioni e a segnare canestri

Allo spagnolo José Gil il Trofeo della montagna

NIZZA, 28 — Lo spagnolo Jose Gil ha vinto il Trofeo d'Europa della Montagna, corsa ciclistica disputata in due parti distinte la prima su un percorso piano da Nizza a Monaco e la seconda sulla difficile salita del Monte Agel

Ecco la classifica 1) Jose Gil (Sp) che copre i km 38 600 in 1 15'01" (nuovo primato della corsa), 2) Poulidor (Fr) 1 ora 15'40", 3) Leclerc (Fr) 1 17'37", 4) Mattos (Fr) 1 18 03", 5) Stolquer (Ol) 1 18'39", 6) Dotto (Fr) 1 19'12", 7) Murtillo (Fr) 1 19'25", 8) Le Dissez (Fr)

«Mondiale» indoor di Hermann sui 1500 m.

BERLINO, 28 — Sigfried Hermann della Germania Orientale ha oggi corso i 1 500 metri in 3'44"6, stabilendo un tempo di primato mondiale su questa distanza in pista coperta. Il precedente record apparteneva all'americano Wes Santee col tempo di 3'48"3.

Il campione del mondo Brabham ha abbandonato

Moss pilotando una nuova Maserati trionfa nel «Gran Premio di Cuba»

L'AVANA, 28 — Il britannico Stirling Moss ha vinto il G. P automobilistico di Cuba, disputato oggi alla Avana

Stirling Moss che pilotava una nuova Maserati 2893 cmc, in rappresentanza della scuderia statunitense Camorari, ha condotto per tutti e 50 i giri del gran premio di Cuba Moss, primo già al via, ha aumentato via via il suo vantaggio Al secondo posto si è classificato il messicano Pedro Rodriguez su Ferrari 3 000, questi ha inseguito per tutta la gara Moss

Moss ha compiuto un giro in più, giacchè non gli è stato segnalato in tempo l'ultimo giro

Al terzo posto si è classificato lo svedese Joachim Bonnier su Porsche 1498 e quarto l'americano Masten Gregory su Porsche 1498

Il campione del mondo lo australiano Jack Brabham, è stato costretto ad abbandonare al 19esimo giro per noie meccaniche

Solo la metà delle 37 vetture che avevano preso il via hanno terminato la gara

Moss ha completato i 50 giri della corsa in 1 ora e 57'31"5 alla media di kmh 127,885

La classifica

1) MOSS su Maserati in 1,57'31"5, alla media di chilometri 127,885; 2) Pedro Rodriguez 1, 58'51"3; 3) a un giro: Masten Gregory su Porsche in 1,51'01"2; 4) a due giri: Von Hanstein su Porsche 1,57'35" 8; 5) Collins Davis (GB) su Cooper-Maserati 2 000 in 1,59'33" 7 Lo svedese Joachim Bonnier su Porsche è stato squalificato

Il tuffatore Mari vittorioso a Parigi

PARIGI, 28 — La riunione internazionale di tuffi di Parigi è stata caratterizzata dalla superiorità dell'italiano Mari, il quale ha preceduto il francese Goosen con p 132,22 contro 126,26 Al terzo posto si è classificato il francese Senecco e al quarto l'italiano Messa

RUGBY

Risultati degli odierni recuperi del campionato nazionale di rugby:

GIRONE A:

Amatori-Diavoli R.N.	39-3

GIRONE B:

Ignis Treviso-Petrarca	6-0
Rovigo-Cus Parma	08-3
Rugby Parma-Peiv. Venezia	3-0

Raimondo Nobile difenderà stasera per la prima volta — sul ring del Palasport di Bologna — il titolo del «piuma», che strappò, con un verdetto senz'altro clamoroso a Campari. Suo sfidante è Sergio Milan. I due pugili, stando alle voci di «scuderia», sono entrambi in grandi condizioni di forma e in grado di dare vita ad un match infuocato. Sia il bolognese che l'allievo di Sorge predilignono, infatti, il combattimento serrato, a distanza ravvicinata

Nella foto: una fase del match Nobile-Campari, che fruttò al bolognese il titolo del «piuma».

9.500 espositori di 50 nazioni alla grande Fiera della RDT

L'«incontro al vertice economico» aperto ieri con successo a Lipsia

Passo avanti nella partecipazione italiana - Notevole presenza delle industrie tedesche occidentali - La eccezionale ricchezza dei prodotti dei paesi socialisti

(Dal nostro inviato speciale)

LIPSIA, 28. — «L'incontro al vertice economico si è aperto»: così dicono gli striscioni e le parole d'ordine che salutano oggi l'inaugurazione della grande fiera campionaria di Lipsia, forse la più grande manifestazione del genere del mondo e, certamente, la più antica, contando ormai ottocenti anni di vita. L'augurio politico che quest'anno la caratterizza trova piena rispondenza nei fatti e i primi visitatori, avanguardia del previsto mezzo milione che seguirà fino all'8 marzo, se ne sono senza dubbio resi subito conto. La presenza degli occidentali desiderosi di stringere nuovi rapporti economici col mondo socialista sulla scia della svolta distensiva è, infatti, evidentissima. Nel campo dei paesi capitalistici in testa a tutti viene la Germania di Bonn i cui padiglioni sparsi per tutta la fiera (Adenauer si è rifiutato di organizzare una partecipazione collettiva) occupano ben 39.000 metri quadrati. 1.500 sono gli industriali di Bonn presenti ad essa, come ha detto l'imprenditore con cui abbiamo parlato, ed essi elaborano i loro programmi tenendo presente la necessità di integrare la loro produzione con i piani economici dei paesi socialisti.

Nel resto, ad onta degli ukase di Adenauer, gli scambi con la sola Repubblica Democratica Tedesca sono saliti nel 1959 a 2 miliardi di marchi e da quanto si vede qui a Lipsia appaiono destinati ad aumentare: l'industria pesante, la chimica, la meccanica, l'ottica, primeggiano con i loro nomi più celebri: Krupp, la Mercedes, Teyessen, la Hochst Farbwerke, l'Agfa. Le loro macchine, dai giganteschi tubi di ghisa ai minuscoli apparecchi di precisione, non possono non trovare acquirenti.

Ma anche molti altri paesi capitalistici hanno voluto essere presenti con larghissimi mezzi. Una folla curiosa e attenta osserva i modelli del parco automobilistico francese esposto in un grande piazzale. Grande interesse suscita anche il padiglione ufficiale inglese dove, fra i trattori Massey-Ferguson e le stoffe trattate con coloranti speciali, sovrasta, a dimostrazione delle superate preoccupazioni politiche, un grosso autotreno di dodici tonnellate esplicitamente destinato ad usi militari e la cui particolarità consiste nel poter essere azionato indifferentemente dal carburante degli aerei come da qualsiasi altro tipo di nafta o di gas liquido.

Un cenno a parte meritano invece gli Stati Uniti che qui, come nei precedenti casi di Bruxelles e di Mosca hanno creduto di poter interessare qualcuno presentando prodotti voluttuari o marginali come succhi di frutta, farmaceutici, stoffe artificiali.

Quanto all'Italia, che l'anno scorso venne qui solo con un ufficio di informazioni e con alcune ditte isolate, un passo avanti è da registrare. L'istituto per il commercio estero ha infatti curato l'allestimento di un padiglione di un migliaio di metri quadrati che, in qualche modo testimonia il miglioramento dell'interscambio con la RDT, aumentato, come ha ricordato nel suo discorso il ministro del commercio estero tedesco, del 30% in un anno. Tuttavia la distanza fra noi e gli altri occidentali è notevolissima quanto ingiustificata. Il nostro governo ha tardato ad autorizzare l'ICE, il quale, così, no nha potuto richiedere in tempo utile maggiore spazio; e le direttive politiche prone alle preoccupazioni di Adenauer più di quanto non lo sia lo stesso Krupp hanno infine fatto sì che ancora meschina sia la nostra rappresentanza a questo grande incontro fra due sistemi economici.

Presente è il settore siderurgico e meccanico dell'IRI attraverso prodotti della Cornigliano, dell'Ilva e della Navalmeccanica, una cui pressa di 250 tonnellate domina il padiglione italiano. Vi sono poi alcune macchine utensili prodotte da piccole e medie imprese, come una che prepara quattromila fiale all'ora in un'officina di Luino (una forte commessa ne è stata ordinata dalla Polonia), uno stand di coloranti dell'Acna Montecatini, una vetrina con alcuni scampoli di Marzotto, quattro cassette di mele dell'Alto Adige e altri prodotti dimostrativi dell'agricoltura, fiaschi di vino, arance, foglie di tabacco e simili. Nel complesso le ditte italiane presenti sono 21 più alcune altre dislocate nei rimanenti padiglioni.

Fra le assenti ingiustificate figura in testa la FIAT le cui automobili 1100 e 600 sono state portate dalla Jugoslavia sotto la marca Zastava, fabbrica di montaggio costruita dal monopolio torinese in Serbia.

I dominatori della fiera sono, comunque, i paesi socialisti. La visita ai loro padiglioni fornisce la prova che le economie pianificate dei popoli che si sono liberati dal capitalismo hanno raggiunto ormai una gamma produttiva completa. Seppure ve ne era ancora bisogno, la fiera di Lipsia costituisce la smentita più smagliante a quanti dicevano ad esempio che la URSS ha raggiunto la produzione dei razzi ma è ben lontana da successi altrettanto importanti negli altri settori industriali. Il padiglione sovietico si apre con la visione di un grande mappamondo (se così si può dire) della luna, visibile in tutte le sue facce e ruotante su una lunga elisse di alluminio che indica il percorso del lunik. Ma attorno alla luna vi è la lunga teoria dei trattori, delle nuove automobili, delle macchine automatizzate, degli articoli sportivi per le Olimpiadi che riempiono una intera sala, degli strumenti ottici e di precisione fra i quali una macchina per ripresa cinematografica capace di due milioni e mezzo di fotogrammi al secondo, delle turbine, delle pellicce, degli strumenti chirurgici, dei nuovi apparecchi radio, televisori, ecc.

Impressionante nella testimonianza di un balzo gigantesco in avanti è il padiglione della Cina: subito all'entrata vi è una piattaforma girevole sulla quale troneggia la prima automobile prodotta in Cina. E' una macchina dalla carrozzeria di tipo americano, a 6 posti, 8 cilindri e sviluppa una velocità di 135 km orari. Gli operai che l'hanno costruita in occasione del decimo anniversario della repubblica popolare l'hanno battezzata «Bandiera rossa». A destra e a sinistra dell'automobile sono schierati ben altri 3.800 articoli, dalle macchine automatiche per lavorazione minerarie alle miniature di avorio, dal modello della nuova stazione di Pechino con dodici pensiline agli apparecchi radio costruiti a Sciangai.

Imponente, infine, la presenza della Repubblica Democratica Tedesca che si presenta ormai con l'autorevolezza del quinto paese industriale dell'Europa. Il solo elenco delle macchine sport che occupano ben 192.000 metri quadrati riempirebbe una pagina di giornale. Nessuna branca produttiva è trascurata e in molte il livello di automazione risulta assai avanzato. Figurano inoltre numerose novità come una macchina combinata per lo scavo, lo sgombro e il livellamento delle strade, una macchina automatizzata per la lavorazione del carbone, e, fatto molto indicativo e interessante, una serie produttiva di isotopi radioattivi dell'istituto centrale di fisica nucleare di Rossendorf, destinati all'esportazione.

Nel complesso gli ambienti commerciali della RDT contano di realizzare in occasione della fiera affari per 750 milioni di marchi. Infine un ultimo dato: alla fiera partecipano quest'anno 9.500 espositori di ben 50 nazioni di tutti i continenti.

MARIO PIRANI

Tra la vita e la morte quattro feriti a Shannon

Uno dei superstiti vide fiamme uscire da un motore dell'aereo

SHANNON (Irlanda), 28. — Gravemente ferita nel disastro di Shannon, la signora Luigina Lisi si è spenta ieri notte. Ciò fa salire a 30 il numero dei morti. La poveretta è deceduta prima di poter apprendere che il figlioletto Franco, con cui viaggiava, era scampato al disastro. Fino a questa mattina, infatti, il bambino, in stato di choc, è ricoverato in un altro ospedale, non aveva potuto essere identificato. La identificazione è stata compiuta oggi dal padre, Giovanni, giunto dagli Stati Uniti, dove la famiglia aveva stabilito recentemente la sua residenza.

Degli altri ventuno feriti — secondo le ultime notizie — quattro vengono considerati in pericolo di vita, dieci in gravi condizioni, e sette in condizioni discrete. Tra questi ultimi è l'avvocato Chiomenti, di Roma, che soffre soltanto di una frattura alla spalla. Oggi egli lascerà lo ospedale per recarsi a Dublino, dove si sottoporrà ad un ulteriore trattamento medico.

Sul campo di aviazione di Shannon prosegue l'inchiesta sulle cause del disastro, che rimangono ancora oscure. Uno dei feriti, l'ing. Pavese della Società Ansaldo, ha dichiarato che poco prima dell'urto egli si avvide che una fiammata usciva da uno dei motori di sinistra e lambiva l'ala. Ciò sembrerebbe confermare l'ipotesi che sia stato l'improvviso blocco di uno dei motori di sinistra a provocare l'abbassamento dello apparecchio dai 130 metri di quota, che aveva già raggiunto, a 70 metri, e la successiva scivolata verso sinistra.

Gli ultimi due corpi ritrovati sotto le macerie (quelli dei passeggeri che fino a ieri sera erano stati considerati «dispersi») sono quelli di due bambini di circa un anno. La rimozione delle macerie è ormai quasi completata. Oltre agli effetti dei passeggeri, sono stati raccolti quarantacinque sacchi di posta italiana diretta negli Stati Uniti, trovati intatti.

L'«Aida» inaugura la stagione lirica al Cairo

IL CAIRO, 28. — Prosegue con successo nella capitale della RAU la stagione della lirica italiana, aperta al teatro nazionale dell'Opera del Cairo dall'Aida di Giuseppe Verdi.

E' una tradizione che il capolavoro di Giuseppe Verdi inauguri le stagioni liriche egiziane, infatti da quando fu rappresentata in prima mondiale nel 1871 ogni anno viene ripresa con uguale è immutato successo.

Alla televisione

Censura in burletta

La sfilata dei carri del Carnevale di Viareggio offre, per tradizione, una sorta di rassegna dei soggetti sui quali ama appuntarsi l'ironia popolare, bonaria in qualche caso, feroce in qualche altro. Non è un caso che la censura televisiva abbia fatto, quest'anno, le spese dell'arguzia viareggina. Hitler censurato (trasparente allusione ai tagli del *Processo di Norimberga*), le donnine accollatissime, Gassman imbavagliato, sono sfilati dinanzi al pubblico e alle telecamere, con palese e comprensibile imbarazzo dello *speaker*, che cercava pretesti pietosi per distrarre l'attenzione dei telespettatori. Ripetiamo: l'impopolarità della TV è arrivata sui carri di Viareggio, e questo è certamente un buon segno.

Paolo Stoppa e Rina Morelli hanno finito la loro fatica televisiva. Con la puntata di ieri sera *Vita col padre e con la madre* ci ha lasciato. In una stagione che ci aveva ammannito *Il Vicario di Wakefield* e *Ottocento*, non ci voleva molto, a primeggiare. Ma dobbiamo dire, con tutta onestà, che *Vita col padre e con la madre* sarebbe stato in ogni caso uno spettacolo eccellente. Una recitazione di prim'ordine, quale alla TV non è facile incontrare, e una regia di buono anzi di ottimo livello, hanno assicurato il successo di questo spettacolo. Esso consentirebbe alcune utili considerazioni sullo «spettacolo medio» televisivo. *Vita col padre e con la madre* è uno spettacolo medio. Non si pone particolari problemi culturali, non richiede nello spettatore un particolare impegno. E' però piacevole, divertente, realizzato con degnità e buon gusto.

E' uno spettacolo realizzato per il pubblico più vasto. Può piacere al più semplice senza urtare il più esigente.

gis.

Brandine per senatori

WASHINGTON — Robert Collins, custode del Campidoglio, controlla alcuni materassi e brandine che saranno sistemati nelle sale d'attesa vicino all'aula del Senato, per i senatori che prenderanno parte al dibattito sulla legislazione dei diritti civili che inizierà oggi. Si prevede infatti che la discussione per l'approvazione delle leggi sarà laboriosa e potrà protrarsi a lungo. Una specie di «sei giorni» parlamentare insomma. (Telefoto)

La figura di Olivetti

(Continuazione dalla 1. pagina)

usare una espressione di Gramsci — il «capitanato» degenerasse in «cavalierato». Nato ad Ivrea nel 1901, si laureò in chimica industriale al politecnico di Torino nel 1924. Nello stesso anno entrò a far parte della società «Ing. Camillo Olivetti e C.», iniziando il tirocinio — secondo una moda un po' demagogica eppur cara agli industriali di vecchio stampo — in qualità di semplice operaio.

Ma fu, naturalmente, esperienza di breve durata: pochi mesi dopo, per incarico del padre, andò a sciacquare i vecchi stracci dell'organizzazione industriale italiana sull'altra riva dell'Atlantico. Era l'epoca in cui i più «illuminati» capitalisti italiani scoprivano i nuovi metodi di razionalizzazione produttiva e le nuove tecniche di conduzione aziendale legate ai nomi del Taylor e del Ford: e non a caso il suo lungo viaggio negli Stati Uniti fu contemporaneo al pellegrinaggio di Giovanni Agnelli in quella mecca dei monopoli moderni ch'era allora Detroit.

Quella prima esperienza americana fu indubbiamente decisiva nella formazione dell'allora giovanissimo dirigente industriale. Rientrato ad Ivrea, Adriano Olivetti dette l'avvio ad una radicale trasformazione della struttura organizzativa dello stabilimento, e a quella politica di creazione di quadri tecnici ad alta specializzazione settoriale e aziendalistica che fu poi una costante di tutta la sua impostazione.

Divenuto ormai l'effettivo dirigente dell'azienda, negli anni successivi al 1935 Olivetti partì dalla già raggiunta posizione di monopolio sul mercato interno per un'azione espansiva sui mercati esteri, condotta attraverso la creazione di numerose filiali e per mezzo di accordi finanziari con monopoli stranieri, l'ultimo dei quali, con l'americana Underwood, firmato pochi mesi orsono.

Nominato presidente della società nel 1938, Adriano Olivetti aveva già cominciato ad allargare i suoi interessi oltre i ristretti limiti della organizzazione industriale: è nota la sua attività in seno all'Istituto nazionale di urbanistica, di cui è stato presidente sino alla morte; è anche nota la sua attività saggistica, in campo sociologico e filosofico, culminata, soprattutto nel dopoguerra, con la creazione dell'ideologia e del movimento di «Comunità».

Elemento centrale del suo interesse teorico e pratico è sempre stata la necessità di creare nuovi legami tra il complesso industriale e l'ambiente sociale in cui esso opera. Di qui una serie di impostazioni di carattere sociologico, assistenziale, culturale e ricreativo, espresse in un linguaggio in genere assai confuso, talora romantico o addirittura misticheggiante, cui ha corrisposto sul piano pratico la creazione ad Ivrea di un centro di raccolta di «équipes» intellettuali, di esperienze creative in certi casi notevoli (ad esempio nel settore urbanistico).

Occorre tuttavia precisare che, se pure nella suggestiva girandola delle formule teoriche compariva persino — talvolta — la parola «socialismo», tanto da meritare ad Olivetti e ai suoi collaboratori qualche adirato richiamo della Confindustria, tuttavia nella realtà tutto è stato rivolto al consolidamento del monopolio privato, all'espansione della politica di assoggettamento dell'economia e della società canavesana agli interessi dell'azienda. Non a caso, infatti, nelle immediate adiacenze di Ivrea languisce tuttora una delle zone più tormentate ed arretrate della geografia sociale italiana.

Si può ovviamente riconoscere che certe «élites» di intellettuali — tecnici e professionisti di valore — che in questi anni si sono raccolte attorno all'azienda di Ivrea e soprattutto attorno alla personalità di Adriano Olivetti, abbiano espresso una loro sia pur contraddittoria funzione positiva nello squallido paesaggio politico-culturale della grande borghesia italiana. Come elemento negativo di fondo, resta però il fatto che tali gruppi sono stati indotti — per poter lavorare — a prestarsi più o meno consapevolmente alla diffusione delle illusioni comunitarie, a quell'uso strumentalistico della cultura al servizio dell'ideologia d'un monopolio privato, che è fatto tipico del movimento olivettiano. Alla base di questo fenomeno vi è stata l'illusione di molti intellettuali di poter trovare nell'isolotto canavesano del «capitalismo illuminato», sotto la sterilizzata campana di vetro di Adriano Olivetti, una soluzione ai problemi dello sviluppo professionale e della ricerca scientifica, quale la società italiana non riesce oggi a garantire.

Come movimento politico Comunità ebbe il suo momento di maggior fortuna nelle elezioni amministrative del 1956, allorchè riuscì ad impadronirsi di numerosi comuni del Canavese e della stessa Ivrea. Il successivo grande sforzo elettorale, che costò ad Adriano Olivetti circa un miliardo e mezzo di lire, fu però già un indice di tramonto: alle «politiche» del '58, Comunità riuscì ad ottenere a malapena un solo seggio al Parlamento. L'insuccesso elettorale (cui seguì, in aperta contraddizione con le tesi programmatiche, la collaborazione con la DC sul piano governativo) provocò una vera e propria rivolta contro Adriano Olivetti in seno al consiglio d'amministrazione della società, per sedare la quale egli dovette ritirarsi dal Parlamento (dove gli successe l'on. Ferrarotti) e dare inizio alla smobilitazione di Comunità. Contemporaneamente — e cioè nel 1959 — la crisi comunitaria si manifestava anche nella fabbrica, dove il sindacato di classe riconquistava la maggioranza a spese della lista aziendalistica.

Le consultazioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

della DC, sia dalla analisi che ne viene fatta dalla stampa. Il *Corriere della Sera* afferma che il comunicato democristiano «è di una genericità sconcertante, e ciascuno può trovarvi ciò che vuole», e ciò perchè la DC «vuole tenersi aperte tutte le vie e tutte le possibilità». Il quotidiano milanese sottolinea anche, a beneficio di coloro che vedono nel comunicato le premesse di una apertura a sinistra, che «allo stato delle cose a tale apertura è contraria la maggioranza dei parlamentari democristiani, e si ha più che fondato motivo di ritenere che contraria sia l'Azione Cattolica, che è la forza vera, autentica, insostituibile della Democrazia Cristiana, per tacere delle gerarchie della Chiesa», sicchè la intesa con i socialisti potrebbe realizzarsi solo se «Nenni e il suo partito si mettessero sul serio nella scia dell'onorevole Saragat».

Altrettanto drastico è il giudizio di Mattei sul *Resto del Carlino*: «L'ordine del giorno della DC non è opera politica: è saggio di acrobazia. Non è un programma di destra perchè non esclude affatto nelle pieghe delle sue equivoche proposizioni, una rotta a sinistra. Non è di sinistra per analoghe e opposte ragioni. Di centro allora? Sì, in un certo senso, ma di un centro della peggiore specie: di un centro ambiguo, ambivalente, fumoso, inconsistente e, ci si perdoni la parola, vagamente imbroglionesco...». Si tratta, secondo Mattei, di «giochi di parole più o meno furbeschi che possono significare tutto e il contrario di tutto, e giustificare domani tutte le conversioni, tutte le capriole, tutti i funambolismi».

La duplicità dei punti programmatici democristiani è del resto confessata dal democristiano *Giornale del Mattino* che, nell'editoriale, scrive: «Ove si ammetta una duplicità, la interpretazione definitiva dipenderà dal responso degli interpellati; e là dove compaiono due termini nelle singole proposizioni programmatiche, l'accento poggerà sull'uno o sull'altro, a seconda che rispondano più volonterosamente i gruppi del centro sinistra o i gruppi del centro destra».

L'accordo dei commentatori è comunque completo nello scartare l'ipotesi che dalla crisi possa emergere una formazione governativa centrista. Tuttavia, come scrive Ugo Zatterin, «il tentativo di rifare il quadripartito ci sarà anche se destinato al fallimento. Tale formula è, in ogni caso, una maschera, e siccome siamo di carnevale, si può accoglierla con benevolenza, sapendo che tra qualche giorno arriverà, anche per la crisi, la santa quaresima».

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Previsioni del tempo 6.35: Corso di francese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio 8.05: Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale radio 13.30: Successi italiani vecchi e nuovi - 14: Giornale radio 14.15-15.05: Trasmissioni regionali - 15.55: Previsioni tempo 16: Le chiavi di casa (per i ragazzi) - 16.30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese) - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - 17.20: Corso di francese - 17.40: Chiara fontana - 18.15: Vi parla un medico 18.30: Classe unica - 19: L'informatore dei commercianti 19.15: L'informatore degli artigiani - 19.30: Il grande giuoco (informazioni sulla scienza di oggi) - 20: Complessi vocali 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia - 22.30: Ariele (echi degli spettacoli) - 23.15: Giornale radio - Concertino napoletano.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Euridice al juke-box (divertimento quasi serio di M. Galdieri) - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Urlatori e no - 13.30: Giornale radio - 14: Lui, lei e l'altro (teatrino) - 14.30: Giornale radio 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale radio - 15.40: Quattro voci e un pianoforte - 16: Sogni e fantasie - 16.20: Le canzoni del giorno - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Fantasia di motivi - 17.30: I racconti del vecchio West di Bret Harte (Melissa Smith) - 18.30: Giornale radio - 18.35: Un'ora con la musica - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera 20.30: Garinei e Giovannini presentano «Solo contro tutti» (sfida a una città arbitrata da Mario Riva) - 21.30: Radionotte - 21.45: Una tromba tutta in jazz - 22: «Caccia al whisky», "giallo" di Roderick Wilkinson - 22.45: Notiziario.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Welcome to Italy 10: Musiche da camera di autori italiani contemporanei 10.35: Concerto del Quartetto di Budapest - 11.05: Concerto sinfonico diretto da Elena Episcopo - 11.50: Musica di Leclair 12: Aria di casa nostra (canti e danze) - 12.10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Telemann, Haendel, Leclair e J. S. Bach - 14.15-15.05: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il concerto solistico di Mozart 18: Novità librarie - 18.30: Musiche di A. Padovano, G. Gabrieli e A. Gabrieli - 19: Panorama delle idee - 19.30: Musiche di Webern - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: La rassegna (cinema) - 21.45: Filippo II di Spagna - 22.15: Musiche di F. Schmitt - 22.55: Conversazione - 23.25: Musiche di Wolf.

13,30 TELESCUOLA
Corso di avviamento professionale a tipo industriale
— **Primo corso:**
ore 13,30: lezione di francese
ore 14: due parole tra noi
ore 14,10: lezione di matematica
— **Secondo corso:**
ore 14,55: lezione di italiano
ore 15,25: lezione di educazione fisica
ore 15,35: lezione di matematica

17 LA TV DEI RAGAZZI
Girotondo di Carnevale
Fantasia musicale di Maria Perego (registrazione)
Conoscere
Enciclopedia cinematografica: «Eco», «Fisarmonica», «Frigorifero»
Luna Park
Telefilm della serie di «Lassie», con Tommy Retting, Jan Clayton, George Cleveland e Lassie

18,30 TELEGIORNALE

18,45 PASSEGGIATE ITALIANE
a cura di Franca Caprino e Giberto Severi

19,05 LA PIAZZETTA DELLE SETTE NOTE
Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini con il complesso di Pier Emilio Bassi

19,35 TEMPO LIBERO
Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

20,05 TELESPORT

20,30 TIC-TAC TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21 Hellgate, il grande inferno - Film con Joan Leslie e Sterling Hayden - Regia di Charles Marquis Warren
E' un film della serie che gli americani usano dedicare alla guerra di secessione. Questa volta, rifacendosi esteriormente al filone, che pure ha fornito gli spunti per numerosi film di qualità, e contaminandolo con quello «penitenziario», Marquis Warren impernia il suo racconto sulla figura del veterinario Gil Hanley che, combattente tra i sudisti, dopo la conclusione delle ostilità, ha accettato lealmente la nuova situazione, la nuova realtà americana.

22,25 QUESTIONI D'OGGI
Sulle strade assicurazione per tutti
Servizio di E. Buffo

22,45 TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

LE PRIME

MUSICA

Carlo Zecchi all'Auditorio

In Carlo Zecchi, pianista e direttore d'orchestra ugualmente illustre, vibra il temperamento schietto del musicista. Un suo concerto è sempre qualcosa di più che un buon concerto. Una intelligente e fervida lezione di amore per la musica che, dal suo gesto agile e ricco, si distacca con chiara eleganza e con lavorata perfezione di suono. Basterà ricordare la lucidissima e trepida esecuzione dell'*Egy Ideális* (Ritratto ideale) op. 5 di Bela Bartok, punteggiata altresì dalla sensibile partecipazione di Gennaro Rondino, o quello splendore e quella nobiltà di tono impressi al «Romeo e Giulietta» di Ciaikowski. Due culminanti momenti d'un bel concerto completato dalla *Sinfonia n. 92* (Oxford) di Haydn, rilevata con brillantezza e levità di tocco, e concluso dalla esecuzione della *Sinfonia n. 3* (Renana) di Schumann, particolarmente vibrata di romantiche accensioni nel *Vivace* iniziale.

Assai cordiale il successo, molti gli applausi e le chiamate al podio.

e. v.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e alle 23 Lili Niagara e i Conrad Dancer's nella rivista in due tempi di Aesse, «Rome la nuit»

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21.15 ult. repliche della farsa «Le metamorfosi di un suonatore ambulante». Prezzi popolari

DELLA COMETA: Riposo

DELLE MUSE: Alle 21,15, 2 mese del grande successo «La belle epoque» con Franca Dominici, Mario Siletti e Badeschi, Fred'Ant, Mattani, Pezzinga, Quattrini

ELISEO: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani in allestimento nuovo spettacolo

GOLDONI: Domani, alle 16,30 "Club di Ragazzi" diretto da Brancolini (progr. n. 2) in «Biancaneve e i 7 nani», e Arte varia e concorso di mascherine

IL MILLIMETRO: C.ia diretta da Verduchi. Alle 21.15: «Le strane nozze di Maud» di Clotilde Masci. Regia di Marcello Moneta. Seconda settimana

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (v. Pastrengo 1): Domani alle 16,30 «Tredicino» fiaba musicale. Omaggi agli intervenuti e premi alle migliori mascherine - tel. 818.607

ORATORIO S. PIETRO (piazza S. Uffizio): Alle 15.30 Il Piccolo Teatro dei Ragazzi di Roma presenta: «Marcellino pane e vino», 3 atti di R. Lavagna. Regia di L. Girau

PALAZZO SISTINA: Alle 21.15 Walter Chiari in «Io e la margherita»

PIO X (Monteverde Vecchio): C.ia D'Origlia - Palmi. Alle 16 «Elisabetta d'Ungheria», 3 atti di E. Sievene. Prenot. 590207 (via M. Quadrio 23) - Ultima replica

PIRANDELLO: Riposo

QUIRINO: Alle 21.15 Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu in: «Il lieto fine» di Luciano Salce. Regia Alberto Bonucci (familiare)

RIDOTTO ELISEO: C.ia Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli. Alle 21.15 famil. «L'uomo dalle scarpe di gomma» di Michele Barbaro. Regia di Mino Roli

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle ore 21.15: «Piglia su e porta a casa», 3 atti di Rina Breda Paltrinieri

TEATRO CLUB: Alle 21,15 (abbonamento A) e domani (abbonamento B) al teatro Parioli «Les Negres» di Jean Genet

TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (parco dei Daini - Villa Borghese): giovedì alle ore 21.15 «Adelchi» di Alessandro Manzoni

VALLE: Alle 21.15 famil. C.ia Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani. Vivo successo

ACCADEMIA FILARMONICA: Alle 17.30 al Teatro Eliseo (tagliando 17): Concerto del Quartetto Parrenin. Musiche di Milhaud, Petrassi, Webern, Debussy

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Ogni lunedì, mercoledì venerdì alle ore 16.15 riunione corse levrieri

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo - Ottosprint - Rotor Giostre e 1000 attrazioni

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio

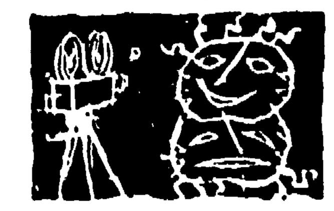
CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewiss e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewiss e Rivista
Principe: Segretaria tutto fare, con L. Ball e Rivista
Volturno: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewiss e Rivista P. Volpe

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Noi duri, con F. Buscaglione (ap. 15, ult. 22.45)
America: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (ap. 15 ult. 22.45)
Appio: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Archimede: The devil's disciple (alle 16.30-18.15-20.15-22)
Ariston: I giganti del mare, con G. Cooper (ap. 15, ult. 22.45)
Aventino: A qualcuno piace caldo con M. Monroe (15.30 18 20.15 e 22.40)
Balduina: Lampi nel sole, con S. Hayward
Barberini: Sexy Girl, con B. Bardot (15.30 18 20.30 23)
Brancaccio: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
Capitol: Una ragazza per l'estate, con P. Petit (15.40 17.45 20.40 e 22.45)
Capranica: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis (ap. 15.30, ult. 22.45)
Capranichetta: L'impiegato, con N. Manfredi
Cola di Rienzo: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (15 17.30 20 22.30)
Corso: Il ponte (16 18 20.15 22.30)
Europa: Il letto racconta, con D. Day (alle 15.15 17.45 20 22.45)
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 13 16.05 19.10 22.30)
Fiammetta: La dolce vita, con A. E... (alle 10 ... 19.10 ... 22.30)
Galleria: Noi duri, con F. Buscaglione (ap. 15, ult. 22.45)
Golden: Sono un agente FBI, con J. Stewart
Maestoso: Noi duri, con F. Buscaglione (ap. 15, ult. 22.45)



GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Le metamorfosi di un suonatore ambulante*» (divertente spettacolo con musiche, interpretato da Peppino De Filippo in gran forma) *alle Arti*
- «*Guappo di cartone*» (la storia patetica e comica di un disoccupato napoletano) al *Valle*

CINEMA

- «*A qualcuno piace caldo*» (una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni dei gangsterismo) all'*Appio, Aventino, Brancaccio, Cola di Rienzo*
- «*La dolce vita*» (l'affresco di una società in disgregazione) al *Fiamma, Fiammetta*
- «*La strada della vergogna*» (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) al *Quattro Fontane*
- «*Estate violenta*» (una storia d'amore nell'Italia del 1943) al *Trevi, Vigna Clara*
- *Il generale Della Rovere*» (ritorno di Rossellini con un drammatico film sulla Resistenza) all'*Africa, Leocine, Puccini*
- «*Storia di una monaca*» (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si accorge di aver sbagliato vocazione e se ne va) all'*Aureo, Eden, Excelsior*
- «*La grande guerra*» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) allo *Arlecchino, Garden, Mondial, Savoia*
- «*Un maledetto imbroglio*» (eccellente «giallo» italiano) al *Cinestar, Induno, Italia, Salone Margherita*
- «*Un dollaro d'onore*» (western di grande classe) all'*Avorio*
- «*Hiroshima, mon amour*» (film originale e soggettivo) al *Cristallo*

Metropolitan: Il mattatore, con V. Gassman (alle 15.15 17.55 20 e 22.45)
Mignon: La vera storia di Rosemarie, con B. Lee
Moderno: I giganti del mare, con G. Cooper
Moderno Saletta: L'impiegato con N. Manfredi
New York: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis (ap. 15, ult. 22.45)
Paris: I giganti del mare con G. Cooper (ap. 15, ult. 22.45)
Plaza: Cenancio con un Dieto con G. Ford
Quattro Fontane: La strada della vergogna (alle 15-17.05-19-20.55 22.45)
Quirinetta: La vera storia di Rosemarie, con B. Lee (alle 16 18.05 20.10 22.50)
Radio City: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22.45)
Rivoli: Il diavolo nello specchio con D. Bogarde (alle 16 18.15 20.20 22.50)
Roxy: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis (alle 16 18.15 20.15 22.45)
Smeraldo: L'impiegato, con Nino Manfredi
Splendore: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Niven
Supercinema: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier (ap. 15.30, ult. 23)
Trevi: Estate violenta, con E. R. Drago (alle 15.30 17.45 20 22.45)
Vigna Clara: Estate violenta, con E. R. Drago (ap. 15.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Airone: I 10 comandamenti, con Y. Brynner (alle 14-19 22)
Alce: Jangal e Tom e Jerry
Alcyone: Cordura, con R. Hayworth
Ambasciatori: Gastone, con A. Sordi
Ariel: Intrigo internazionale, con C. Grant
Arlecchino: La grande guerra con A. Sordi
Astor: Il vedovo, con A. Sordi
Astoria: Gastone, con A. Sordi
Astra: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Atlante: Sigfrido, con I. Occhini
Atlantic: Il vedovo, con A. Sordi
Augustus: La casa dei fantasmi
Aureo: Storia di una monaca, con A. Hepburn
Ausonia: I 39 scalini, con K. More
Avana: I 10 comandamenti, con Y. Brynner
Belsito: Orfeo negro, con A. Dawn
Bernini: Sono un agente FBI, con J. Stewart
Bologna: I segreti di Filadelfia con P. Newman
Boito: I bucanieri, con Y. Brynner
Brasil: La cambiale, con Totò
Bristol: Intrigo internazionale con C. Grant
Broadway: La notte brava, con R. Schiaffino
California: I reali di Francia, con C. Alonzo
Cinestar: Un maledetto imbroglio, con E. R. Drago

CASTELFIDET
Credito a privati
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 119/A

Delle Terrazze: Giungla di spie, con P. Barry
Delle Vittorie: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Del Vascello: Cordura, con Rita Hayworth
Diana: Cordura, con R. Hayworth
Eden: Storia di una monaca con A. Hepburn
Espero: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis e rivista Marchetti
Excelsior: Storia di una monaca, con A. Hepburn
Fogliano: Intrigo internazionale, con C. Grant
Garbatella: Sigfrido, con I. Occhini
Garden: La grande guerra, con A. Sordi
Giulio Cesare: I bucanieri, con C. Heston
Induno: *Un maledetto imbroglio*, con P. Germi
Italia: Un maledetto imbroglio, con P. Germi
La Fenice: Soldati a cavallo, con W. Holden
Mondial: La grande guerra, con A. Sordi
Nuovo: Cordura, con Rita Hayworth
Olimpico: Il gioco dell'amore
Palestrina: Lampi nel sole, con S. Hayward
Parioli: "Teatro Club"
Pax: Sono un agente FBI, con J. Stewart
...
Rialto: I lunedì del Rialto: «Le rouge et le noir» (L'uomo e il diavolo)
Ritz: Sono un agente FBI, con J. Stewart
Salone Margherita: Un maledetto imbroglio, con P. Germi
Savoia: La grande guerra, con A. Sordi
Splendid: Duello alla pistola
Stadium: Un uomo da vendere
Tirreno: Il vedovo, con A. Sordi
Trieste: La notte brava, con Rossana Schiaffino
Ulisse: *Tempi duri per i vampiri*, con R. Rascel
Ventuno Aprile: Intrigo internazionale, con C. Grant
Verbano: Il grande capitano
Vittoria: La mummia, con Peter Cushing

TERZE VISIONI

Adriacine: La vendetta del mostro
Alba: Jim della giungla e gli uomini scimmia
Aniene: Gigi, con L. Caron
Apollo: Vacanze d'inverno, con A. Sordi
Aquila: Domino Kid
Arenula: La bocca che sognava e Jonny l'indiano bianco
Aurelio: I ladri, con Totò
Aurora: Nel segno di Roma, con A. Ekberg
Avorio: Un dollaro d'onore, con J. Wayne
Boston: La mia terra, con Rock Hudson
Cassio: La mia terra, con Rock Hudson
Castello: Il tesoro di Pancho Villa, con S. Winters
Centrale: Poveri milionari, con M. Arena
Clodio: Il frutto del peccato
Colonna: La leggenda dell'arciere di fuoco, con V. Mayo
Colosseo: Non perdiamo la testa
Corallo: Il giorno della vendetta, con K. Douglas
Cristallo: Hiroshima, mon amour
Dei Piccoli: Riposo
Delle Rondini: Armi segrete del III Reich
Delle Mimose: Tipi da spiaggia, con L. Masiero
Diamante: Il padrone delle ferriere
Doria: Tre americani a Parigi, con T. Curtis
Due Allori: Tokio di notte
Edelweiss: I 10 della legione, con B. Lancaster
Esperia: L'angelo azzurro, con M. Britt
Farnese: La 100 chilometri
Faro: Quando gli angeli piangono
Hollywood: Breve arcobaleno, Roma de Majores con A. Sordi
Impero: Lo specchio della vita, con L. Turner
Iris: La guida indiana, con Victor Mature
Ionio: I comandamenti, con J. Brynner
Leocine: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Massimo: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Mazzini: Tokio di notte
Niagara: Un uomo da vendere, con F. Sinatra
Novocine: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel
Odeon: Animale femmina, con H. Lamar
Orione: ...
Oriente: Sally e i parenti picchiatelli
Ottaviano: Tokio di notte
Palazzo: La cambiale, con Totò
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Perla: Senza famiglia, con Gino Cervi
Platino: Un uomo da vendere, con F. Sinatra
Preneste: I reali di Francia, con C. Alonzo
Prima Porta: Il ballo asciutto,
Puccini: Il generale Della Rovere
Regilla: Riposo
Roma: Maracaibo, con A. Lane
Rubino: Passeggio a Hong Kong, con C. Jurgens
Sala Umberto: Tipi da spiaggia, con L. Masiero
Silver Cine: Karamazov, con Y. Brynner
Tevere: Riposo
Tor Sapienza: Riposo
Trianon: Il giorno della vendetta
Tuscolo: Cenerentola a Parigi

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: Il sergente York, con G. Cooper
Crisogono: I figli del deserto e La legge di Robin Hood
Degli Scipioni: I 27 giorni del pianeta Sigma
Due Macelli: Quel povero diavolo
Libia: Spettacolo teatrale «Uffa che pizza!»
Pio X: Il ballo asciutto, con J. Lewiss
Quiriti: L'amore nasce a Roma, con J. Corey
Sala S. Saturnino: Come uccidere uno zio ricco
Sala Sessoriana: I tre caballeros
San Felice: All'ombra della ghigliottina, con B. Lee
Saverio: I giganti del Texas, con A. Murphy
Sorgente: O mia bella Carolina
Trastevere: *Tarzan e lo stregone*

LOCALI CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcyone, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Barberini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Cristallo, Cinestar, Drive In, Europa, Elvio, Fogliano, Italia, Massimo, Niagara, Odescalchi, Paris, Quirinale, Rialto, Radio City, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Moderno - TEATRI: Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Satiri, Ridotto Eliseo.

LEGGETE
Rinascita

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

Nuovi crimini del colonialismo nel Nord-Africa

Assassinati sei patrioti in Algeria Altri sette condannati a morte a Orano

Il generale De Gaulle in un discorso pronunciato sabato a Baziers ha insistito per la fine immediata dei combattimenti come premessa di qualsiasi soluzione politica

PARIGI, 28. — Mentre a Medea, Guelma e Batna — in Algeria — sei patrioti algerini sono stati assassinati ieri e l'altro ieri per la loro attività anticolonialista, ad Orano sono state emesse oggi altre sette condanne a morte. I sei patrioti condannati alla pena capitale facevano parte di un gruppo di 27 accusati di «terrorismo» in relazione ad una serie di azioni partigiane compiute nell'Oranese all'inizio del 1958. Tra i condannati è Zeruli Barudi, che, secondo le autorità colonialiste, capeggiava un distaccamento dell'Esercito di Liberazione algerino.

La gravità del verdetto emesso dal tribunale di Orano, a oltre due anni dai fatti imputati ai patrioti, viene rilevata come il segno di una resistenza più che mai accanita dei militari e dei colonialisti di Algeri all'idea di una soluzione del conflitto riproposta dagli avvenimenti delle ultime settimane.

In effetti, gli sforzi dei militari e degli «ultras» per porre nuovamente l'accento sulla repressione sono stati obbiettivamente incoraggiati dal fatto che il generale De Gaulle, nei discorsi che va pronunciando in questi giorni nei dipartimenti del sud, insiste sistematicamente sulla necessità di proseguire fino in fondo la «pacificazione» prima che il principio di autodeterminazione divenga realtà.

Ieri, a Baziers, il presidente ha elogiato «l'azione dei nostri soldati, senza la quale sarebbe sopravvenuto il caos», ed ha ripetuto che gli algerini «potranno scegliere liberamente il loro destino solo quando i combattimenti saranno cessati». «Tutte le tendenze — ha detto d'altra parte il generale — saranno messe a confronto per quanto riguarda la maniera in cui si svolgerà il referendum e il modo in cui sarà edificato il destino politico dell'Algeria». Ma sulle modalità di questa consultazione non ha fornito indicazioni.

Oggi, a Montpellier, De Gaulle ha ripetuto pressappoco le stesse parole, ed ha insistito sulla necessità della «unità tra francesi». «Non possiamo costruire nulla nel nostro paese — ha detto — quando i cittadini sono divisi. Siamo un solo popolo, un grande popolo, il popolo francese».

In questo stesso discorso, De Gaulle ha sentito il bisogno di rassicurare gli elementi più accanitamente antisovietici dello schieramento politico circa la natura della trattativa che si prepara con Krusciov. «Un'obbiettiva consultazione tra il campo totalitario e quello libero è indispensabile — ha detto — ma noi affrontiamo i prossimi colloqui senza alcuna illusione. Posso dire che resteremo perfettamente lucidi nel prossimo incontro».

Oltre che al problema algerino e all'imminente visita di Krusciov, che comincia ormai ad occupare un posto di primo piano sulla stampa, l'attenzione dei circoli politici francesi va alla situazione economico-sociale, che resta difficile.

Per fronteggiare l'inflazione, due ordini di misure sono state prese in questi giorni: invito alle banche affinchè siano estremamente rigorose nella concessione di prestiti e nuove economie di bilancio per un valore di diciassette miliardi di vecchi franchi. In complesso, tra il bilancio 1960 e quello 1961, il governo vorrebbe realizzare economie per quaranta miliardi di franchi. Sempre più forte è la pressione sociale, soprattutto nelle campagne e nel settore pubblico

Movimento unitario contro la dittatura nel Nicaragua

CARACAS, 28. — In una conferenza dei profughi del Nicaragua, svoltasi nella città di Maracaibo (Venezuela), è stato deciso di organizzare un movimento unitario contro la dittatura di Somoza. Alla conferenza hanno partecipato delegati degli esuli in Messico, nel Guatemala, nell'Honduras, a Cuba, a Costa Rica, a Panama e nel Venezuela.

E' stato affermato inoltre che soltanto un'insurrezione armata popolare può riuscire a rovesciare la dittatura nicaraguegna, ed è stato fatto appello a tutti i popoli della America Latina perchè appoggino la lotta di liberazione del popolo del Nicaragua contro la dittatura di Somoza, che dura da oltre 30 anni

Lotta per il potere tra i gangster in USA

NEW YORK, 28. — Un funzionario dell'Ufficio federale narcotici degli Stati Uniti, Charles Siragusa ha dichiarato che la cortina di silenzio che da due anni circondava la famosa riunione di sessanta alti esponenti della malavita ad Apalachin, presso New York, è stata finalmente fatta cadere.

La discussione, ha affermato il funzionario, ebbe per oggetto principalmente il modo come far osservare la decisione di cessare il traffico dei narcotici, l'assunzione da parte della mafia del controllo del gioco d'azzardo nel Nevada e l'operazione giochi d'azzardo a Cuba. Si è trattato, in pratica, di una «lotta per il potere» fra le fazioni di Vito Genovese e di Frank Costello.

Morto a Roma il sen. Marchini Camia

E' morto ieri a Roma, nella sua abitazione di via Flaminia il sen. Francesco Marchini Camia della DC

Da una quindicina di giorni egli soffriva per una epatite, e da quattro giorni era stato costretto a letto dal male

Pieno successo della visita del premier in Indonesia

Importanti accordi politici ed economici firmati da Krusciov e Sukarno a Bogor

«Il prestito sovietico di 250 milioni di dollari assicura per un buon terzo il finanziamento dei nostri piani di industrializzazione» dichiara Subandrio — La dichiarazione comune

(Nostro servizio particolare)

BOGOR (Indonesia), 28 — *Il primo ministro sovietico Krusciov e il presidente della Repubblica indonesiana, Sukarno, hanno concluso oggi i loro colloqui firmando una dichiarazione comune, un accordo economico e un accordo culturale, che riassume le attività svolte dai due leaders durante i loro ripetuti incontri in terra indonesiana.*

Prima della cerimonia della firma, le più alte autorità sovietiche e della Indonesia avevano effettuato una seduta di un quarto d'ora: l'ultima dei loro incontri.

Alla firma dei documenti erano presenti, fra gli altri, il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, il ministro degli esteri indonesiano, Subandrio e il primo ministro Giuanda.

L'accordo economico sovietico-indonesiano prevede la concessione a questa Repubblica di prestiti a lunga scadenza per un ammontare di 250 milioni di dollari, destinati alla costruzione di una acciaieria ed allo sviluppo dell'agricoltura, della industria tessile, chimica e dei metalli non ferrosi. E' anche prevista la costruzione in Indonesia di due reattori nucleari attraverso lo sfruttamento anche dei fondi messi a disposizione dall'Unione Sovietica nel 1956.

D'altra parte l'accordo culturale, parimenti firmato oggi, prevede un notevole sviluppo degli scambi fra i due paesi nel campo delle scienze, dell'insegnamento superiore e tecnico, della sanità pubblica, delle lettere, delle arti e degli sport.

Nella dichiarazione comune Krusciov e Sukarno rendono noto di aver scambiato i loro punti di vista su questioni comuni e sui problemi internazionali «in un'atmosfera di cordialità, di amicizia e di comprensione». Essi hanno constatato lo sviluppo delle relazioni indonesiano-sovietiche, la cui base — la dichiarazione firmata da Sukarno e Krusciov a Mosca nel 1956 — viene riaffermata. Le due parti sono unite nella lotta per eliminare la eredità del colonialismo (l'URSS, in particolare, appoggia le rivendicazioni indonesiane sull'Irian occidentale), nell'auspicio di un accordo di tregua atomica e di un successo della conferenza al vertice (l'Indonesia appoggia le proposte sovietiche di disarmo, l'URSS è favorevole a che «altri paesi» partecipino alle conferenze successive), nonchè sull'importanza del progresso dei paesi sottosviluppati ai fini della salvaguardia della pace.

Il presidente Sukarno visiterà nuovamente l'URSS in una data che egli stesso sceglierà.

La cerimonia della firma si è svolta nella sala dell'unità del Palazzo d'estate del presidente indonesiano, a Bogor (città che sorge ad una settantina di chilometri da Giacarta, capitale della Repubblica).

Sukarno ha proposto un brindisi (ai succhi di frutta, essendo il paese musulmano e perciò contrario all'uso di alcolici) alla «solida amicizia» fra l'Unione Sovietica e l'Indonesia, nonchè «alla salute di Krusciov e alla salute del grande popolo dell'Unione Sovietica».

Rispondendo al brindisi, il primo ministro dell'URSS ha dichiarato fra l'altro: «Credo profondamente che l'amicizia fra i nostri popoli crescerà e si rafforzerà... perchè i vostri dirigenti e la politica dell'Indonesia hanno i medesimi scopi dell'Unione Sovietica...».

Stretta calorosamente la mano a Sukarno, Krusciov ha poi abbracciato il presidente indonesiano.

Parlando successivamente coi giornalisti presenti, il ministro degli esteri indonesiano, Subandrio, ha dichiarato che i 250 milioni di dollari del nuovo prestito sovietico non verranno adoperati «per i bisogni occasionali, ma serviranno a pagare il costo dell'intero programma di ricostruzione economica base del paese, nonchè per montare stabilimenti industriali indispensabili, come quelli per la produzione in Indonesia dell'acciaio che viene attualmente importato, di prodotti chimici e di stoffe».

In risposta ad una domanda, Subandrio ha detto che il credito sovietico copre per un buon terzo i bisogni indonesiani di questo genere «Abbiamo bisogno tuttavia — ha aggiunto il ministro — di almeno due volte tanto cioè di 500 milioni di dollari per gettare le basi dell'industrializzazione dell'Indonesia senza contare il costo della pianificazione generale del programma».

Alla domanda se l'Indonesia abbia preso contatto con altri paesi ad economia progredita per assicurarsi gli altri prestiti di cui sopra, Subandrio ha risposto che il ministro della ricostruzione nazionale Chaerul Saleh inizierà quanto prima un giro di visite in parecchi paesi proprio a questo scopo.

Il ministro degli esteri ha poi asserito di non sapere se fra i paesi in questione siano anche inclusi gli Stati Uniti.

ROY ESSOYAN

Cantanti italiani a New York

I cantanti Miranda Martino, Claudio Villa, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino e Johnny Dorelli e il maestro Gorni Kramer sono partiti ieri da Roma per New York dove presenteranno alla «Carnegie Hall» le canzoni del Festival di San Remo

Un aeroplano decolla senza pilota a bordo

Il proprietario lo insegue a bordo di un altro apparecchio, ma non riesce a evitare la caduta

WILLMAR (Minnesota), 28. — Un aereo leggero ha decollato senza pilota e si è librato nel cielo per circa mezz'ora al di sopra di una fattoria del Minnesota mentre il suo proprietario lo inseguiva inutilmente con un altro aereo.

L'aereo solitario si è abbattuto poi al suolo su una fattoria distante una diecina di chilometri dal punto dove aveva decollato, raggiungendo in graziose spirali un'altezza di quasi 200 metri.

Il suo proprietario, Ardell Flolo di Minneapolis, aveva immediatamente decollato con un altro aereo e si era messo in coda al suo aereo nella speranza, vana, di poter fare qualche cosa.

Flolo ha poi spiegato che rientrato a casa e non avendo trovato nessuno, ritornò presso l'aereo e mise in movimento l'elica, dopo di che l'aereo cominciò a muoversi e poco dopo si alzava nel cielo. Evidentemente, una manetta era rimasta tirata.

Forte manifestazione a Londra contro il Sud-Africa razzista

I manifestanti impartiscono una dura lezione ai fascisti di Mosley

LONDRA, 28 — Oltre diecimila persone che recavano cartelli e gridavano slogans antirazzisti hanno compiuto oggi una dimostrazione a Trafalgar Square per iniziare la campagna, della durata di un mese, lanciata dal partito laburista, dai sindacati e da associazioni popolari inglesi di boicottaggio delle merci provenienti dal Sud Africa in segno di protesta contro la politica di segregazione razziale praticata da quel governo a danno degli africani. Si è svolta anche una marcia nelle vie centrali di Londra con alla testa il *leader* laburista Gaitskell. In maggioranza i dimostrati erano cittadini bianchi che appoggiano la lotta delle popolazioni negre per i diritti civili.

Alcuni scontri, che hanno richiesto l'intervento della polizia, si sono accesi quando gruppi di persone seguaci del cialtrone fascista Osvald Mosley, il filo-hitleriano del periodo di guerra attualmente capo di un movimento di estrema destra, hanno cercato di contrastare i dimostranti. I fascisti hanno subito una dura lezione La polizia ha operato nove arresti.

Al grande convegno unitario di Milano

Gli utenti del monopolio Edison auspicano la nazionalizzazione

Inviato un messaggio al Presidente Gronchi perchè la questione sia presente nel programma del nuovo governo - E' stato costituito un comitato permanente

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — *Dal convegno di Milano degli utenti del monopolio Edison e delle consociate è partito un messaggio diretto all'on. Gronchi. I rappresentanti di decine di amministrazioni comunali e provinciali della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Liguria, della Toscana, e quant'altri (tecnici, operatori economici, costruttori, studiosi) hanno partecipato ad un'intera giornata di dibattito, chiedono che «la nazionalizzazione delle fonti di energia costituisca uno dei termini di riferimento per l'incarico che verrà conferito alle forze politiche candidate a dirigere il paese».*

Questo il solenne atto politico che ha coronato i lavori dell'importante assise; ma ad esso va aggiunta una decisione che potremo chiamare di carattere organizzativo, che ha visto sorgere un nuovo strumento di lotta contro il monopolio

Si tratta — tale è il concetto espresso dalla mozione finale — approvata all'unanimità — di un «comitato permanente di coordinamento per la lotta contro il monopolio Edison e per la nazionalizzazione delle fonti di energia» all'attività del quale i promotori chiameranno i rappresentanti degli enti locali tiranneggiati dalla «holding» milanese poiché nell'ente locale (comune e provincia, oggi, e regioni domani) si è ravvisata la sede più idonea e naturale perché la difesa degli utenti e lo attacco abbiano un preciso coordinamento e una base largamente democratica.

Il convegno milanese, che si è svolto nel pieno della crisi di governo va messo indubbiamente tra gli atti politici più significativi poiché in esso ha vissuto una maggioranza nuova (dal comunista al democristiano, dal socialista al radicale, al repubblicano, al socialdemocratico) unanime su uno dei cardini della rinascita nazionale: la lotta al monopolio privato delle fonti di energia

La relazione introduttiva del prof. Gualtierotti, docente universitario, ha sapientemente prospettato i caratteri di questa lotta: che deve combattere la sistematica evasione alla legge e il danno che imposto ai singoli si ripercuote su scala nazionale Essa ha inoltre ribadito la necessità di condurre una lotta politica per eliminare le posizioni di strapotere dei padroni dell'elettricità

Questa azione non può essere però affidata ai singoli, ciascuno dei quali, se solo, è impotente dinanzi al monopolio, ma va estesa ad uno schieramento il più vasto possibile; per cui, ha detto successivamente il dott. Trira-Rubens, vice presidente della provincia di Modena, s'impongono i compiti nuovi degli enti locali (istituire consorzi, uffici di consulenza e di difesa) chiamati ad affrontare uno dei punti nodali della democrazia: monopoli elettrici ed Ente regione

L'adesione del partito radicale è stata portata dal dott. Turoni della segreteria milanese. Già Ernesto Rossi aveva inviato una lettera per plaudire all'iniziativa e per invitare una delegazione al prossimo convegno romano degli «Amici del Mondo».

Via via il succedersi degli oratori ha arricchito il già vasto documento di accusa al monopolio.

L'on. Busetto, da Padova, ha citato dati della media banca sulla potenza finanziaria della Edison e del suo vertiginoso accrescimento sulle spalle dello Stato.

L'ing. Meroni (socialdemocratico, uno dei promotori del convegno) ha detto della dura esperienza degli artigiani brianzoli, al cui sviluppo produttivo si oppongono le esose richieste della Edison per i contributi di allacciamento alle linee dell'energia. Il sen. Montagnani-Marelli ha affrontato la questione attualissima dell'energia nucleare, ricordando come il progetto di legge governativo per la regolamentazione della materia addossa allo Stato tutti gli oneri e cede ai privati i benefici della gestione.

Il prof. Severo Pasinetti, da Bergamo, ha elencato una lunga serie di violazioni della legge in materia di tariffe, di spese di erogazione. L'on. Bettiol, da Belluno, ha parlato dei danni ingenti subiti dai Comuni montani e rivieraschi, i cui bacini vengono sfruttati dal monopolio elettrico.

Poi alla tribuna sono saliti Mezzetti (Bologna), Lelli (repubblicano, Forlì), il dott. Fornari per il saluto a nome della CGIL, il sen. Cecchi da Napoli, Brigatti (Novara), Voltolina (Padova), Garbagnati (Torino) il sen. Aimoni (presidente della provincia di Mantova) e Galli, segretario regionale del sindacato dipendenti elettrici.

Il quadro, già così denso di toni, si è completato: e la mozione, della quale abbiamo già dato i punti salienti, è stata illustrata dal dott. Bruzio Manzocchi a nome della commissione che, su incarico dei convenuti, la aveva redatta.

ACLI CISL, CGIL e UIL di Tarquinia per un governo di riforme

Si moltiplicano nel Viterbese le iniziative unitarie per una soluzione democratica della crisi governativa. A Tarquinia, il più grosso centro di applicazione della legge stralcio nella Maremma viterbese, è stato inviato al Presidente della Repubblica un telegramma sottoscritto dalle ACLI, dalla CISL, dalla CGIL e dalla UIL in cui i sindacati auspicano un nuovo governo capace di affrontare il problema di nuove fonti di lavoro e quello della riforma sociale in attuazione della Costituzione.

Ad Acquapendente, il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno in cui si chiede la formazione di un governo che ponga l'istituto della Regione e il potenziamento delle autonomie comunali al centro della sua azione. Un altro telegramma è stato inviato a Gronchi dalla Lega dei mezzadri.

I comizi del P.C.I.

INGRAO

Continuazione dalla 1. pagina)

cose: occorre cioè una politica attiva di rinnovamento democratico, di lotta organica e coerente contro i gruppi economici. Senza di ciò la stessa sinistra democristiana, che ha sottoscritto ieri il comunicato della Direzione, la stessa maggioranza dorotea che propugna la politica della ambiguità e della bivalenza, prima o poi sconterà con la impotenza, il cedimento e l'acquiescenza verso le destre.

Ingrao ha contrapposto alla manovra dei centristi, la chiarezza delle posizioni politiche programmatiche denunciate dal Partito comunista di fronte alla crisi.

Noi comunisti — egli ha detto — abbiamo indicato alcuni punti limitati, ma quanto mai concreti e precisi, da cui esce una linea senza equivoci.

Non si tratta di un elenco di rivendicazioni frammentarie, ma di un programma minimo, organico, che affronta quelli che noi abbiamo chiamato i punti nodali della situazione italiana.

Non si tratta di un programma di parte, ma di soluzioni attorno a cui si è manifestata in questi mesi una larga convergenza di forze, che vanno dai comunisti ai socialisti, ai repubblicani, ai radicali, a vasti gruppi del movimento cattolico. Si tratta quindi di questioni mature, per le quali esistono già in Parlamento proposte di legge, attorno alle quali già è avanzato il dibattito.

In questo modo, noi indichiamo un programma che non è nè massimalista, nè astratto, ma concreto e possibile oggi, e collegato direttamente alle voci che salgono dal paese

Si è parlato sovente di tatticismo e di machiavellismo comunista Ebbene, noi siamo il partito che — anche in questa ora, in questa crisi — sa parlare al cuore di tutti e dire con schiettezza quello che vuole; un partito che presenta il suo volto in modo aperto, e in questo modo sa dare un esempio di onestà politica, di coraggio, di chiara assunzione di responsabilità

Di fronte alle nuove manovre centriste e alle ambiguità della Direzione d.c., ci auguriamo che piena chiarezza ci sia in tutte le forze democratiche: dei socialisti ai repubblicani»

In questo quadro Ingrao ha collocato la rivendicazione della Regione, concepita come «elemento necessario di una politica organica di sviluppo economico e di rinnovamento democratico». Egli si è richiamato alle conclusioni del convegno che il giorno prima, a Forlì, aveva visto raccolti amministratori emiliani di ogni corrente politica: dai comunisti ai socialisti, ai repubblicani, ai socialdemocratici, sinanche a personalità d.c. Ingrao ha auspicato che — nell'autonomia delle reciproche posizioni — da tutte queste forze venga oggi una spinta e un'azione per un governo che attui la Regione, oggi e non domani.

«La lotta per la Regione è al centro della crisi attuale: portandola avanti si dà un grande contributo alla chiarezza, a una svolta politica decisiva, a un orientamento che affronti e non rinvii i problemi centrali della società italiana».

Telegramma all'on. Gronchi degli amministratori del PCI e PSI di Latina

Gli amministratori comunisti e socialisti della provincia di Latina, riuniti ieri a convegno, hanno approvato un odg in cui dopo aver ribadito «la necessità che si dia corso immediato all'attuazione delle riforme politiche, indispensabili se si vuole in pari tempo affrontare le riforme di struttura» si chiede che il nuovo governo si «costituisca sulla base di una larga maggioranza di forze democratiche e regionalistiche che pongano in testa al loro programma l'attuazione dell'Ente Regione e delle autonomie locali ed impegnino il nuovo governo ad indire le elezioni amministrative, secondo le scadenze di legge».

L'odg è stato inviato al Presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato, e ai gruppi parlamentari del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI.

LONGO

Continuazione dalla 1. pagina)

za reazionaria ed antipopolare che le forze conservatrici intendono perseguire, è l'attacco forsennato che i monopoli, la DC e la destra liberale, monarchica e fascista, hanno scatenato in Sicilia dove l'attacco è stato diretto con forza contro le istituzioni autonomistiche, contro il movimento di sviluppo economico e di rinascita, proprio perché il blocco autonomista che si era formato nell'Assemblea e nell'Isola stava passando alla fase delle realizzazioni democratiche.

Ma il movimento autonomista siciliano, nonostante la massiccia offensiva dei monopoli, resta con tutta la sua forza, con l'impulso che proviene dai bisogni secolari insoddisfatti di queste popolazioni. L'esperienza siciliana, anche se non ha potuto avere ancora tutto il suo sviluppo, conferma dunque pienamente la propria validità

E' una esperienza che continua, all'opposizione, sia nell'Assemblea Regionale, che nell'Isola, tra le masse lavoratrici e le forze autonomiste.

I grandi monopoli, le forze reazionarie e clericali, non solo hanno cercato di colpire politicamente il valore autonomistico del governo Milazzo, ma hanno anche cercato di gettare su di esso un po' del loro fango Si è tentato anche, invano, di coinvolgere in quello «scandalo» il nostro partito. Di una cosa siamo certi: nessuno scandalo di nessun genere ha mai toccato, né può toccare il Partito comunista italiano, che è il partito della povera gente, dei lavoratori, che si batte per liberare la società da tutto quel fango in cui nascono e fioriscono scandali di ogni genere.

Il presidente del Senato Merzagora ha denunciato con dure parole gli illeciti interventi nella vita politica dei «gruppi di pressione», chiaramente identificati nella Confindustria, nella Confagricoltura, nei grandi monopoli. Ma gli scandali rilevati dal presidente del Senato, non sono soltanto l'esplosione di singole, personali, degenerazioni: sono, anche e soprattutto, il frutto avvelenato del regime clericale instaurato dalla DC. Dando l'avvio così alle violazioni costituzionali, la DC, infatti, ha incoraggiato le violazioni della legge e la corruzione personale. L'anticomunismo ha servito di giustificazione ad ogni violazione della democrazia, ad ogni abuso, ad ogni scandalo.

Ecco perché la vita politica italiana — ha proseguito Longo — è oggi inquinata nelle sue stesse idee. Responsabile e beneficiaria di questa atmosfera di pressioni e di illeciti interventi è la DC e la sua politica di discriminazione anticomunista. Bisogna dunque porre fino al monopolio politico della DC, ed alla discriminazione anticomunista se si vuole porre fine agli scandali, alla corruzione, se si vuole risanare la vita politica italiana e consentire il libero corso della dialettica democratica di tutte le forze politiche nazionali.

La crisi che travaglia oggi il governo e la DC è anche la crisi dell'«interclassismo»: ciò significa che anche all'interno del movimento cattolico si manifestano fermenti nuovi, esistono forze desiderose di contribuire alla costruzione di una Italia migliore, più moderna e democratica. Questo conferma la validità dell'impostazione politica del PCI e del suo IX Congresso nazionale e l'attualità della politica di convergenze e di alleanze che noi proponiamo, a tutti i livelli, senza alcuna pregiudiziale aprioristica, a tutte le forze popolari ed a tutte le organizzazioni che queste forze esprimono per la soluzione dei più urgenti e gravi problemi del nostro Paese sulla base della attuazione della Costituzione Repubblicana

Su alcuni punti programmatici di fondo può formarsi già una larga maggioranza Questi punti sono l'istituzione delle Regioni, la nazionalizzazione dell'energia nucleare nel quadro della nazionalizzazione dei monopoli elettrici, la attuazione di una legislazione antimonopolistica; l'impegno del nuovo governo ad indire elezioni amministrative per la primavera; la tutela delle libertà operaie conculcate nelle fabbriche Ma la DC ha voluto eludere la scelta decisiva cui la situazione la pone di fronte, rifiutando di cercare nella sede legittima, nel Parlamento, la soluzione della crisi: è il popolo italiano che oggi deve imporre, attraverso un'ampia, vigorosa azione unitaria, la soluzione democratica.

La mobilitazione delle masse, la loro pressione, appaiono dunque l'elemento determinante che potrà avviare il Paese sulla via del progresso politico, economico e sociale.

ALFREDO REICHLIN direttore
Michele Melillo direttore resp
Iscritto al n 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA» autorizzazione a giornale murale n 4555
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, n 19 - Roma

CARNEVALE DI VIAREGGIO 1960
1 E 6 MARZO
GRANDI CORSI MASCHERATI
RIDUZIONI FERROVIARIE E FACILITAZIONI PER COMITIVE